



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale in Sviluppo
Interculturale dei Sistemi Turistici

Tesi di Laurea

Turismo Fluviale e i Musei dell'Acqua in Cina

Relatore

Ch. Prof. Francesco Vallerani

Laureanda

Sara Cinquetti

Matricola 851125

Anno Accademico

2019/2020

Rivers are fascinating places, exhibiting both natural charm and usefulness for a vast array of human activities. Throughout history, rivers have been used as transport routes, as food sources and in more recent times as places to visit and play. (Prideaux, Cooper, 2009)

« Il devrait y avoir beaucoup de gens satisfaits à bord des bateaux, car mener pareille vie, c'est à dire à la fois voyager et rester chez soi » (Robert L. Stevenson, "En canoë sur les rivières du nord de la France", 1951)

INDICE

INTRODUZIONE	8
CAP. 1 – IL TURISMO FLUVIALE	10
1.1 <u>I fiumi come opportunità insediative</u>	10
1.2 <u>I fiumi come sistemi viari</u>	13
1.3 <u>Vie d'acqua ed evoluzione del paesaggio</u>	15
1.4 <u>Il ruolo dei canali artificiali</u>	18
1.5 <u>Turismo Sostenibile, Responsabile e Slow</u>	20
1.5.1 Turismo Sostenibile	20
1.5.2 Turismo Responsabile	21
1.5.3 Turismo Slow	23
1.6 <u>Turismo Fluviale</u>	24
CAP. 2 – GLOBAL NETWORK OF WATER MUSEUM	28
<u>2.1 L'acqua e l'IHP</u>	28
<u>2.2 Il Progetto</u>	30
2.2.1 Il ruolo dei Musei dell'Acqua contro le crisi	32
2.2.2 Missioni e Obiettivi del Global Network	33
<u>2.3 Il Network</u>	34
<u>2.4 SER (SDGs, Education, Research)</u>	37
2.4.1 Sustainable Development Goals (SDGs)	37
2.4.2 Education	42
2.4.3 Research	44
<u>2.5 Partecipazioni</u>	47
<u>2.6 Altri eventi in Cina</u>	50
2.6.1 Great Rivers Forum	50
CAP. 3 – I MUSEI DELL'ACQUA IN CINA	52
<u>3.1 National Water Museum of China</u>	52
3.1.1 Itinerari	53
3.1.2 SERs	54
<u>3.2 The Changjiang Civilization Museum</u>	56

3.2.1 SERs	58
<u>3.3 Chongqing Baiheliang Underwater Museum</u>	61
3.3.1 SERs	62
<u>3.4 Beijing Tap Water Museum</u>	65
CAP. 4 – TURISMO IN CINA	66
<u>4.1 Cina</u>	66
<u>4.2 Le meraviglie della Cina</u>	71
4.2.1 Turismo e minoranze etniche	74
<u>4.3 Turismo in Cina</u>	76
4.3.1 Turismo nel 2014	76
4.3.2 Turismo nel 2015	78
4.3.3 Turismo nel 2016	80
4.3.4 Turismo nel 2017	83
4.3.5 Turismo nel 2018	86
4.3.6 Turismo nel 2019	88
4.3.7 Schema turismo in entrata e tasso di crescita 2004-2018	90
4.3.8 Gli effetti del COVID-19 sul turismo in Cina nel 2020	91
<u>4.4 Turismo <i>outdoor</i> in Cina</u>	94
<u>4.5 Strutture ricettive e ospitalità in Cina</u>	96
<u>4.6 Turismo fluviale in Cina</u>	102
4.6.1 La Gola del Salto della Tigre	103
4.6.2 Il fiume Li e Guilin	104
4.6.3 <i>Ziyou piao</i>	104
4.6.4 Whitewater Wilderness Rafting	106
4.6.5 Crociere fluviali	107
<u>4.7 Immagine destinazione Cina</u>	108
<u>4.8 Navigabilità in Cina</u>	111
<u>4.9 Suzhou</u>	113
CONCLUSIONE	117
FIGURE	119
BIBLIOGRAFIA	121
SITOGRAFIA	123

INTRODUZIONE

I fiumi e l'acqua hanno rivestito da sempre un importante ruolo nella vita delle persone e delle culture di tutto il mondo. Erano uno strumento che forniva vita e che veniva usato anche a fini di vita quotidiana. Essi, però, non hanno solo una funzione puramente utile alla vita, ma sono anche elementi di incredibile bellezza. Questo viene confermato da Cooper e Prideux¹, dove forniscono una rappresentazione dei fiumi come luoghi ricchi di incanto, sia dal punto di vista naturale, sia da quello di utilità verso un numero piuttosto ampio di attività umane. Solo più recentemente, i fiumi hanno ottenuto particolare attenzione dal punto di vista turistico, diventando una fonte di attrazione ludica per la qualità del contesto ambientale e il paesaggio. Il potenziamento dell'offerta turistica da parte degli operatori è aumentato in modo proporzionale alla comprensione e alla scoperta di questi luoghi da parte del pubblico.

La prima parte di questo lavoro vuole proporre un approfondimento del ruolo che i fiumi e l'acqua hanno rivestito in numerose culture diverse nello spazio e nel tempo, prendendo qualche esempio di riferimento, in modo da poter arrivare a comprendere meglio ulteriori concetti che verranno trattati in alcuni capitoli successivi. Successivamente si avrà una panoramica del turismo sostenibile, responsabile e del turismo slow, tutti di notevole rilevanza e di recente importanza. È importante citarli per poi accedere al concetto di turismo fluviale, il tema principale del mio elaborato, per poterlo comprendere meglio.

La seconda parte è interamente concentrata sul Global Network of Water Museum, abbreviato spesso in WAMU-NET, dove viene affrontata una panoramica sulla rilevanza dell'acqua come risorsa e sul ruolo dell'IHP (The International Hydrological Programme) all'interno delle Nazioni Unite, il cui intento principale è quello di fare ricerca. Successivamente verrà affrontato il progetto del network, descrivendo lo scopo, le motivazioni che hanno portato alla sua creazione, di come esso sia collegato all'UNESCO e delle attività che svolge a livello internazionale. Tra queste finalità, possiamo vedere come cerchi di agire contro le crisi ambientali a livello globale, cercando di promuovere il conseguimento degli obiettivi della sostenibilità. Si vedrà, poi, che oltre all'attività di ricerca, la rete dedica molte energie ad attività educative sull'argomento "acqua", coinvolgendo il più vasto numero di persone possibili, di ogni fascia di età e provenienti da *background* culturali

¹ Prideux B. e Cooper M., *River Tourism*, CABI, 2009, p. ix

disparati. Infine, in questa parte vedremo un approfondimento delle attività e delle partecipazioni del network in Cina, quali il Great River Forum e alcuni dei principali musei dell'acqua cinesi.

L'ultima sezione del lavoro si concentra principalmente sul turismo in Cina. Si vedrà una panoramica generale della Cina, per poi sfociare più dettagliatamente su ciò che questo territorio ha da offrire dal punto di vista turistico, sia in termini di paesaggio e territorio, sia in termini culturali, come ad esempio le minoranze etniche. Verrà trattato, inoltre, l'andamento del turismo nella fascia tra il 2014 e il 2019, per poi vedere gli effetti che la pandemia dovuta al COVID-19 ha avuto sul turismo nella prima parte del 2020. Le categorie di turismo in Cina trattate singolarmente sono quelle del turismo *outdoor* e del turismo fluviale, prendendo alcune delle mete più ambite come esempi per avere un'idea più definita e chiara delle attività che si possono intraprendere durante un viaggio nella Terra di Mezzo. In definitiva, in questo elaborato verranno affrontati alcuni dei principali aspetti che riguardano l'acqua e i fiumi in generale, per poi soffermarsi su aspetti più specificatamente territoriali, cercando di fornire una conoscenza di tali elementi, instillando interesse nei lettori e cercando di valorizzare ciò che viene trattato.

CAP. 1 - IL TURISMO FLUVIALE

1.1 I fiumi come opportunità insediative

Non possiamo iniziare a parlare di turismo fluviale senza prima prendere in considerazione il ruolo che i fiumi nello specifico, ma anche l'acqua in generale, hanno svolto durante i secoli nella vita delle persone. L'acqua ha un'importanza molto rilevante per qualsiasi essere vivente in quanto rappresenta l'elemento principale necessario alla propria sopravvivenza. Da questo fatto si evince il perché l'uomo abbia sempre cercato in qualche modo di "relazionarsi" con essa, anche se nelle epoche più lontane da noi il rapporto che univa le due parti non si poteva di certo definire facile. Si può, quindi, dire che l'uomo ha innescato un lento processo che ha portato alla capacità di gestire le acque in modo da poterle usufruire a suo vantaggio.

Agli albori della nostra storia, l'acqua era già una figura sempre presente nella vita dei primi uomini, anche se essi non l'avevano sempre a disposizione non avendo ancora le competenze e conoscenze necessarie per renderlo possibile. Infatti, durante la preistoria l'acqua poteva scarseggiare od essercene in esagerata abbondanza. Gli uomini di quell'epoca si nutrivano esclusivamente con le risorse naturali che trovavano.

Le maggiori civiltà della storia hanno fondato le proprie radici sempre vicino a fonti d'acqua, principalmente fiumi, come ad esempio il Nilo per gli egiziani oppure le civiltà mesopotamiche vicino al Tigre e l'Eufrate. Tutte queste culture si insediavano nei pressi di questi elementi idrografici perché grazie alla loro presenza potevano dissetarsi, coltivare piante ma anche allevare gli animali e usarli come opportunità di spostamento per molteplici finalità, soprattutto per il trasporto di materiali e per i commerci lungo il corridoio fluviale.

Questa è una costante che possiamo trovare in tutto il mondo, basti pensare all'antico Messico dove furono create alcune rilevanti canalizzazioni e pozzi per riuscire a reperire l'acqua di cui si necessitava in qualsiasi momento senza ostacoli od impedimenti, oltre che a gestirne il flusso.

Il primo pozzo di cui si conosce la datazione si trova in Israele, ad Atlit Yam, e risulta risalire addirittura al periodo 8100-7500 a.C..² Mentre altri dei più antichi pozzi conosciuti li troviamo in Egitto ed in Cina e sono, in entrambi i casi, datati XVII sec. a.C. Uno dei casi forse più curiosi è quello egiziano, in quanto alcuni dei loro pozzi avevano un ruolo molto particolare,

² Israel Antiquities Authority (http://www.antiquities.org.il/article_eng.aspx?sec_id=14&subj_id=139)

cioè quello di essere “*nilometri*”³. Quindi con essi, gli egiziani erano in grado di avere sotto controllo il livello dell’acqua della falda del Nilo, acquisendo in contemporanea la capacità di sapere quando il Nilo avrebbe invaso le terre che si trovavano lontano dalle sponde del fiume.

Un altro strumento antico molto utilizzato fu quello del “**qanāt**” (قنات in arabo), detto anche “**kārīz**” (كاريز in persiano): è un sistema per avere una fonte d’acqua utilizzabile soprattutto nelle zone aride del mondo, tutt’oggi ancora in uso. Questo strumento sfrutta l’acqua che si trova sotto la montagna, che fa da fonte, e, tramite un sistema di canali e tunnel con una leggera pendenza, raggiunge zone anche a molti chilometri di distanza, che necessitano l’acqua sia per scopi d’irrigazione sia per un uso strettamente domestico. Nonostante la quasi sicura creazione di questa tecnologia in Iran, essa non è rimasta all’interno dei confini di quel territorio, ma si è espansa anche fuori, come ad esempio in Afghanistan, nella zona più est dell’Egitto⁴ ma anche in Cina attraverso la Via della Seta.

In Cina si è sviluppato soprattutto nel deserto del Xinjiang, più nello specifico nell’oasi di Turpan. Quest’ultima fu un importante centro fertile ma anche un centro di commercio molto fruttuoso grazie alla sua posizione strategica lungo la famosa Via della Seta. È stato scoperto che i qanāt cinesi risultano avere una testimonianza scritta di essi già all’epoca della dinastia Han (汉朝, 206 a.C-220 d.C.) e possono raggiungere una lunghezza di circa 5000 chilometri⁵.

Tutte queste civiltà hanno dato inizio al processo, facendo un piccolo passo in avanti nell’evoluzione dei sistemi idrici, ma furono i Romani a fare forse il passo più importante della storia in questo campo. Infatti, loro non si limitavano ad applicare la pura scienza del settore, ma vi univano anche ingegneria ed architettura. Facendo, così, in modo che tutti i sistemi che andavano creando non solo fossero funzionali, ma anche esteticamente belli. I romani sono famosi, specialmente su territorio italiano, per i loro acquedotti lunghi anche decine di chilometri, che conducevano l’acqua dalla sorgente fino ai centri abitati molto lontani da essa. Ma la lontananza tra la fonte e la città poteva presentare numerosi ostacoli, così i romani utilizzarono le competenze di ingegneri e architetti per fronteggiarli. Gli acquedotti romani si espandevano sul territorio sia in superficie, ma anche sottoterra

³ Def. di Nilometro: “*Denominazione degli idrometri installati lungo il corso del Nilo, in Africa, per misurare l’altezza raggiunta dalle acque di piena*” (Treccani; <http://www.treccani.it/vocabolario/nilometro/>)

⁴ Encyclopædia Britannica Inc. (<https://www.britannica.com/technology/qanat>; 2010)

⁵ Roger D. Hansen, *Karez (Qanats) of Turpan, China*

(somiglianza, questa, con i qanāt), oppure continuavano la loro strada grazie a ponti sopraelevati o con dei sifoni, ed il materiale con cui venivano costruiti era costituito da pietra oppure metallo⁶.

Il meccanismo più comune dalla fonte alla città comunque prevedeva che l'acqua venisse prima inserita in una costruzione in pietra (o anche in cemento), che spesso si trovava ad una certa altezza dal suolo, e solo dopo poteva essere incanalata nei tubi di cui l'acquedotto era formato. Spesso si utilizzavano più condotti per sostenere un flusso costante all'interno del canale maggiore⁷.

Infine, gli usi che gli antichi romani facevano di questi strumenti, molto all'avanguardia per l'epoca in questione, erano vari. Tra questi citiamo sicuramente l'uso domestico, per cui le persone più povere si recavano ai bacini pubblici a raccogliere l'acqua, con qualsiasi tipo di recipiente a loro disposizione (es.: secchi e simili); coloro che invece erano più ricchi e possedevano degli schiavi, li inviava per loro conto; infine, c'era chi, invece, aveva preso la licenza per far arrivare addirittura il condotto nella propria casa, e quindi poterne usufruire senza ostacoli di alcun genere⁸.

Dopo quella che si può definire una delle più grandi epoche per l'idraulica, e cioè l'età antica, si ebbe un grande stop, anzi, ci fu quasi una "retrocessione", in quanto molti degli impianti creati dai romani furono chiusi o, addirittura, smantellati. Di conseguenza, negli anni che seguirono, la popolazione doveva recarsi nuovamente ai pozzi o, in alternativa, recarsi direttamente al corso d'acqua. Questo causò un aggravamento piuttosto radicale delle condizioni di salute ed igieniche.

⁶ G. Temporelli, *Gli acquedotti romani*, in: G. Temporelli & M. Mantelli (a cura di) "L'acqua nella storia", Fondazione AMGA (2008)

⁷ Taylor R., *Rome's Lost Aqueduct*, Archeology, Vol. 65 Num. 2 (2012)

⁸ A. Trevor Hodge, *Roman Aqueducts & Water Supply*, 2^a ed., Bristol Classical Press (2001)

1.2 I fiumi come sistemi viari

Per spiegare il funzionamento dei fiumi come sistemi viari si prenderà in esempio l'uso fatto in epoca romana. Possiamo dire che Roma era diventata una potenza navale per la posizione che la città. Questo perché le prime costruzioni si trovavano sui famosi colli, e la zona era coperta dall'acqua del fiume romano. Il vantaggio dato dalla posizione della città è che poteva tranquillamente controllare il fiume e numerose imbarcazioni di tipo mercantile vi potevano approdare. Infatti, grazie alle sue conquiste nei principali porti mediterranei, Roma è riuscita ad affermarsi sulle rotte, anche quelle già create e rinsaldate in precedenza. La cosa da sottolineare è che questi scali non erano solo marittimi, ma da qua partivano anche numerose reti viarie fluviali. Uno degli esempi più evidenti di strade sull'acqua era rappresentata dal fiume Tevere, utilizzato per inviare comunicazioni tra Roma e il porto di Ostia. Quest'ultima era stata fondata da Anco Marzio dopo che il corso del fiume era passato nelle sue mani e risalendolo decise, poi, di fondare una nuova colonia. Le merci, però, prima di arrivare alle città interne passavano attraverso un cambio di nave: da una marittima ad una di dimensioni più ridotte e più adatte al diverso tipo di navigazione, dette "codicarie". I romani resero il proprio fiume particolarmente funzionante e trafficato dal I sec. a.C. e fino al Medioevo, arrivando fino a monte, a Orte, oppure per il traffico di merci e dall'Umbria fino alla capitale. La situazione divenne meno attiva ma resistette fino al '700, quando il Papa spostò l'approdo di numerosi prodotti ad un altro porto, quello di Ripetta.

Date la grandezza dell'antico Impero Romano, non è difficile credere che vennero utilizzati fiumi su tutto il territorio che ora è costituito dall'Europa, con finalità sia commerciali ma anche militari. Alcuni esempi sono: l'Ebro su territorio spagnolo, la Senna e la Loira in Gallia, il Tamigi in Britannia e l'Elba in Germania. Ma i compiti assolti dal Reno, Danubio, Eufrate e Nilo non avevano eguali, data il ruolo di confine, quindi percorsi da navi di guerra per assicurarsi che nessuno provasse a sconfinare sul loro territorio. Anche se in alcuni casi l'Eufrate fungeva anche da strada di comunicazione tra il Mediterraneo e la Mesopotamia. Le vie d'acqua hanno una limitazione, e cioè che sono subordinate alla morfologia della zona dove scorrono, sono anche soggette a pendenze più o meno ridotte, cambiamenti direzionali da tenere in considerazione durante la navigazione. Oltretutto, i fiumi di morfologia naturale possono subire mutamenti nella quantità d'acqua all'interno del loro alveo causati da fenomeni stagionali, quali ghiacciamento o alluvioni.

I canali artificiali sono, ovviamente, creati dal genio umano, possono nascere da fonti naturali, da valli e passare attraverso colline, avvallamenti oppure bacini idrici, e sono nati

principalmente per facilitare il viaggio e velocizzarlo, eliminando i limiti che potrebbero ostacolarne il tragitto.

Comunque, in generale un corso d'acqua per essere considerato navigabile deve sottostare a parametri precisi:

- *“Essere abbastanza profonde da consentire il passaggio di navi, imbarcazioni e natanti di un definito pescaggio;*
- *Essere abbastanza larghe da consentire il passaggio di navi, imbarcazioni e natanti di una definita larghezza massima;*
- *Essere libere da impedimenti alla navigazione quali cascate e rapide, o avere un modo di aggirare tali ostacoli attraverso chiuse;*
- *Avere una corrente che consenta la navigazione”⁹.*

Al giorno d'oggi, la manutenzione e la gestione dei corsi d'acqua interni viene amministrata per lo più dai governi, andando così in direzione opposta alla precedente costruzione dei canali avvenuta da aziende private, quindi vi è stato un passaggio di testimone tra i due enti. Nonostante ci sia una sorta costante nel mondo, continua ad esserci una distinzione tra Stati o zone. Ad esempio, negli Stati Uniti la gestione e sviluppo sottostà agli ingegneri del corpo degli U.S. Army, in UE dai governi ed in Inghilterra dal British Waterways Board. In Europa, i principali corsi d'acqua

“have long been accepted as international waterways with navigation free to all vessels and equality of treatment of all flags guaranteed. The chief regulatory commissions are the Central Commission for the Navigation of the Rhine, the Danube Commission, and the commission for the canalized Moselle. There are also a number of bilateral agreements between states” (Ernest A. J. DAVIES, 2019).

⁹ Vie d'Acqua, Wikipedia (https://it.wikipedia.org/wiki/Via_d%27acqua)

1.3 Vie d'acqua ed evoluzione del paesaggio

I centri urbani fioriscono intorno alle fonti d'acqua, che siano mari, laghi o fiumi. Le persone si sono sempre prodigate ed ingegnate per riuscire a far arrivare questo bene fino alle città nei territori più interni. Questo è avvenuto sin dai periodi storici più remoti fino a quelli più recenti, creando una rete stradale su acqua con funzioni che possano facilitare gli ambiti della vita più svariati e utilizzandola anche come via di trasporto. Indubbiamente la situazione è variata notevolmente con l'arrivo delle auto moderne, che hanno spostato il trasporto dall'acqua alla strada, soprattutto nelle città dell'occidente. In Europa ne troviamo anche qualche esempio nelle città di Amsterdam e Utrecht (Paesi Bassi), Bruges (Belgio) o Stoccolma (Svezia); mentre alcune città italiane, come Treviso e Comacchio, hanno preferito fare dei canali un simbolo paesaggistico. Anche se attualmente la tendenza si sta invertendo di nuovo con alcune località che vogliono far riemergere corsi d'acqua rimasti sotterrati durante il passare della storia, come ad esempio Bologna, altri, invece, volendo crearne di nuovi. Infatti,

“il generale successo degli interventi di riqualificazione dei paesaggi fluviali presso l'utenza pubblica, e in particolare in ambito urbano, mostra con chiarezza il ruolo strategico del corso d'acqua come corridoio multifunzionale, in cui la dicitura waterfront ha ormai assunto il ruolo di potente parola chiave in grado di esprimere con immediatezza non solo i valori patrimoniali tangibili connessi alla linearità degli argini, ma anche la sedimentazione di memorie in grado di restituire l'immateriale bagaglio di consuetudini e confidenze con il fiume o il canale vissute dai rivieraschi” (F. Vallerani, 2019).

L'acqua ha la capacità di comunicare sensazioni e passare delle impressioni diversificate nelle persone che stanno ammirando quel determinato paesaggio. Questo può variare in base a ciò che si sta osservando, ad esempio “quando l'acqua compare sotto forma di superficie di uno stagno o di una laguna ha un effetto di materializzazione che mitiga la fissità della configurazione topografica dilatando gli spazi” (S. Piras, 2006). Se si parla di paludi, il risultato può essere diverso e particolare, data la caratteristica del paesaggio di quel tipo, dove il terreno lascia spazio alla vegetazione e all'acqua. Mentre i fiumi, essendo elementi molto più definiti, rendono gli elementi del paesaggio molto più riconoscibili, evidenziandone altri, come una valle viene accentuata dalla presenza del fiume. Oltre a

questo “ruolo”, gli elementi hanno anche una capacità innata: quella di rendere più semplice l’orientarsi sul territorio o fornendo la possibilità di poter entrare nella storia di quei luoghi cercando di comprendere il rapporto tra il paesaggio e la popolazione locale. Quindi, “le diverse chiavi di lettura partono da [...] diverse ipotesi e definizioni di paesaggio: le geografie del paesaggio sono diverse tra loro, non facilmente riconducibili a un solo modello euristico [...] né ad una definizione univoca [,] rivendicano una polifonia di approcci al paesaggio alternativi e coesistenti” (M. Varotto, 2016). Per fare questo, gli studiosi cercano di concentrarsi su tutte quelle fonti che possono fornire nozioni a tal riguardo, essere siano semplici cartografie o che siano dipinti di artisti. Di rilevante importanza artistica è la pittura di paesaggio fiamminga del Rinascimento, dove proprio i fiumi o le “acque di transizione” ne erano i protagonisti indiscussi; altrimenti, su territorio italiano, possiamo citare la mano del Bellini e del Giorgione per i paesaggi, o di Paolo Veronese per elementi come laghi, fiumi, città. Ma non solo, prestando attenzione alle Ville che si trovano sulle vie d’acqua, come sulla Riviera del Brenta, è possibile dedurre quanto i fiumi fossero una valida alternativa alla città caotica per trovare riposo, pace e per darsi a pratiche dedicate allo svago ai Signori che abitavano, specialmente nel periodo estivo, quelle dimore. Nell’epoca moderna, quel volersi svagare si è trasformato nel volersi cimentare in contesti più ludici e sportivi. Tra l’altro, questi materiali al giorno d’oggi stanno vedendo usati anche per la riqualifica ambientale, visto e considerato che le “acque superficiali”¹⁰ sono quelle che più attirano l’occhio umano, da citare quindi l’esempio di Giethoorn nei Paesi Bassi (Figura 5, pag.120). Purtroppo, però, i corsi d’acqua non sono sempre stati rigogliosi e al pieno del loro splendore, spesso capitava che a causa di attività dannose, quali la costruzione di porti o di stabilimenti industriali, questi subissero delle modificazioni che portavano anche al danneggiamento della flora e fauna dell’ecosistema in questione. Oggi avvengono così tanti interventi che hanno portato anche alla deviazione del flusso dell’acqua, creando strutture per il controllo delle piene o di centrali idroelettriche, oppure per lasciare più terreno per la costruzione di città e che ha “ridotto [...] il naturale drenaggio delle terre, e ancora, ci si è spinti troppo con i pompaggi della bonifica, a incrementare fortemente il fenomeno di subsidenza e intrusione saline nei territori agricoli costieri” (V. Bassan, 2016). Ma oltre a comunicare sensazioni, il paesaggio viene considerato anche come un insieme, come citato all’art. 38 delle Disposizioni Generali della Convenzione Europea del

¹⁰ Acque superficiali: categoria piuttosto ampia che va dalle fontane cittadine fino a fonti idriche naturali o artificiali (F. Vallerani, 2019).

Paesaggio¹¹: “il paesaggio forma un tutto, i cui elementi naturali e culturali vengono considerati simultaneamente”. La CEP è valida sui territori di tutte le nazioni che hanno aderito, anche se in EU trentadue Paesi l’hanno rettificata e sei sottoscritta. Quindi l’importanza non va ai singoli elementi che compongono il paesaggio, ma va alla totalità di esso. C’è anche da ricordare che nonostante varie discussioni, le fonti idriche non rientrano nella categoria di “bene paesaggistico” fino praticamente al 1922 con la legge Il giugno n.778 che vede l’acqua come bene di tipo naturalistico (A. Gomirato, 2016)¹².

¹¹ CEP è l’acronimo di Convenzione Europea del Paesaggio, firmata nel 2000 a Firenze (Italia) ma creata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa (Strasburgo, Francia) (sito web del decennio della [Convenzione](#)).

¹² Legge poi confermata con la n.1497 del 1939, ottenendo tale riconoscimento però solo “tramite dichiarazione di interesse pubblico [e solo] tra le bellezze d’insieme” (A. Gomirato, 2016).

1.4 Il ruolo dei canali artificiali

Secondo quanto riporta la Treccani sul proprio sito web, un canale artificiale è “qualsiasi sede di scorrimento d’acqua creata artificialmente”, ma possono servire a diversi scopi ed in base a questi troviamo quelli “di bonifica, d’irrigazione, navigabili, per usi industriali”.

Come appena visto, storicamente parlando, il genere umano ha sempre vissuto in zone dove l’accesso alla fonte d’acqua era facilmente raggiungibile o, in alternativa, si cercava di forzare il corso di tale fonte verso il centro abitato. Tra l’altro alcune culture erano fondate completamente su questo fatto, come in Mesopotamia. Queste vie artificiali venivano spesso usate anche in campo agricolo, come ad alimentare le pale di mulini per produrre cereali oppure per condurre l’acqua ai campi da coltivare. Se lo scopo, invece, era di fare questi canali navigabili allora bisognava prestare attenzione alla grandezza, allargarlo e farlo più profondo se necessario, per poter permettere il transito di barche destinate al trasporto merci o di materiale da costruzione. La creazione di tali canali spesso avveniva in zone già percorse da fiumi navigabili, in modo da rendere più efficace ed efficiente l’uso della fonte naturale in quei luoghi; ad esempio in Germania, dove è stata creata una rete che collega i fiumi Elba-Reno-Weser-Oder. In epoca medioevale era sovente che i fiumi e corsi d’acqua, oltre a essere fonte d’irrigazione, fossero adibiti anche a difesa naturale dei centri abitati. Ma è solo a metà del ‘600 che il trasporto di persone a mezzo idrovia è iniziato ed ha ricevuto una normativa circa un secolo dopo.

Andando avanti nel tempo, una pietra miliare dell’avanzamento tecnologico è riscontrabile nella creazione del Canale di Suez o quello di Panama, andando ad impattare anche sull’economia e politica globale. Nel ‘900 c’è stata un grande passo in avanti riguardante i mezzi di trasporto, quindi i nuovi treni e auto più veloci, la nascita delle autostrade ma soprattutto l’uso di aerei per il trasporto delle merci hanno portato ad un freno lo spostamento di cose e persone su acqua. Nelle nazioni più progredite non si utilizzano più questi canali per portare l’acqua al mulino, ma se ne continua a fare un uso simile, convogliando l’acqua verso gli impianti di energia idroelettrica. Si continuano ad usare i canali anche a scopo di irrigazione, ma le dimensioni di tali opere si sono sensibilmente ingrandite andando ad interessare intere regioni e si continua a costruirne di nuove. L’allargamento di corsi d’acqua preesistenti¹³ non è un fattore solo storico, ma ancora in

¹³ Canalizzare: “Aprire dei canali, trasformare in canale: c. un corso d’acqua, eseguire tutte le opere necessarie per renderlo atto alla navigazione o all’irrigazione; c. una regione, una zona agricola, dotarla di canali per l’irrigazione” (definizione [Treccani](#)).

voga oggi, in modo da rendere un corso d'acqua navigabile per gli scopi più vari. In alcune zone vi sono alcune difficoltà di idraulica fluviale, ma questi “vengono superati dalla navigazione mediante la costruzione di conche di navigazione, strutture scatolari a cielo aperto, munite di porte su entrambe le testate per mezzo delle quali i natanti possono entrare e uscire” (C. Santoro Lezzi, 2004). In Italia quasi tutta la navigazione fluviale si concentra sul fiume Po, poiché ha affluenti ed emissari che si espandono verso l'entroterra fornendo importanti collegamenti sul territorio e fino ad un decennio fa la rete era composta da circa 544 km tra questo e altri canali artificiali. Infine, si può riassumere dicendo che

“modern waterway engineering, therefore, is directed toward providing channels suitable for larger vessels to travel faster by reducing delays at locks or from darkness and other natural hazards. While such channels and associated works are designed to minimize annual maintenance costs, the costs of operating vessels, locks, wharves, and other waterway works can be minimized by increased mechanization” (C. Marriage Marsh, 2019).

1.5 Turismo Sostenibile, Responsabile E Slow

Il turismo fluviale viene classificato come turismo slow, che a sua volta rientra nella categoria di turismo sostenibile e responsabile. Ma prima facciamo chiarezza su cosa sia il turismo sostenibile e cosa il turismo responsabile.

1.5.1 Turismo Sostenibile

La UNWTO (Organizzazione Mondiale del Turismo) definisce il turismo sostenibile come di seguito:

"Tourism that takes full account of its current and future economic, social and environmental impacts, addressing the needs of visitors, the industry, the environment and host communities".

Traduzione: quel turismo che tiene in piena considerazione gli impatti economici, sociali e ambientali, correnti e futuri, considerando i bisogni dei visitatori, dell'industria, dell'ambiente e delle comunità ospitanti.

Le sue linee guida possono essere applicate a tutte le forme di turismo, in tutte le destinazioni (esse siano culturali o di svago, di massa o di nicchia, ecc.).

Il turismo sostenibile è anche sostenuto da alcuni processi, sul versante:

- **Teorico-ideale:** elaborazione del paradigma dello sviluppo sostenibile: << uno sviluppo che soddisfi i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere le capacità delle generazioni future di soddisfare i propri>>¹⁴.
- **Domanda turistica:** insofferenza per i luoghi ecologicamente e paesaggisticamente degradati e socio-culturalmente snaturati.
- **Offerta turistica:** competitività tra destinazioni che fa delle risorse ambientali e paesaggistiche e delle specificità culturali elementi centrali.

¹⁴ Rapp. Brundtland, 1987

Alcuni degli avvenimenti più importanti sono:

- **1995 – Carta di Lanzarote sul Turismo Sostenibile**

Lo sviluppo turistico deve essere <<ecologicamente sopportabile a lungo termine, economicamente profittevole, socialmente ed eticamente equo per le comunità locali>>.

- **1996 – Carta dell'UNWTO**

<<Turismo: principi base per uno sviluppo sostenibile>>.

- **1999 – Adozione da parte dell'UNWTO del Codice Mondiale di Etica per il Turismo** (art. 3: turismo come fattore di sviluppo sostenibile).

- **2001 – Carta di Rimini**

Rivolta alle destinazioni turistiche “di massa” della regione mediterranea.

Alla luce di tutti questi documenti, si può dire che non si tratta di una nuova tipologia di turismo, ma, bensì, di un nuovo modo di organizzare e gestire il turismo, che può essere applicato in maniera trasversale alle varie forme (incluso il turismo di massa).

Ci sono tre capisaldi principali per implementare la sostenibilità all'interno di una destinazione turistica. Il primo è la capacità di conservare al meglio le risorse naturali, storiche e culturali per i benefici diretti che portano alle località turistiche e per quelli che potranno portare in futuro. Il secondo è la capacità di tutelare e/o migliorare la qualità ambientale delle aree turistiche per mantenerne alto (oggi ed in futuro) il livello di attrattività. E per finire, la capacità di pianificare e gestire lo sviluppo turistico in modo da non creare diseconomie ambientali e/o socioculturali nelle aree interessate, distribuendo i benefici derivanti dal turismo soprattutto in ambito locale.

1.5.2 Turismo Responsabile

Secondo l'AITR (Associazione Italiana Turismo Responsabile), la definizione di questa tipologia di turismo è questa:

“Il turismo responsabile è il turismo attuato secondo principi di giustizia sociale ed economica e nel pieno rispetto dell'ambiente e delle culture. Il turismo responsabile riconosce la centralità della comunità locale ospitante e il suo diritto ad essere protagonista nello sviluppo turistico sostenibile e socialmente responsabile del

proprio territorio. Opera favorendo la positiva interazione tra industria del turismo, comunità locali e viaggiatori.”¹⁵

Ma prima del 2005, data di nascita della definizione qui sopra citata, ci si dibatteva molto sulla questione della “consapevolezza” (oltre che sulla “responsabilità”). Ma questa venne scartata, in quanto non era abbastanza per uno sviluppo del turismo in positivo: infatti i viaggiatori possono essere consapevoli, ma questo non implica che siano anche necessariamente responsabili nei confronti della località stessa o degli usi e costumi della popolazione che abita quel territorio.

Anche il concetto di responsabilità ebbe uno sviluppo negli anni: si passa da un’idea di responsabilità meramente limitata alla sfera ambientale, ad una versione estesa anche alla sfera culturale ed economica.

Il punto focale del turismo responsabile è l’interazione tra il turista e la comunità che gli dà il benvenuto all’interno dei propri confini. Questo facendo sempre particolare attenzione alla crescita della zona, andando a coinvolgere le persone che vivono in quel determinato territorio in tutti i vari stadi del piano e spartendo in modo eguale tutti i benefici così creati.

Ai giorni nostri, però, la separazione tra turismo responsabile e turismo sostenibile, non è più così netta. Tutto ciò su cui è basato il primo di queste due forme di turismo è stato ormai assorbito all’interno del secondo. Inizialmente la responsabilità era più centrata sull’impatto etico che si aveva sulla popolazione che lì risiedeva, contestualmente la sostenibilità guarda principalmente al territorio. Mentre ora si cerca di rispettare tutti questi principi allo stesso modo ed allo stesso tempo, senza dare più importanza ad un aspetto piuttosto che ad un altro.

Un’altra sfumatura di questo genere di turismo attento è quello dell’**ecoturismo** che viene definito come un “turismo responsabile in aree naturali che conserva l’ambiente e migliora il benessere delle popolazioni locali” (TIES, 1995)¹⁶

¹⁵ Definizione di turismo responsabile adottata dall’assemblea di AITR in data 9 ottobre 2005 a Cervia

¹⁶ The International Ecotourism Society (TIES), la più grande e conosciuta ONG legata all’ecoturismo

1.5.3 Turismo Slow

Innanzitutto, il turismo slow è una categoria molto ampia da cui si diramano a partire da esso diverse altre forme. Tra queste ultime abbiamo, ad esempio, il turismo esperienziale, sociale, sportivo od enogastronomico.

Questo è una tipologia di viaggio che, come gli altri tipi di turismo di cui abbiamo appena parlato, cerca di educare sia la domanda che l'offerta verso tutti gli aspetti etici del viaggio. Quindi vuole che il viaggiatore cerchi di gestire in modo diverso il proprio tempo, non dovendo più seguire i ritmi serrati che la vita lavorativa di tutti i giorni impone, allontanando da se stessi anche lo stress da essa provocato, ma anche di un ritorno ad una vicinanza con la natura. Un altro obiettivo è quello di fornire una consapevolezza della propria persona tramite la sperimentazione di una nuova esperienza, che sia allo stesso tempo sia profonda che coinvolgente. Ma soprattutto di prestare particolare attenzione alle necessità e problematiche del territorio che si vuole visitare.

Il turismo slow nasce come reazione al sempre più comune turismo di massa, che comporta l'omologazione del viaggio. Quindi il turismo lento vorrebbe essere ciò che si contrappone alla velocità, standardizzazione e banalità dei normali visitatori di un luogo. L'insieme di tutti questi ideali dovrebbe portare alla decisione di intraprendere un tipo di viaggio che, di conseguenza, sia in grado di far ottenere nuovi legami con il territorio, portando alla luce tutti quei luoghi che prima non erano neanche mai stati considerati come possibile meta, e dove sia le risorse di tipo naturale che quelle di tipo culturale sono così nuove all'occhio del turista che hanno bisogno di essere conosciute a fondo.

Tutti queste zone che non avevano prima un riscontro turistico prendono il nome di "territori lenti" e sono anche quelle zone che sono sempre stati ai confini dell'economia principale. Questo ha permesso loro di reinventarsi, creando, così, una meta diversa e nuova.

Nel 1989, a Parigi (Francia), Carlo Petrini con l'aiuto di altre delegazioni nazionali ha fondato lo *Slow Food*, ed in tale occasione lo definì come "la difesa del tranquillo e il lento piacere materiale contro la follia universale della fast life". Citazione, questa, che può essere anche applicata alla più grande categoria dello slow tourism.

1.6 Turismo Fluviale

Ovviamente anche l'idrografia superficiale ha subito dei cambiamenti apportati dall'intervento umano, questi possono essere identificati in sei macro-categorie così divise:

- **Canali:** utilizzati per connettere corsi d'acqua come fiumi o laghi con finalità di trasporto;
- **Dighe:** costruite per varie motivazioni tra cui possiamo trovare il controllo del flusso, irrigazione, ecc.;
- **Protezione dalle inondazioni:** queste possono essere controllate attraverso la costruzione di appositi argini;
- **Trasporto:** a volte, per migliorare la navigazione, i fiumi possono subire delle modifiche o possono venire dragati per tali scopi o affiancati da tracciati artificiali dove il deflusso è regolato, evitando gli effetti opposti di scarsità d'acqua e di alluvione;
- **Drenaggio:** in alcune aree, le zone paludose connesse al sistema fluviale sono state drenate grazie alla costruzione di una rete di canali per soddisfare scopi agricoli e d'insediamento;
- **Smaltimento rifiuti:** i corsi d'acqua vengono utilizzati dall'uomo anche con scopi di smaltimento rifiuti, ma questa pratica è ormai decisamente ritenuta responsabile di gravi impatti sulla quantità ecologica del sistema idrico.

Come appena detto nella sezione precedente, una destinazione turistica è “un insieme di prodotti, servizi, fattori di attrattiva naturali ed artificiali in grado di richiamare il turista in un determinato luogo ed ai quali egli stesso associa un ruolo determinante ai fini del proprio soggiorno: da qui la capacità del turista di delimitare i confini della destinazione e di individuare le destinazioni concorrenti”¹⁷.

Molto spesso i fiumi sono strettamente associati nell'immaginario collettivo a specifici scenari urbani, perché essi sono parte dell'evoluzione storica: si pensi, ad esempio, ai casi emblematici della Senna, del Tamigi, del Tevere e dell'Arno. Ne consegue che questi sono diventati anche una risorsa turistica con un'importanza non irrilevante, instillando nelle persone un interesse nell'ecoturismo e nella qualità ambientale dei contesti rivieraschi.

¹⁷ Becheri E. e Maggiore G., 2011

Grazie al “nuovo” interesse turistico che riguarda i fiumi, negli ambiti di rigenerazione urbana gli hotel e le catene alberghiere non cercano più soltanto aree di shopping o aree ricreative, ma anche opportunità per accrescere l’attrattiva del paesaggio urbano in prossimità delle rive. Per quanto riguarda gli ambienti rurali, i paesaggi fluviale sono sempre più apprezzati per la bellezza naturale fornita da questi ambienti, oltre alla possibilità di praticare pesca, di andare in barca e altre attività simili.

Dal punto di vista storico e culturale c’è un altro elemento che accompagna sempre il “viaggiare”, e questo, secondo Hulme e Youngs (2002), si tratta proprio della scrittura, in particolare della scrittura di viaggio. Infatti, quest’ultima può facilmente essere considerata come una sorta di strumento che instillava immaginazione nel lettore durante i secoli, prima dell’avvento dei media e dei mezzi di trasporto di massa. Va notato a questo proposito, come siano stati proprio i grandi fiumi tra i principali tracciati entro cui si collocano questi racconti, come ad esempio le storie di Francisco de Orellana durante il suo viaggio di discesa lungo il Rio delle Amazzoni oppure i versi delle poesie di Li Bai dedicati al Fiume Azzurro (conosciuto nei paesi anglosassoni come *Yangtze River* o in cinese 长江 *Cháng Jiāng*). Ma di pari passo ad un “uso turistico” del fiume, c’è bisogno anche che l’industria del settore renda noti i suoi bisogni nei confronti delle autorità responsabili della gestione della zona.

Evidentemente l’elemento più importante del turismo fluviale è l’acqua, sia per il riposo sia per motivi di svago. Inoltre, è risaputo che anche un breve periodo nelle vicinanze dell’acqua può portare numerosi benefici a livello salutare nella maggioranza della popolazione. Sui fiumi si è difficilmente affetti da mal di mare grazie alla natura più tranquilla del flusso dell’acqua, quindi alcune persone possono preferire crociere fluviali, o altre attività simili, perchè esse non possono subire gli effetti del moto ondoso. Crociere lungo i fiumi sono interessanti opportunità - per i passeggeri che intraprendono questo tipo di turismo - per scoprire scenari incantevoli o per avere l’occasione di fare esperienze di tipo culturale più autentiche e a contatto con i locali. Infatti, molte crociere offrono escursioni che possano facilitare il contatto con le comunità, di fare uno shopping più tradizionale, fare visite turistiche di varia natura e scopo oppure di poter assaggiare la cucina del luogo. Quest’ultima opportunità è uno dei migliori modi per interagire per davvero con le comunità locali, ma anche con gli altri passeggeri della crociera, oltre a poter comprendere in modo più approfondito le altre culture. Possono offrire anche seminari, presentazioni o intrattenimenti di tipo culturale, oltre alla opportunità di affittare una bici o una canoa come parte del viaggio.

Altri, invece, preferiscono la panoramica sulla città, che si può ottenere solo trovandosi sul fiume, oltre a poter vedere scorci altrimenti impossibili, un semplice esempio potrebbe essere scoprire strade prima sconosciute. Di conseguenza, si può dire che sia proprio questo lo scopo di questa tipologia di turismo: avere accesso a paesaggi che altrimenti non sarebbero accessibili, osservare l'ambiente o la fauna naturale.

Lungo i fiumi non troviamo solo le crociere, ma anche chiatte che sono state rinnovate e riadattate in alloggi galleggianti. Sulla maggior parte di esse è anche possibile portare biciclette a bordo, oppure vengono direttamente offerte sul posto, questo per dare maggiori possibilità di esplorare i dintorni, come paesi e villaggi, attraverso escursioni.

Un altro dei più rilevanti fattori legati al turismo è sicuramente la sostenibilità di tutto il sistema, dato che i fiumi hanno ruoli diretti ed indiretti nel turismo. Nei fattori diretti possiamo includere: fornire terreno per attività e luoghi di interesse turistico, trasporto, fornire attività ricreative (es.: sport d'acqua o pesca); mentre nei fattori indiretti possiamo includere: fonte di sostentamento (sia per quanto riguarda la pesca sia, in via più indiretta, l'agricoltura che viene supportata dall'acqua del fiume stesso), zona per trasporto, supporto per attività manifatturiere e anche produzione di corrente idroelettrica. I fiumi, essendo un elemento naturale, possono essere soggetti a una varietà di impatti negativi causati principalmente dall'uomo, come ad esempio lo sovrasviluppo, il sovraffollamento, l'inquinamento, la mancanza di regolamenti o il "disturbo" della fauna naturale. Purtroppo, con la crescita della popolazione, l'aumento dell'uso dell'acqua e l'aumento dell'affluenza turistica, si è creata una enorme "pressione" sui sistemi fluviali in tutto il mondo. Quindi, in questo modo, è possibile che alcuni fattori che hanno degli effetti in una determinata porzione del fiume, possano avere anche delle ripercussioni indesiderate in qualche altra frazione del fiume stesso. Parlando invece di '*carrying capacity*', elemento che è fondamentale per quasi tutti i tipi di turismo, per quello fluviale non è il maggior problema, infatti non si tratta principalmente di una questione ambientale, bensì quanto gli utenti stessi riescano a sopportare.

Mentre per quanto riguarda gli impatti causati dalla natura stessa, possiamo nominare casi di inondazioni o l'esatto opposto, casi di flusso scarso ed insufficiente. Questi eventi non sono sempre controllabili e, di conseguenza, avere effetti dannosi anche sull'industria turistica. Derivante da questa situazione, un fattore rilevante è sicuramente la manutenzione del corso d'acqua, in modo particolare nelle zone non più utilizzate a scopi commerciali. Se il fiume non dovesse essere in condizioni adeguate, questo potrebbe influire in modo considerevole come fattore di decadenza delle attività turistiche.

Il turismo fluviale è, quindi, un modo di avviare un'economia redditizia, con buone opportunità nel contribuire alle economie locali attraverso l'assunzione di personale su imbarcazioni da crociera e simili, parchi e strutture ricreative lungo la riva, oltre ai tanti servizi collegati a questo tipo di industria.



2.1 L'acqua e l'IHP

Al giorno d'oggi, l'acqua è un bene sempre più prezioso. Infatti, milioni di persone stanno soffrendo a causa della sua scarsità dilagante. Oltre alla quantità limitata nel mondo, la sua qualità è sempre peggiore, tanto da arrivare a chiamarla l'"Oro Blu" del nostro secolo. Per di più, l'acqua ha subito le conseguenze di una politica poco lungimirante, contraddistinta dallo spreco, una organizzazione mal pianificata e dalla diminuzione dell'ecosistema acquatico. Di conseguenza, è necessario sviluppare un sistema più sostenibile di quello precedente, sfatando il mito di *risorsa illimitata*. Ancora di più quando si crede che l'uso di nuove tecnologie sia la chiave per risolvere il problema ma così non è, dato sono proprio queste le ragioni di spreco di acqua maggiori, nel loro utilizzo incontrollato. Per fare questo si deve comunicare ad un pubblico il più grande possibile riguardo le sfide che si devono affrontare su scala globale, oltre alle opzioni che si possono vagliare per risolvere la situazione, prendendo ad esempio sia nuovi che vecchi modelli di sostenibilità. Da non sottovalutare sono anche i numerosi strumenti utilizzati per raccogliere e gestire il flusso dell'acqua, in quanto nel passato sono stati costruiti e progettati con particolare occhio per la bellezza intrinseca ma anche quella estetica per non avere un impatto negativo sul paesaggio circostante. Al giorno d'oggi, molte di queste sono considerate come patrimonio culturale comune. Comunque, questo patrimonio è a rischio a causa dell'effetto di omogeneizzazione causato dalla globalizzazione, ma anche a causa dell'idea generale di cosa "acqua" sia e del suo significato, spesso troppo semplificato.

A questo scopo è stato creato l'IHP (The International Hydrological Programme)¹⁹: un programma intergovernativo facente parte delle Nazioni Unite con scopo di ricerca e gestione dell'acqua e con la conseguente istruzione e capacità di progresso, oltre all'aiuto degli Stati Membri in tali compiti. L'IHP è nato nel 1975 come un programma coordinato a livello internazionale per la ricerca, anche se dall'ora è stato allargato e potenziato anche alla sfera acquifera e agli spartiacque, alla sua dimensione sociale e politica. Gli obiettivi di questo Programma si dividono in fasi, attualmente l'ottavo (IHP-VIII 2014-2021):

¹⁸ Sito web ufficiale: <https://www.watermuseums.net/>

¹⁹ Sito web IHP: <https://en.unesco.org/themes/water-security/hydrology>

“The main objective of IHP’s current, eighth phase (IHP-VIII 2014-2021) is to put science into action required for water security. [...] It [...] focuses on six thematic areas: water-related disasters and hydrological changes; groundwater in a changing environment; addressing water scarcity and quality; water and human settlements of the future; ecohydrology, engineering harmony for a sustainable world; and water education, key to water security” (IHP, 2019).

Anche secondo l’IHP è necessario che la *water education* sia promossa e incrementata per raggiungere gli obiettivi posti. Con un approccio multidisciplinare e interdisciplinare sperano di aggiungere una conoscenza scientifica avanzata attraverso il training di scienziati, mentre attraverso i media più specializzati comunicare i problemi in modo effettivo, oltre ad accrescere il sapere sui problemi riguardanti l’acqua tramite corsi che mirano a creare esperti del settore e *decision-makers*.

Uno dei punti più importanti del diffondere sapere è includere “strategie di educazione della comunità per promuovere la conservazione delle risorse [...] (e) migliorarne le competenze nella gestione locale”²⁰. Mentre le figure principali nello svolgimento di tale compito sono rappresentate dai centri relativi all’acqua, come ad esempio l’International Research and Training Centre on Erosion and Sedimentation di Beijing (Cina) o il Dundee Centre di Dundee (Gran Bretagna), network universitari, istituti e altre strutture collegate all’IHP. Di pari passo verranno sviluppati casi studio per il management sostenibile dell’acqua in modo da continuare a mantenere attiva la creazione e lo sviluppo di esperti nel settore.

²⁰ UNESCO, IHP, *Water Education* (<https://en.unesco.org/themes/water-security/hydrology/water-education>, 2019)

2.2 Il Progetto

“Dobbiamo provare a comprendere il collegamento tra le civiltà dell’acqua presenti e quelle passate” sono le parole di E. Eulisse, direttore del Centro Internazionale Civiltà dell’Acqua, un’organizzazione non governativa italiana con sede a Venezia. Continua con “dobbiamo guardare alle percezioni dell’acqua e dell’uso dell’acqua. I musei fanno questo tutti i giorni: organizzano, mostrano ed interpretano”.

Sempre rimanendo fedeli alle sue parole ma collegandoci anche all’argomento trattato nel paragrafo precedente, vediamo come Eulisse spieghi come l’idea dell’acqua sia mal risposta nella mente nelle persone o come possa essere facilmente mal compresa. Lui prende ad esempio la città di Venezia, città che tutti collegano inevitabilmente all’acqua. Ma la realtà è molto diversa, in quanto per secoli non ci sono state fonti di acqua fresca per la popolazione, mentre ora è disponibile in qualsiasi abitazione, quasi come fosse una risorsa illimitata. Da qui bisognerebbe ingrandire la nostra percezione per spingere un nuovo metodo di gestione delle risorse idriche. Come già citato, le nuove tecnologie non sono abbastanza per la risoluzione dei problemi riguardanti la gestione dell’acqua, ma un museo potrebbe aiutarci a prendere idee dal passato per poi rendere possibile la costruzione di un futuro nuovo più sostenibile.

Da tutto ciò, l’Italia ha voluto avanzare all’interno dell’International Hydrological Programme l’idea di una “Rete Globale dei Musei dell’Acqua” sotto il patrocinio dell’UNESCO ma con un senso che va oltre al classico concetto di museo. Il progetto è nato nel 2017 con la collaborazione tra Università Ca’ Foscari (Venezia), il Centro Civiltà dell’Acqua²¹, l’Ufficio Regionale UNESCO di Venezia e la Rappresentanza Permanente d’Italia all’UNESCO. Nello stesso anno vi è stata una cerimonia in chiave simbolica per dare il via al network, in Piazza San Marco a Venezia, ma guidata dai membri del Tribunal de las Aguas de Valencia (Spagna). A giugno 2018, mese in cui è stata formalmente approvata, l’iniziativa conta oltre 60 musei e centri di ricerca a livello mondiale (si calcola un possibile numero di oltre 5 milioni di utenti) con l’intenzione di far riflettere in maniera più coscienziosa e ponderata su tutti gli aspetti che l’acqua possa comprendere per far sì che, specialmente le nuove generazioni, abbiano questo futuro sostenibile che la nuova Agenda di Sviluppo delle Nazioni Unite si prefigge nei suoi intenti. In realtà, sembra che le persone stessero pensando a questa idea

²¹ Il Centro Civiltà dell’Acqua è un’associazione Onlus senza fini di lucro. È stata creata nel 1998 con scopo di aumentare la sensibilità verso l’ambiente e il paesaggio, promuovendo una condotta più sostenibile e un governo migliore nei confronti delle risorse idriche. La loro massima aspirazione è quella di creare una nuova “Cultura dell’Acqua” sia su territorio italiano sia su quello estero. (<http://www.civiltacqua.org>, 2019)

già da molto tempo. Infatti, l'IHP aveva già creato, nell'arco dei cinque anni precedenti, una sorta di mappa con un determinato numero di musei con i loro lavori e contribuito alla creazione ed identificazione di specialisti ed esperti che potessero collaborare come consulenti all'interno dei musei stessi e nel network.

L'Ambasciatore Vincenza Lomonaco definisce i Musei dell'Acqua come quei "luoghi dove si valorizza la ricchezza e l'unicità dell'inestimabile patrimonio idraulico dei nostri Paesi, un patrimonio di cultura e conoscenza" ([UNESCO: Rete Globale dei Musei dell'Acqua](#), 2018). I Musei dell'Acqua si fanno anche portatori di messaggi, di cui quello più incisivo è che:

"anche all'interno delle proprie geografie quotidiane è possibile "prendersi cura" di un bene comune articolato e complesso come un segmento idraulico, con tutte le sue componenti naturalistiche e storico-culturali. La rete dei musei dell'acqua connette per l'appunto le singole specificità territoriali senza perdere di vista le criticità a scala globale, aiutando a sentirsi parte di una comunità consapevole, per cui il recupero di qualità nello spazio vissuto, oltre che costituire un prezioso apprendistato per avviare ulteriori buone pratiche, non può che contribuire a invertire la tendenza in atto" (F. Vallerani, 2019, p.115).

Quindi i Musei dell'Acqua hanno il compito di mostrare ed interpretare a livello mondiale un "magazzino" unico contenente le varie conformazioni di civiltà d'acqua che sono state tramandate nel tempo, esse siano culturali, tangibili o intangibili, tramite strumenti, metodi o conoscenza orali. Questo sempre nell'ottica della promozione ma anche della preservazione di tale sapere e di quello che rappresenta, cioè un patrimonio di cui non è possibile stimare un valore monetario. Le istituzioni stanno cercando di unire le proprie forze nel tentativo di creare mostre congiunte, progetti di ricerca e pubblicazioni. Anche per far fronte in modo sostenibile alle crisi idriche locali sempre più enti (giocando così un ruolo primario) stanno cercando di comunicare tra loro le proprie percezioni, scambiando esperienze e know-how, nonostante fino a poco tempo fa, molti musei di questo genere continuavano ad operare singolarmente. Grazie allo scambio in corso, la rete globale sta portando a sé l'aiuto di molte persone fisiche ma anche di istituzioni esterne per intraprendere azioni al fine di risolvere crisi e riportare una nuova relazione con la nostra risorsa primaria.

2.2.1 Il ruolo dei Musei dell'Acqua contro le crisi

"There is a water crisis today. But the crisis is not about having too little water to satisfy our needs. It is a crisis of managing water so badly that billions of people - and the environment - suffer badly" (W. J. Cosgrove, F. R. Rijsberman, 2000).

Lo stress idrico nasce da una disuguaglianza tra l'uso e le risorse disponibili d'acqua (*Figura 1*, pag.119), ed il suo livello non è mai stato tanto alto come lo è oggi. Nell'arco del XX secolo la popolazione mondiale è triplicata ma, nello stesso lasso di tempo, l'utilizzo delle risorse d'acqua rinnovabili è aumentato di sei volte tanto. Di conseguenza, attualmente circa 1.1 miliardi di persone vivono senza poter accedere ad acqua potabile e circa 2.6 miliardi, invece, mancano di un'adeguata sanità (UNICEF/WHO JMP 2004). Il maggior uso di acqua dolce viene impiegato nell'agricoltura, nell'industria e nell'uso domestico, ma questo avviene soprattutto nei luoghi dove le persone non sono sottoposte alla scarsità delle risorse idriche. Il risultato di questo uso massiccio e incontrollato ha portato, oltre alla scarsità d'acqua, al suo inquinamento, desertificazione, lo scioglimento dei ghiacciai, continue alluvioni causate dal cambiamento climatico con derivante drastica riduzione della biodiversità e lo spostamento di popolazioni dalla loro terra natia ad altre zone. In ogni caso, sia con piccole azioni intraprese quotidianamente da ogni singola persona sia con un miglioramento della gestione delle acque è possibile ridurre il problema dello spreco. Al giorno d'oggi, fortunatamente, la consapevolezza della situazione sta crescendo di pari passo a misure correttive per la protezione delle risorse sia in chiave qualitativa che quantitativa. Inoltre, nell'arco degli ultimi decenni, sono state prese alcune decisioni con una prospettiva tecnocratica per fare dell'acqua un mezzo per una crescita economica di livello tale da battere qualsiasi precedente a livello mondiale.

Secondo Eulisse una persona può scoprire diversi "mondi acquatici" che sono nati in vari luoghi dalle popolazioni che li abitavano, ma spesso molti di questi sono attualmente in grave pericolo, tanto che potrebbero addirittura scomparire. Nonostante i tentativi prima citati, rimane comunque importante prendere questi "mondi acquatici", che sono arrivati fino a noi, per poi reinterpretarli con l'aiuto di una prospettiva avanzata e multidisciplinare, per iniziare a creare una nuova cultura dell'acqua per usi idrici più sostenibili, oltrepassando così le visioni strettamente tecnocratiche. Dovrebbero essere intraprese anche alcune decisioni che facciano in modo di portare a garantire l'accesso all'acqua per tutti,

decentralizzarne la responsabilità, sviluppare il know-how a livello locale, monitorare le risorse. Anche i leader delle istituzioni facenti parte del network sono convinti che per fronteggiare il cambiamento climatico e nel contesto dei Sustainable Development Goals²² (Figura 2, pag.119) ci sia bisogno di sviluppare un nuovo modello di governo delle acque.

2.2.2 Missioni e Obiettivi del Global Network

La rete globale di musei dell'acqua è:

“an initiative aimed at calling on authorities and citizens who believe wholeheartedly in preserving all waters, together with their cultural and historical dimensions: those dimensions which still may narrate evocatively the special and unique relationship of humanity with this most precious source of life” ([Global Network of Water Museums](#), 2019).

Cerca, quindi, di collegare il passato e il presente, l'heritage e le pratiche del management con i bisogni futuri. Oltretutto, le dimensioni più “storiche” associate con quelle più “moderne” riescono come a raccontarci quale magnifico ed importante rapporto l'umanità ha sempre avuto con l'elemento. Il network si fa portatore di una nuova relazione che porta al riunirsi di persone e acqua, con un “senso di civilizzazione” in tutti i suoi aspetti, essi siano sociali, culturali o spirituali. Tutto questo, ovviamente, deve avvenire seguendo le direttive dei SDGs, creati dalle Nazioni Unite, e delle attività dell'IHP, essendo il network una sua iniziativa (cfr. Resolution n.XXIII-5, 2018).

Si può dire che il suo scopo sia di essere un’“agente di trasformazione” all'interno della questione mondiale, una fonte primaria per la divulgazione dei SDGs e delle problematiche da affrontare, ora come in futuro, con modelli di giustizia sociale, come fonte di ispirazione creativa per una nuova cultura e riconvocando persone e istituzioni ad affacciarsi nuovamente su una relazione, quella con l'acqua, che da tempo stava andando perdendosi. Un'ottima di chance di fare tutto ciò potrebbe essere attraverso la creazione di comunità consapevoli.

²² Sustainable Development Goals (SDGs): Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, composti da 17 punti, create dalle Nazioni Unite.

2.3 Il Network

Il network è costituito da quei musei che ne fanno proprio parte e musei ed istituzioni che ne mostrano interesse. Entrambe le categorie si dividono tra Asia, Europa e America, mentre per la seconda è possibile trovare istituzioni anche in Africa. I musei che partecipano attivamente alle iniziative promosse dalla rete mondiale al momento sono così distribuiti:

ASIA (totale: 6)

Cina: Chongqing Baiheliang Underwater Museum, Chongqing
National Water Museum of China, Hangzhou
The Changjiang Civilization Museum, Wuhan

India: Living Water Museum, India

Qatar: Kahramaa Water Awareness Park, Doha

Turchia: AB-I Hayat Anatolian Water Civilization Museum

AMERICA (totale: 3)

Canada: Hamilton Museum of Steam and Technology, City of Hamilton

Ecuador: Yaku Parque del Agua, Quito

Messico: Museo del Agua “Agua para Siempre”, Tehuacan

EUROPA (totale: 21)

Austria: Danube Water-Adventure, Marktgemeinde Engelhartzell
Mural Harbor – Harbor Gallery, Linz

Belgio: Hidrodoe, Herentals
Musée de l’Eau et de la Fontaine, Ottignies

Croazia: AQUATIKA – Freshwater Aquarium, Karlovac

Germania: Water Museum of Bavaria “Haus am Strom”, Untergriesbach

Grecia: HYDRIA Water Network, Atene
Santorini Water Museum, Santorini
World Water Museum, Atene

Italia: Ecomuseo Martesana, Milano
MUSE – Science Museum, Trento
Water Museum of Venice, Venezia

Paesi Bassi: Biesboch MuseumEiland, Werkendam

Kring Vrienden of's Hertogenbosch, Hertogenbosch

Romania: AQUATIM – Industrial Water Treatment Plant, Timisoara

Water Museum “Leonida Truta”, Cluji-Somes

Spagna: AGBAR – Museu de les Aigües, Cornellà de Llobregat

Portogallo: Museu de Agua, Lisbona

UK: Museum of Water, London

National Waterways Museum, Canal and River Trust, Ellesmere Port

Ungheria: Duna Museum, Esztergom

Al network partecipano anche altre organizzazioni che hanno già manifestato un evidente interesse a partecipare attivamente e che in parte si stanno aggregando, per cui non è facile tenere aggiornato il numero di aderenti alla rete globale. Di seguito la tabella ricavata dalla pagina web della rete:

EUROPE

- AGBAR – MUSEU DE LES AIGÜES, CORNELLA' DE LLOBREGAT, SPAIN
- AQUASERV S.A., TIRGU MUREŞ, ROMANIA
- AQUATIKA – FRESHWATER AQUARIUM, KARLOVAC, CROATIA
- AQUATIM, TIMINSOARA, ROMANIA
- LUDWIG, AMSTERDAM, THE NETHERLANDS
- BIESBOSCH MUSEUMEILAND, WERKENDAM, THE NETHERLANDS
- BROEKERVEILING WATER MUSEUM, BROEK OP LANGEDIJK, THE NETHERLANDS
- CENTRE FOR CONTEMPORARY ART AND THE NATURAL WORLD, STROUD, UNITED KINGDOM
- CONSORZIO DEI CANALI DI RENO E SAVENA, BOLOGNA, ITALY
- DANUBE WATER-ADVENTURE, MARKTGEMEINDE ENGELHARTSZELL, AUSTRIA
- DUNA MUSEUM, ESZTERGOM, HUNGARY
- ECOMUSEO MARTESANA, MILANO, ITALY
- HARLEMMERMEER MUSEUM DE CRUQUIUS, CRUQUIUS, THE NETHERLANDS
- HIDRODOE, HERENTALS, BELGIUM
- HYDRIA WATER NETWORK, MIO-ECSDE, ATHENS, GREECE
- MUNICIPALITY OF 'S-HERTOGENBOSCH, DEN BOSCH, THE NETHERLANDS
- MURAL HARBOUR – HARBOUR GALLERY, LINZ, AUSTRIA
- MUSE- SCIENCE MUSEUM, TRENTO, ITALY
- MUSÉE DE L'EAU ET DE LA FONTAINE, OTTIGNIES, BELGIUM
- MUSEU DA AGUA, LISBON, PORTUGAL
- MUSEUM OF WATER, LONDON, UNITED KINGDOM / TRAVELLING
- NATURAL HISTORY MUSEUM – FONDAZIONE MUSEI CIVICI, VENICE, ITALY
- NATIONAL WATERWAYS MUSEUM – CANAL & RIVER TRUST, ELLESMERE PORT, UNITED KINGDOM
- RIVER NAVIGATION MUSEUM, BATTAGLIA TERME – PADUA, ITALY
- SANTORINI WATER MUSEUM, MUNICIPALITY OF SANTORINI, GREECE
- TRIBUNAL DE LES AIGÜES DE LA VEGA DE VALENCIA, VALENCIA, SPAIN
- CA' FOSCARI UNIVERSITY OF VENICE, VENICE, ITALY
- WATERLINIE MUSEUM FORT BIJ VECHTEN, BUNNIK, THE NETHERLANDS
- WATER MUSEUM "LEONIDA TRUTA", CLUJI-SOMES, ROMANIA
- WATER MUSEUM OF BAVARIA "HAUS AM STROM", JOCHESTEIN, GERMANY
- WATER MUSEUM OF KRING VRIENDEN VAN 'S-HERTOGENBOSCH, DEN BOSCH, THE NETHERLANDS
- WATER MUSEUM OF VENICE, VENICE, ITALY
- WORLD WATER MUSEUM, GREECE / TRAVELLING

AFRICA

- MUSÉE DE L'EAU, OUAGADOUGOU, BURKINA FASO
- MUSÉE MOHAMED VI DE LA CIVILISATION DE L'EAU, MARRAKECH, MOROCCO

ASIA

- WATER MUSEUM, KALAPARA, BANGLADESH
- AB-I HAYAT ANATOLIAN WATER CIVILIZATIONS MUSEUM, ISTANBUL, TURKEY
- BAIHEJIANG UNDERWATER MUSEUM, CHONGQING, CHINA
- CHANGJIANG CIVILIZATION MUSEUM, WUHAN, CHINA
- NATIONAL WATER MUSEUM OF CHINA, HANGZHOU, CHINA
- LIVING WATERS MUSEUM, INDIA
- KAHRAMAA WATER AWARENESS PARK, DOHA, QATAR
- WATER MUSEUM OF UDAIPUR, RAJASTHAN, INDIA

THE AMERICAS

- HAMILTON MUSEUM OF STEAM & TECHNOLOGY, CANADA
- YAKU PARQUE MUSEO DEL AGUA, QUITO, ECUADOR
- MUSEO DEL AGUA "AGUA PARA SIEMPRE", TEHUACAN, MÉXICO
- KEEPERS OF THE WATERS, NEW YORK, USA

INDIVIDUAL MEMBERS:

- MOORS EDDY (THE NETHERLANDS)
- CARAVANTI WILGOR (BRASIL)
- BARTOMEU DEYA (SPAIN)
- DE VRIES SANDRA (THE NETHERLANDS)
- RUF THIERRY (FRANCE)

La particolarità, in questo caso, è la presenza di non solo musei od istituzioni, ma anche di persone fisiche. Esse vengono chiamate “membri individuali”, come a rendere ancor più chiaro il fatto che non siano enti, ma qualcosa di più isolato e staccato. Il numero è piuttosto limitato, solo cinque, ma questo non deve farci sottovalutare l'importanza del fenomeno. La loro presenza è indice di come non serva necessariamente essere un'associazione, università o museo per dare il proprio contributo, ma anche persone servendo da esempio. Uno di loro è Eddy Moors: originario dei Paesi Bassi, e da quanto riporta il sito web di ICIMOD²³, è il capo ricerca del gruppo Climate Change and Adaptive Land & Water Management (CALM) ma anche un professore alla VU University di Amsterdam.

²³ ICIMOD: Centro Internazionale per lo Sviluppo Integrato della Montagna, ha sede in Nepal (<https://www.icimod.org/>)

2.4 SER (SDGs, Education, Research)

Il Global Network of Water Museum si occupa e studia ambiti denominati SER, cioè *sustainable development goals*, educazione e ricerca, da cui l'acronimo. Nei paragrafi seguenti verranno illustrati in maniera più approfondita ognuno di questi tre elementi.

2.4.1 Sustainable Development Goals (SDGs)

“The adoption of the 2030 Agenda for Sustainable Development marked a defining moment in the history of the United Nations and the creation of an unprecedented development paradigm bringing together the social, environmental, and economic development strands into one comprehensive, ambitious, and balanced framework” (S. Hawkes, K. Buse, 2019).

Questo intento è espresso in modo piuttosto chiaro ed evidente nei SDGs, qua di seguito elencati²⁴:

1. *“Povertà zero: porre fine a ogni forma di povertà nel mondo”;*
2. *“Fame zero: porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile”;*
3. *“Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età”;*
4. *“Istruzione di qualità: fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti”;*
5. *“Uguaglianza di genere: raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze”;*
6. *“Acqua pulita e igiene: garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie”;*
7. *“Energia pulita e accessibile: assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni”;*
8. *“Lavoro dignitoso e crescita economica: promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti”;*
9. *“Industria, innovazione e infrastrutture: infrastrutture resistenti, industrializzazione sostenibile e innovazione”;*

²⁴ [Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo](#) (AICS)

10. *“Ridurre le disuguaglianze: politiche universali con attenzione ai bisogni degli svantaggiati o delle popolazioni ai margini”;*
11. *“Città e comunità sostenibili: rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili”;*
12. *“Consumo e produzione responsabili: garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo”;*
13. *“Agire per il clima: promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici”;*
14. *“La vita sott’acqua: conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile”;*
15. *“La vita sulla terra: proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre”;*
16. *“Pace, giustizia e istituzioni forti: accesso alla giustizia per tutti e costruire istituzioni efficaci e responsabili”;*
17. *“Partnership per gli obiettivi: rafforzare i mezzi di attuazione degli obiettivi e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile”.*

Nel 2015 gli Stati membri delle Nazioni Unite hanno deciso di abbracciare la “2030 Agenda for Sustainable Development” sopraccitata. Questa agenda è volta a fornire un piano sia per la pace e la prosperità ma anche per le persone e il pianeta, non solo per il presente ma anche per i giorni, mesi e anni a venire con particolare riguardo alla distribuzione equa dei benefici che ciò comporterà. La parte principale di tutto ciò è rappresentata dai 17 obiettivi, chiamati Sustainable Development Goals (SDGs; Figura 2, pag. 119), e sono “an urgent call for action by all countries – developed and developing – in a global partnership”. Ma soprattutto si centrano molto sulla questione “that ending poverty and other deprivations must go hand-in-hand with strategies that improve health and education, reduce inequality, and spur economic growth” ([Sustainable Development website](#)). Quindi, questi obiettivi toccano sfere di genere economico, ambientale e di sviluppo sociale, in chiave integrata e in un’ottica di cooperazione tra stati tenendo conto del contesto politico.

Questi obiettivi non sono stati creati da un giorno all’altro, ma sono il frutto di un lavoro durato decenni con la partecipazione sia di varie nazioni ma anche delle Nazioni Unite stesse, e all’interno di questo organo ha partecipato allo sviluppo anche il UN Department of Economic and Social Affairs. Ma l’Agenda di cui si sta trattando ora è solo l’ultima delle Agende che sono state create. Infatti, nel 1992 al Earth Summit che si è tenuto a Rio de

Janeiro (Brasile) è stata adottata l'Agenda 21. A questa hanno aderito più di 178 nazioni e aveva come obiettivo creare una partnership a livello mondiale per lo sviluppo sostenibile con il fine di migliorare sia la vita ma anche proteggere l'ambiente.

L'Agenda 21 ha portato, inoltre, altri benefici a livello mondiale ed è possibile riscontrarli nella creazione del Johannesburg Declaration on Sustainable Development e anche nel Plan of Implementation, in quanto hanno preso ispirazione da questa e dalla Millenium Declaration. Queste due nuove carte sono state accolte nel 2002 al World Summit on Sustainable Development in Sud Africa. Sempre rimanendo in territorio di Rio de Janeiro, qualche anno dopo, nel 2012, c'è stato il lancio del documento chiamato "The Future We Want" che prevede un processo di sviluppo di SDGs da applicare insieme ai MDGs²⁵ (Figura 3, pag. 120) e la creazione del "UN High-level Political Forum on Sustainable Development". Ciò è avvenuto nel corso della conferenza sullo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, conosciuta anche come Rio +20, e alla fine dell'evento sono arrivati alla conclusione di dover aumentare gli sforzi per l'espansione della sostenibilità.

Un anno dopo, nel 2013, vediamo i primi passi effettivi verso la nascita dei SDGs in quanto l'Assemblea Generale ha incaricato un team composto da 30 persone, l'Open Working Group, di sviluppare una proposta per i futuri 17 obiettivi. Da qua si arriva fino al settembre del 2015, al UN Sustainable Development Summit, dove la stessa Assemblea ha iniziato un processo che ha avuto come risultato l'adozione dell'attuale Agenda.

Nell'arco del 2015 sono stati adottati svariati accordi di notevole rilevanza, ma l'importanza non risiede solo nei documenti ma anche nella formazione di un multilateralismo e di una *international policy*. Questi documenti accolti sono: ²⁶

- *Sendai Framework for Disaster Risk Reduction* (marzo): strumento internazionale per la creazione di una strategia per far fronte alle crescenti catastrofi che stanno avvenendo negli ultimi anni. Ha la durata di 15 anni (2015-2030) ed è stato adottato alla terza World Conference on Disaster Risk Reduction a Sendai (Giappone).
- *Addis Ababa Action Agenda on Financing for Development* (luglio): facente da supporto alla 2030 Agenda for Sustainable Development, è stata adottata alla terza International Conference on Financing for Development ad Addis Ababa (Etiopia).

²⁵ **MDGs**: Millenium Development Goals, composti da 8 obiettivi che puntano a ridurre drasticamente la povertà e frenare la diffusione del HIV e dell'AIDS, come anche diffondere l'educazione elementare entro il 2015. ([sito UN](#))

²⁶ Per ulteriori informazioni consultare i siti web di seguito elencati: per il Sendai Framework il sito delle [Nazioni Unite](#) (in inglese) o della [Protezione Civile](#) (in italiano); per l'Addis Ababa Action Agenda il sito delle [Nazioni Unite](#) (in inglese); per il Paris Agreement on Climate Change il sito della [Commissione Europea](#) (in italiano).

Vuole anche finanziare questo sviluppo pareggiando tutti i flussi monetari e le politiche con priorità di tipo economico, sociale ed anche ambientale.

- *Paris Agreement on Climate Change* (dicembre): questo accordo contiene una strategia per migliorare la situazione dei cambiamenti climatici che stanno impattando negativamente sul pianeta con scopo di limitare il riscaldamento globale.

Riguardante lo sviluppo sostenibile esiste anche l'High-level Political Forum on Sustainable Development (HLPF)²⁷ e ha il ruolo di piattaforma centrale delle Nazioni Unite per revisionare i SDGs. Le sue funzioni sono spiegate più dettagliatamente nel General Assembly Resolution 67/290, ma comunque il forum si riunisce tramite due metodi diversi: con cadenza annuale e viene gestito dall'Economic and Social Council per la durata di otto giorni, mentre ogni quattro anni avviene con i Capi di Stato e dei Governi e gestito dall'Assemblea Generale, con durata di due giorni.

Comunque, tutti i goal hanno

“Obiettivi specifici da raggiungere nel corso dei prossimi anni. Allo scopo di identificare un quadro di informazione statistica condiviso quale strumento di monitoraggio e valutazione dei progressi verso gli obiettivi dell'Agenda, è stato costituito l'Inter Agency Expert Group on SDGs (IAEG-SDGs), che nel marzo 2016 ha proposto una prima lista di 241 indicatori.” ([ISTAT](#), 08 aprile 2019)

Questa Agenzia è stata creata nel 2016 dalla Commissione Statistica dell'ONU e controlla l'attuazione degli obiettivi per ogni singola Nazione. Per la creazione ed approvazione degli indicatori hanno partecipato istituti di ricerca, di statistica e di società civile, e numerosi soggetti che hanno portato ulteriori idee rispetto a quella che era la lista originaria presentata. In ogni caso, gli indicatori verranno migliorati ed implementati annualmente per poi ricevere il controllo della Commissione Statistica, ma possono essere anche inseriti indicatori di natura più locale e di creazione del singolo Stato membro. Infine, il monitoraggio dell'Agenda avviene proprio presso l'High-level Political Forum, di cui la prima riunione ha avuto luogo a New York nei giorni che vanno dal 12 fino al 20 luglio 2016 (22 Paesi partecipanti). Un ulteriore elemento d'aiuto per i SDGs è rappresentato dalla Division for Sustainable Development Goals (DSDG), a sua volta parte del Department of Economic and Social Affairs (UNDESA) delle Nazioni Unite. Il suo compito è quello di dare supporto e capacity

²⁷ Il HLPF è stato creato nel 2012 con l'adozione del documento “The Future We Want” dell'United Nations Conference on Sustainable Development (Rio +20) (<https://sustainabledevelopment.un.org/hlpf>).

building per i SDGs e i suoi argomenti relativi, come acqua, energia, clima, urbanizzazione, ecc. Certamente ottenere i miglioramenti che questi obiettivi prefiggono non sarà facile, specialmente tenendo in conto il limite di 15 anni. Ma l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) prende ad esempio i Millennium Development Goals del 2000 che sono stati un successo, vista la riduzione della povertà a livello mondiale, l’aumento dell’accessibilità a fonti d’acqua e la più diffusa educazione scolastica a più bambini e strategie vincenti per la lotta alla malaria, AIDS e tubercolosi. Quindi stando a questa esperienza si può dire che il metodo scelto funziona.

Ovviamente, in tutto questo concetto e ciò che comportano questi obiettivi del SDGs, il global network dei musei dell’acqua si occupa principalmente della sfera riguardante l’elemento naturale.

“Va detto che le stime delle Nazioni Unite prevedono che nel 2030 quasi la metà della popolazione mondiale vivrà in territori considerati ad elevato stress idrico.” (E. Bompan, M. Iannelli, 2018)

La rete cerca di declinare l’interesse per l’acqua in tre modi più importanti, e questi concernono gli ecosistemi acquatici e dell’acqua dolce, il poter godere di essa e, infine, la sua civilizzazione. Il *primo argomento* richiama la concezione che l’acqua sia un elemento fondamentale per le persone ma che nonostante questo venga comunque sottovalutato. Va inoltre a riprendere concetti sopracitati, come il cambiamento climatico. Infatti, gli ecosistemi di acqua dolce ne sono particolarmente influenzati in senso negativo. Ma i SDGs stanno portando anche risvolti positivi nelle sfere sociali e delle scienze naturali grazie a nuovi esperti del settore che stanno lavorando alla conservazione del di questi ecosistemi. Di conseguenza, il network si proclama come una istituzione in prima linea per la gestione, ma anche della raccolta, di competenze per le risorse naturali. Ciò è riscontrabile nel fatto che i Musei d’Acqua sono considerati i principali portatori di conoscenza all’interno di scuole ma anche di preservatori di confronti bilaterali tra le comunità e il pubblico mondiale. Il *secondo argomento* sottolinea quanto il poter accedere ad una fonte sia essenziale per la sopravvivenza ma ancora rimane un’incognita quale misura sia necessaria per assicurarsi una buona salute. Ma l’acqua non è un elemento salutare solo per l’umanità, ma anche per l’ambiente. A tal fine, i Musei dell’Acqua vogliono rendere partecipi, attraverso attività ricreative mirate, sia le persone della comunità sia i turisti nel condividere un’esperienza diversa dal solito ma anche la possibilità di godersi tale esperienza in modo coscienzioso.

Il *terzo argomento* riguarda l'importanza dell'acqua come punto focale per la nascita e lo sviluppo delle relazioni o di ordini sociali. Questi due sono resi possibili perché la fonte d'acqua riesce ad attirare collettività in determinate aree geografiche diventando la chiave per questi sviluppi sia in una visione di tipo gestionale ma anche economica. I Musei dell'Acqua vogliono, quindi, rendere tutto ciò comprensibile all'audience tramite approcci multidisciplinari e olistici. A questo punto, si inserisce, quindi, un'intenzione di voler valorizzare e tutelare anche il paesaggio e gli ecosistemi oltre ad una migliore gestione dei fiumi e delle risorse idriche disponibili sul nostro pianeta.

2.4.2 Education

Come già notato, il Global Network ha una sezione riservata all'educazione. A tale scopo ha organizzato vari eventi educativi di diversa natura e portata. Ad esempio, per i bambini sono organizzati alcuni laboratori dove viene spiegata la differenza tra acqua pulita e potabile con quella trasparente, questo perché la prima è sempre più ridotta mentre la seconda, più inquinata, è in veloce aumento. Nell'imparare questa differenza, il più piccolo si possono aiutare con l'ausilio di microscopi per vedere cosa c'è all'interno delle particelle che compongono l'acqua. L'utilizzo di tale strumento li mantiene più concentrati, catturando la loro attenzione, e permettono loro di scoprire cose altrimenti impossibili da notare ad occhio nudo, come piccoli elementi o creature che possono essere contenuti in una goccia. Bisogna anche guardare al futuro e alle potenziali conseguenze che si possono ottenere per ogni variabile. Nel caso in cui ci fosse una perdita con un valore culturale di ecosistemi e di paesaggi acquatici, allora questo potrebbe portare la società sulla cattiva strada causandone la segregazione. Per evitare che questa possibilità avvenga davvero è importante trovare qualcosa o qualcuno che si faccia avanti per dare una spinta per rinnovare ed implementare la ricerca e la raccolta dati. Quasi sempre questi elementi vengono identificati con la scienza e con la popolazione di una comunità. La cittadinanza potrebbe aiutare tramite l'istruzione e l'educazione, ma anche con la raccolta dati, mentre, chi tra i civili ha delle maggiori competenze, potrebbe servire anche da diffusore di conoscenza per tutte quelle scienze legate all'ambito dell'acqua.

Ma l'acqua ha anche la capacità di scaturire le più diversificate reazioni in base alla persona che viene presa in questione, possano essere emozioni che si provano ascoltandone lo scrosciare, o toccandone la superficie. Ma per ogni reazione possibile si sviluppa come un

senso di “idrofilia”, una sorta di percezione ancestrale connessa alle emozioni, stati d’animo e ai sensi. Questa capacità è certamente utile nel portare a compimento l’obiettivo di comprendere e assimilare il rispetto che dovrebbe essere dato a questa risorsa naturale.

Il Global Network of Water Museum ha recentemente organizzato un contest dedicato alle persone di fascia d’età più giovane, facenti parte di un’istituzione educativa. Questo contest prende il nome di “The water we want” e si svolge nel periodo che va dal 15 ottobre 2019 fino al 15 marzo 2020. I partecipanti possono venire da qualsiasi parte del mondo, senza alcuna restrizione, ma necessitano di contattare il Museo dell’Acqua più vicino a loro. Lo scopo di tale evento è quello di collaborare in gruppo e con i propri insegnanti creando nuove idee sull’heritage dell’acqua e della sua relazione con il cambiamento climatico. Il compito deve essere redatto in forma di foto, disegno o di breve video, mentre l’argomento scelto è tale perché è anche il topic del UNESCO World Water Day 2020.

Un esempio di progetto educativo a livello più locale è quello promosso dal Water Museum of Venice dal nome “Oceani di plastica”. Questo progetto si può definire di certo educativo in quanto è stato attuato dalla scuola secondaria di primo grado “Michelangelo” di Jesolo (Venezia). Come suggerisce il titolo, è tutto incentrato sull’inquinamento dell’acqua, causato da tutti quei materiali plastici che vi vengono riversati in modo improprio, oltre ad approfondire il tema della depurazione delle acque. Il processo è partito tramite una lezione nella quale gli studenti hanno avuto modo di ricevere informazioni riguardanti l’inquinamento collegandolo a ciò che questo può causare sull’ambiente, ma da quello si sono sviluppati altri laboratori. Anche in questo caso, come per il “the water we want”, al termine dell’esperienza, gli studenti hanno dovuto creare una risposta in forma di video.

Un altro esempio, sempre promosso dal Water Museum of Venice è quello di “Mogliano Veneto: le sue fontane tra passato e presente”. Questo è stato possibile grazie alla collaborazione tra il Centro Internazionale Civiltà dell’Acqua Onlus e il Liceo Statale G. Berto di Mogliano Veneto (Treviso). Le fasi del lavoro dei ragazzi delle classi partecipanti sono state di diversa natura: come nel caso precedente, si sono tenute alcune lezioni frontali, poi hanno intrapreso una fase di raccolta dati, dopodiché hanno avuto modo di poter applicare le proprie competenze sul territorio. La fase di raccolta dati è, in realtà, iniziata anche prima dell’inizio del progetto stesso, in quanto era stata allestita in precedenza una mostra dedicata al nostro elemento. Oltre a ciò hanno fatto ricerche in biblioteca, ascoltato testimonianze di cittadini locali e studi sul campo. L’obiettivo di tale progetto non era soltanto quello di censire le fontane del comune, di ricostruirne la storia ma di far concentrare gli

studenti sull'importanza dell'acqua e di dar loro modo di poter analizzare il liquido nei laboratori del proprio istituto.

2.4.3 Research

La ricerca del Water Museum Global Network si focalizza su tre differenti aspetti ma che riguardano tutti lo stesso argomento, l'acqua. Il primo aspetto mette a fuoco la storia orale di tale elemento, volendo creare un metodo in questo senso che permetta di comprendere e, quindi, dare un senso alle relazioni che intercorrono tra l'umanità (sia essa composta da locali o da turisti) e l'ambiente naturale e culturale. Vogliono capirlo nell'ottica di una sorta di "prestazione economica" che l'ecosistema d'acqua dolce può fornire. Questa opera orale darà accesso ad un metodo dove sia i componenti umani e non-umani vengono inclusi nella ricerca. I risultati di tale metodo sono riscontrabili in quelle che vengono chiamate "Water Stories" dal WAMU-NET²⁸ stesso.

Una di queste "water stories" può essere l'intervista che l'Università di Ca' Foscari di Venezia ha sottoposto nel 2018 a Riccardo Cappellozza²⁹. Lui è uno dei più importanti esperti della navigazione fluviale a livello italiano nonché l'ultimo barcaro delle vie interne navigabili della zona di Venezia, e nell'intervista illustra ciò che un barcaro deve saper fare nel suo lavoro. Le sue parole sono state le seguenti:

“Per essere un buon barcaro bisogna essere capace di fare cento mestieri su uno solo. C'è bisogno che tu sia capace non solo di guidare una barca [...] ma anche di aggiustare le corde, i remi, fissare le vele e aggiustarle. Poi anche cucinare, lavare e tenere pulita la barca. Riparare una barca, se rompi una tavola, devi essere capace di sistemarla con i tuoi stessi strumenti. Quindi è una cosa straordinaria.”

²⁸ Acronimo di Water Museum Global Network.

²⁹ Link per poter vedere l'intervista: <https://www.youtube.com/watch?v=iH--ksZvs6w> (sottotitoli in inglese disponibili), Purtroppo il sig. Riccardo Cappellozza si è spento lo scorso 25 gennaio 2020, lasciando a sua memoria l'importante Museo della Navigazione Fluviale, da lui ideato e realizzato con incessante dedizione e contagioso entusiasmo. Vedi

<http://www.padovaoggi.it/cronaca/torna-funerale-amico-stroncato-infarto-riccardo-cappellozza-battaglia-terme-padova-26-gennaio-2019.html>

Un altro esempio di elementi umani e non-umani è rappresentato dal “Mural Harbor” a Linz³⁰. La città è uno dei centri più importanti per la *urban art* e per il muralismo, e alla LORDS CREW è stato chiesto di partecipare a questo importante murale. Il gruppo, a cui aderiscono persone provenienti dall’Austria, è stato fondato nel 1986 a San Jose ma è un collegiale di artisti della California. I LORDS non sono stati gli unici a partecipare al murale, infatti, sono stati loro ad invitare altri gruppi dalla città di San Francisco.

Per il secondo tipo di ricerca, chiamato “Embody Water”, si parte dal presupposto che l’acqua sia dappertutto. Quindi, l’obiettivo da raggiungere è una coscienza della capacità dell’acqua di poter avere effetti anche su “l’empatia ambientale distintiva e uno stile di vita all’aperto” ([WAMU-NET website](#)) attraverso una disegno che sia capace di favorire tutto ciò. L’intenzione è anche quella di sfruttare tecnologie innovative create ad hoc che possano apportare delle migliorie al piano, ma che possano anche aumentare le possibilità da parte del pubblico di avvicinarsi a nuove espressioni culturali, sociali o naturali. Inoltre, attraverso gli stessi strumenti è possibile censire e catalogare il patrimonio idrico per poter immergersi a fondo nelle realtà acquatiche nei paesaggi reali e non all’interno della costruzione museale. Come c’è stato modo di appurare più volte, il network ha particolarmente a cuore la questione della scarsità idrica, in quanto almeno due terzi dell’intera popolazione globale vive in queste condizioni per almeno trenta giorni l’anno.

Le Nazioni Unite hanno stimato che buona parte dell’Africa del Nord e il Medio Oriente soffriranno la insufficienza entro l’anno 2025. Questo, infatti, è il focus centrale per l’ultima tipologia di ricerca. Concentrandosi sulla scarsità di acqua dolce, il network va ad esplorare quanto questa condizione vada ad impattare sulla diversità biologica e culturale, coltivazione e sull’allevamento, ma anche ai bisogni che ogni persona ha giornalmente, e di conseguenza, come a catena, vada a creare degli effetti negativi anche sul salario personale causando lo spostamento di popolazioni (esodi). Si deve cercare di rendere la fornitura d’acqua globale, sicura e paritaria per tutti, oltre ad essere efficiente e sufficiente per i bisogni. Ma per fare ciò bisogna prima andare a risolvere le problematiche legate all’inquinamento e i rifiuti.

Secondo quanto emerso durante il workshop di Venezia (Italia), “Verso una Rete Globale di Musei dell’Acqua – Un patrimonio comune per un futuro sostenibile” (2-4 maggio 2017), si può affermare che i modelli gestionali che sono arrivati fino a noi dal passato potrebbero essere parte integrante per l’avanzamento di svolta nell’affrontare tali crisi. Anche se vengono da un’epoca ormai passata, bisognerebbe guardare a certe tecniche con uno

³⁰ Link al video: <https://www.youtube.com/watch?v=lmspAiiGodE>

sguardo critico, in quanto quelle decisioni furono prese per fronteggiare situazioni particolari, e a volte i risultati di tali strategie sono arrivati al giorno d'oggi, sono ben riusciti e, a volte, anche più sostenibili di certe formulate attualmente.

2.5 Partecipazioni

Il Global Network organizza annualmente le proprie conferenze per aggiornarsi e discutere su tutte le questioni che sono emerse nel corso dell'anno passato, per potersi confrontare e cercare soluzioni per le nuove sfide ed esporre vecchie e nuove attività. Lo scorso anno (2019) la meta ospitante della terza conferenza è stata Valencia durante i giorni 12-15 giugno 2019. È stata organizzata dal Tribunale dell'Acqua di Valencia e dall'Università di Valencia (Dipartimento di Geografia) con la partecipazione di Generalitat Valenciana³¹, Civiltà dell'Acqua e l'Università Ca' Foscari di Venezia. La città è stata scelta per la concomitanza dell'anniversario di dichiarazione del Tribunale come Patrimonio Culturale Immateriale dell'UNESCO.

L'evento può vantare gli interventi da parte di M. Alcaraz (Consulente di Trasparenza, Responsabilità Sociale, Partecipazione e Cooperazione), J. Font (Presidente del Tribunale dell'Acqua), P. Pypaert (rappresentante dell'ufficio pechinese dell'UNESCO e della Divisione delle Scienze Idriche dell'UNESCO-IHP) e, infine, E. Moors (Presidente del Water Museum Global Network). Ha visto anche il coinvolgimento del MIO-ECSDE e del MEDIES, data la loro partecipazione attiva come "Membri Affiliati" dalla data di creazione del WAMU-NET³².

Per la conferenza si è scelto di seguire le orme di una tradizione storica, con antichissime radici, del luogo rappresentata da una cerimonia pubblica tenuta da un'istituzione il cui scopo era quello di trovare una soluzione alle dispute sociali pertinenti all'utilizzo delle acque per un uso a fine di irrigazione all'interno di un ambiente con forte scarsità. Nei giorni in cui l'evento ha avuto luogo sono state organizzate diverse tipologie di attività, partendo tra i più basilari seminari per arrivare a quelli interattivi, mentre sono state organizzate anche delle esperienze ed escursioni in esterna. Quest'ultime erano focalizzate principalmente nell'ambito culturale e della scoperta delle *huertas*, orti tradizionali di origine Andalusia, ma non solo, come il caso della gita all'Huerta di Valencia e la successiva visita ai paesaggi marini della Laguna di Albufera; mentre i workshop guardavano più ad argomenti come la comunicazione, i social media (es. "#ClickAl'Horta Instagram Photo Contest: Promoting the Water Heritage of Valencia among the youth"), l'educazione, l'arte (un esempio è il seminario "Art and Water: Engaging the Audience") e le culture indigene sull'acqua.

³¹ Insieme di istituzioni che compongono il comune della città di Valencia ([WAMU-NET website](#)).

³² MIO-ECSDE è l'acronimo di Mediterranean Information Office for Environment, Culture and Sustainable Development ([MIO-ECSDE website](#)); MEDIES è, invece, l'acronimo per Mediterranean Education Initiative for Environment & Sustainability (MEDIES website).

Numerosi esponenti di Musei dell'Acqua provenienti da tutto il mondo hanno avuto la possibilità di proporre attività inerenti l'"Awareness Raising and Education". Da questa intenzione è facile collegarsi a quanto dichiarato nella Press Release del 21 marzo 2019 rilasciata sul sito del Water Museum Global Network dedicata al World Water Day 2019, celebrato il giorno successivo, dove riferiscono che il WAMU-NET è coinvolto nell'"achievement of enhanced perceptions and awareness linked to clean water, that is, about the importance of keeping safe and clean water in a context of increasing pollution and scarcity at global level".

Sono stati tenuti in conto i numeri delle persone e delle popolazioni che hanno subito, e che continuano a subire, qualche effetto dai problemi collegati all'acqua, ma le cifre sono così alte che ormai la consapevolezza è diventata di un livello di importanza davvero alto. Così alto che molti membri affiliati del network si stanno rimboccando le maniche spostandosi con lo scopo di andare ad educare le persone verso la "water civilization" tramite i classici metodi utilizzati anche dal network stesso. Il World Water Day è nato come risposta attiva dell'Obiettivo numero 6 dei Sustainable Development Goals - avere acqua per tutti entro il 2030 – e lo slogan per quest'anno riprende proprio questo punto utilizzando la frase "Leaving no one behind". Secondo l'ideologia di questa giornata mondiale, non solo gli esperti e tecnici devono essere coinvolti, ma anche persone normale possono aggregarsi con i propri amici e parenti nel cercare idee e soluzioni per poi comunicarli alle istituzioni di competenza o partecipando agli eventi organizzati nel mondo nella data del World Water Day. Un secondo evento piuttosto importante a livello mondiale a cui ha già partecipato il WAMU-NET è l'"International Conference on Water and Civilization: Exploring Water History in the Horizon of the Community of Shared Future for Mankind". Questa conferenza si è tenuto in Cina nella città di Wuhan dal 9 al 12 maggio 2019 ed è stata organizzata dalla Hubei University (Wuhan, Cina) e la Aristotle University of Thessaloniki (Thessaloniki, Grecia), ma con il gentile aiuto da parte di numerose istituzioni. Queste ultime hanno avuto modo di esporre il tema che, come in molte altre occasioni, riguarda il potenziamento della relazione che intercorre tra l'elemento liquido e l'umanità, ridurre la crisi dell'acqua e incoraggiare la ricerca nel Paese di Mezzo; mentre storici, idrologi e antropologi portavano avanti seminari sulla sostenibilità e partecipavano nella ricerca. Come prima azione, la Cina desidera la creazione della "Community of Shared Future for Mankind" come reazione alla sempre più dilagante instabilità e incertezza del mondo, all'unilateralismo e protezionismo. Di conseguenza, un ottimo modo di combattere queste nuove "piaghe", secondo la sua concezione, sarebbe il concentrarsi su un multilateralismo internazionale e su un sistema di

governo globale, e il simbolo che incarna queste ideologie è rappresentato dalle Nazioni Unite in quanto sono considerati come la struttura portante per la cooperazione mondiale. In quest'ottica:

“To serve the common and fundamental interests of the people of China and around the world, President Xi Jinping called for the fostering of a new type of international relations featuring mutual respect, fairness, justice and win-win cooperation, and the building of a community with a shared future for mankind. He expounded on a vision of an open, inclusive, clean and beautiful world that enjoys lasting peace, universal security and common prosperity. Such thinking and vision encapsulate the propositions and principles that China holds dear as a staunch supporter of multilateralism” ([Ministry of Foreign Affairs of the People’s Republic of China](#), 2019).

Di pari passo alla creazione di questa comunità mondiale, Xi Jinping (presidente della Repubblica Popolare Cinese) desidera fortemente lo sviluppo della “Belt and Road” (BRI), chiamata in italiano anche “Nuova Via della Seta”, anche se di fatto i lavori sono già iniziati nel passato 2013. Questa BRI sarebbe un finanziamento da parte del governo pechinese per la creazione di infrastrutture (es. porti, aeroporti, ferrovie) e impianti per l’energia e per i sistemi di comunicazione all’interno delle aree più importanti del pianeta, ma che andrebbero comunque a coprir la maggior parte delle nazioni mondiali. Il progetto dovrebbe anche facilitare il commercio internazionale attraverso sei principali vie (Figura 4, pag. 120), come quella Pechino-Russia-Mongolia (Cmrec) o quella che sbocca in Europa (Nelb). La creazione di questi due progetti aiuterebbe anche il raggiungimento degli obiettivi prefissi riguardanti l’acqua. I goal principali della conferenza, quindi, furono³³:

1. *“Water and the origination and growth of civilizations”;*
2. *“Society history of water”;*
3. *“History of water conservancy”;*
4. *“History of water culture”;*
5. *“The historical wisdom in water utilization and management and its contemporary enlightenment to coping with the water challenges”;*
6. *“Water civilizations and human community in the horizon of The Belt and Road”.*

³³ Fonte: [Conference outline](#), “International Conference on Water and Civilization: Exploring Water History in the Horizon of the Community of Shared Future for Mankind”, Hubei University (8 gennaio 2019)

2.6 Altri eventi in Cina

2.6.1 Great Rivers Forum

Il “Great Rivers Forum” è un evento che avviene con cadenza biennale. Il primo è avvenuto nel 2016, mentre quello di due anni fa, nel 2018, ha avuto luogo in Cina, nella città di Wuhan, nelle date dal 28 al 30 ottobre 2018 e l’ente ospitante è stato il Changjiang Civilization Museum. L’organizzazione ha visto la partecipazione attiva del governo municipale della città e dell’UNESCO, ma con il coinvolgimento dell’Ufficio Culturale di Wuhan, del museo stesso e supportato dal Great Rivers Civilization Research Center. Il topic principale è stato “Confluence: Great Rivers Civilizations – High Quality Development for a Sustainable Future” con l’obiettivo di approfondire le più importanti civiltà fluviali con un focus nel loro ruolo per uno sviluppo sostenibile globale. Inoltre, secondo il SDG Knowledge Hub il forum risponde ai criteri numero 6 e numero 11 dei SDGs (Figura 2, pag.119). Anche se l’argomento principale è uno, il congresso è stato suddiviso in tre forum minori come segue:

- “River Culture: preserve and let evolve natural and cultural heritages”³⁴: si concentra sulla visione dei fiumi come fonte di vita e che, nonostante questo importante fattore, molti sono andati distrutti o rovinati mancando di iniziative volte alla protezione del sistema fluviale. Quindi tramite questa sessione si punta a trovare delle soluzioni a tal problema;
- “Visualizing Water Worlds along Great Rivers – World Museums, Heritage, Memory and Sense of Place”³⁴: come il titolo suggerisce, in tale sede si pone sullo sguardo sull’aspetto più commerciale e pratico del fiume, con il patrimonio che si è lasciato alle spalle con il passare del tempo ed arrivando fino ai giorni nostri. Negli scorsi anni pochi hanno tenuto conto di questo, e ora è importante farlo per contrastare sfide che sia l’ambiente che la società ci lanciano, insieme allo studio delle possibilità offerte dai musei dell’acqua per ristabilire l’heritage naturale;
- “Urban Development along Great Rivers – Reconnecting the City with its River”³⁴: qua ci si concentra sulla ricchezza derivata dall’uso del corso d’acqua per lo sviluppo urbano nella storia. Tale occasione è stata importante per comprendere come riconnettere le città al fiume, sia in termini di turismo sia in termini di sviluppo a 360 gradi.

³⁴ Fonte: sito web [UNESCO](#), sottosezioni “events”.

Il forum già di per sé fornisce un luogo dove esperti in diverse materie offrono il loro contributo, ma con l'aiuto dell'UNESCO è più facile poter andare avanti nello sviluppo fluviale di qualità, specialmente nell'ambito ecologico-culturale. La presenza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura ha fatto sì che l'evento raggiungesse una fama mondiale, ma non solo in quanto questo permette di vedere la partecipazione di esperti internazionali che possano portare la loro prospettiva. “Anche la storia e la cultura cinese hanno trovato un profondo legame attraverso i fiumi. La Cina come cuore liquido costituito da città sorte sui fiumi, dove le case galleggianti hanno definito l'uomo ‘abitante dell'acqua’” (CorrierePL.it, 2018), ed è questo è uno dei motivi per cui il forum ha avuto luogo proprio in Cina. Altre ragioni possono essere che Wuhan è una città con più di 8 milioni di persone e si trova lungo le sponde del Fiume Azzurro (Changjiang 长江), ed è localizzata anche nelle vicinanze della diga delle Tre Gole, stabilimento per la creazione di energia idroelettrica più grande al mondo. Inoltre, hanno voluto concentrarsi anche sulla “conoscenza e alla storia delle comunità autoctone o indigene che vivono tali luoghi, integrandoli nella gestione dei musei, per riuscire ad offrire diverse prospettive di ricerca e programmi educativi differenziati” (ildenaro.it, 2018). La rete dei Musei dell'Acqua ha partecipato al forum, ma è stata resa partecipe per migliorare le condizioni di sostenibilità della rete fluviale tramite l'organizzazione di esposizioni temporanee all'interno dei musei dell'acqua sparsi sul territorio cinese, mirate alla sensibilizzazione dell'audience, tramite anche l'aiuto delle autorità cinesi.

A seguito del diffondersi del COVID-19 a livello globale, molti musei dell'acqua hanno subito un rallentamento e/o ingenti perdite per la loro economia. Il Global Network of Water Museum ha così deciso di creare una raccolta fondi in favore di quei musei che hanno subito maggiori danni, specialmente nelle nazioni più a rischio, chiamato “WAMU-Hut (Help us to Help water museums)”. Molti musei nelle aree LICs (Less Income Countries) sono diventati una figura rilevante anche per le popolazioni locali, purtroppo il WAMU-NET non è in grado di provvedere alla sopravvivenza di questi enti, e per questo ha creato il fondo solidale il cui obiettivo è di raccogliere almeno 3.000€ entro il termine del mese di aprile 2020. In seguito, all'interno della prossima Assemblea Generale verranno descritti nel dettaglio i modi in cui tali soldi sono stati spesi³⁵.

³⁵ Fonte: <http://www.watermuseums.net/news/wamu-hut-fundraising-against-covid-19/>

CAP. 3 - I MUSEI DELL'ACQUA IN CINA

La Cina ospita numero musei dell'acqua, ma in questa sezione si tratterà solo dei principali, partendo dal National Water Museum of China, il primo fondato.

3.1 National Water Museum of China 中国水利博物馆

In occasione della diciottesima Giornata Mondiale dell'Acqua³⁶, il 22 marzo 2010, è stato inaugurato il National Water Museum of China (NWMC), ad Hangzhou (Cina). Il Museo è gestito dal Ministero della Risorse Idriche della Repubblica Popolare Cinese con l'aiuto del Ministero delle Risorse e il Governo Provinciale della Regione del Zhejiang. È stato definito come il primo della sua categoria ed insieme ad esso è stata lanciata anche la 23^a settimana dell'acqua. Scopo del museo e della campagna è di sensibilizzare il pubblico al problema, sostenendone la cultura tradizionale ma anche le nuove tecnologie; tenendo conto anche della grande siccità nella Cina sud-est avvenuta subito precedentemente alla nascita del museo. A proposito di questo, Chen Lei, ministro delle risorse idriche, all'apertura dichiarò:

“Water resources have become a key factor restricting the world’s sustainability today, with many countries’ further development – including China’s – seriously challenged. [...] We are commemorating World Water Day 2010 and China’s Water Week together with the museum’s opening ceremony in the hope of highlighting the issue for more people” (Liang Chao, chinadaily.com.cn, 2010).

Chen asserisce, inoltre, che c'è un bisogno urgente del cambio di abitudine nell'utilizzo delle fonti e di puntare sulla sostenibilità di esse e dello Stato, anche tramite l'applicazione di norme e leggi che portino ad una “water-saving society”. Il museo ha anche compito di illustrare la storia stessa della gestione delle risorse in Cina ma anche come sono state diffuse le idee con cui sono riusciti ad arrivare ad una economia dell'acqua attraverso questi progetti. Si trova lungo la sponda sud del Fiume Qiantang e copre una zona di più di 36mila metri quadrati, coperti in maggioranza dall'edificio principale costituito da una pagoda.

³⁶ Giornata che cade annualmente e viene gestita ed organizzata dall'ONU (repubblica.it, 2019)

Quest'ultima ha valori simbolici, in quanto la sua forma vuole rappresentare il riuscire a governare le acque attraverso l'espulsione della parte "demoniaca" dell'elemento ma anche semplicemente come esempio di struttura per l'immagazzinamento di essa.

La scelta del posizionamento del museo è stata piuttosto studiata, in quanto si trova in un luogo strategico se vogliamo parlare di acqua. Infatti, Hangzhou oltre a trovarsi vicino al fiume Qiantang, vede anche la presenza del West Lake ed è la città dove termina il Gran Canale (o Canale Imperiale). Grazie alla fondazione di questo museo è stato "salvato" un parco con una superficie di 150 ettari con all'interno uno specchio d'acqua. Per rimanere sulla scia culturale, l'esposizione è composta da diverse zone: "Water and Human Civilizations", "Glorious History of Chinese Water Management" e "Dragon Brings about Abundant Rain". Tutte queste sezioni hanno il compito di insegnare al grande pubblico come vengono gestite le risorse idriche, ora come nella lunga storia della nazione, sul territorio cinese, poi la scelta della rappresentazione tramite un drago ricade nella cultura popolare, in quanto animale sacro perchè portatore di piogge, ed infine, vuole sottolineare la centralità dei legami tra l'acqua e la civiltà umana, non solo a livello cinese ma a livello mondiale.

3.1.1 Itinerari

Il NWMC organizza anche degli itinerari fuori porta per vari target di persone, sia a livello culturale sia di età. I principali sono i seguenti:

- RIVER CANAL LAKE OCEAN ITINERARY

Questo è stato progettato per la visita di studenti, di varie età e istruzione, e si concentra sui corsi d'acqua principali cinesi e divisi in 4 tipologie: fiumi, canali, laghi ed oceani. Il percorso inizia all'interno del museo, con la possibilità di ammirare il fiume dalla parte superiore dell'edificio, per poi spostarsi all'esperienza sul campo sul West Lake e successivamente al Gran Canale. L'itinerario non si ferma soltanto al territorio di Hangzhou, ma gli studenti hanno la possibilità di salire su un pullman che li porterà alla città di Ningbo, visitandone il porto e il suo museo.

- WATER CULTURE ITINERARY

Questo itinerario si vuole concentrare sulle orme di Yu il Grande. Costui è una figura quasi mitologica, si dice che sia stato in grado di combattere e bloccare le inondazioni che sconvolgarono la Cina durante il periodo del regno dell'imperatore Giallo, Yao

e Shun. Grazie a questa sua impresa divenne il nuovo imperatore, nel 2205 a.C.³⁷. Per questo motivo viene anche considerato come il fondatore della Cina, iniziando anche il sistema della sovranità ereditaria. Questo imperatore fu sepolto nella città di Shaoxing (绍兴), ed è proprio qui che il “viaggio” ha inizio: partendo dalla visita al mausoleo a lui dedicato, per poi spostarsi al Mirror Lake. Il lago ha una certa rilevanza in quanto è stato anche l'argomento di un progetto idrico, e la stessa città può essere considerata come una classica cittadina acquatica cinese, in quanto caratterizzata da piccoli canali che la attraversano.

- QIANTANG TIDAL BORE ROUTE

Il fiume Qiantang è sicuramente noto per un fenomeno particolare: la marea crescente che avviene tramite l'influenza di stelle e pianeti, richiamando un grande numero di curiosi per vederlo. Tale fenomeno è facilitato dalla forma caratterizzante della baia di Hangzhou, ad imbuto. In questo itinerario si offre la vista della marea nel momento migliore e dalla postazione migliore, ad Yanguan, città che dista poco più di mezz'ora di auto dal capoluogo di provincia. Oltre a questo, si visiterà anche il Tempio del Dio del Mare.

3.1.2 SERs

Dal punto di vista dei SERs, cioè le sezioni di Sustainable Development Goals (SDGs), Education e Research, sono state organizzate alcune attività. Queste sono disposte come segue:

- WATER ABCs

Quest'attività è stata designata per l'educazione di ragazzi dai 12 ai 18 anni sulla parte più scientifica dell'acqua. Questo avviene tramite un video di presentazione incentrato sulla parte chimica e fisica dell'elemento e su come fare degli esperimenti di filtraggio. Oltre a questo, sono previste altre fasi conoscitive, quali la visita al museo stesso, per essere istruiti sulla gestione della risorsa su suolo cinese, vedere il video

³⁷ Fonte: <https://www.epochtimes.it/news/il-grande-yu-controllo-le-inondazioni-2205-ac/>

prima citato, partecipare ad un test sulle conoscenze precedentemente apprese e, infine, esporre dei metodi per salvaguardare il bene.

- WATER AND LITTLE KIDS

Qua l'obiettivo principale è l'insegnamento ai bambini in età da scuola elementare. Questo avviene tramite esperimenti e lezioni basate sulla conoscenza base della risorsa idrica e indirizzate verso la trasmissione dell'ideologia della salvaguardia dell'acqua.

- WE ARE SEAWALL EXPERTS

In questa attività si propone un salto nel passato per capire come le dinastie più remote hanno potute costruire delle barriere marine al fine di poter difendere i propri territori. Nel fare questo si vuole far notare la differenza di tecniche e conoscenze tra il passato e il presente. Anche in questo caso c'è un percorso prestabilito che gli studenti devono seguire per arrivare alla riuscita del programma: visita al museo e spiegazione del motivo per cui queste barriere sono fondamentali, lezione sulle dinastie e spiegazione delle antiche tecniche di costruzione, costruzione di un modello di tali barriere con gara, spostamento al fiume Qiantang per visitare le reali barriere.

- INVESTIGATION ON THE WATER CULTURE HERITAGE

Il museo ha deciso di portare avanti uno studio sul patrimonio culturale acquatico, focalizzandosi specificatamente sul patrimonio immobile e immateriale.

- RESTORATION OF ANCIENT WATER MACHINES & FACILITIES

Di pari passo allo studio appena citato, possiamo trovare anche un piano per riportare macchine e strumenti storici all'interno della vita di tutti i giorni, e non solo, ma anche all'interno degli argini fluviali e dighe costruite nella storia.

3.2 The Changjiang Civilization Museum 贝林大河生命馆 (武汉自然博物馆)

Questo museo è conosciuto anche come il Wuhan Natural History Museum e, come suggerisce il nome, si trova nella città di Wuhan ed è una “non-profitable public welfare cultural organization that collects, displays, and studies artifacts and specimens related to the natural ecology and historic civilization of the Changjiang River and even the world’s great rivers” ([WAMU-NET website](#)). Il museo è all’interno di un parco, il Wuhan Garden Expo Park, ed è circondato da piantagioni di tè da un lato e da un’insenatura sull’altro.

Il museo è stato costruito con il benestare del Governo della Municipalità di Wuhan, della Changjiang Water Resource Commission del Ministero delle Risorse Idriche e dell’Università di Wuhan. L’area verde si estende per circa 31mila metri quadrati, mentre la superficie museale per 12.800 metri quadrati. È inoltre suddiviso, in un senso, in tre sezioni diverse: il Museo della Civiltà di Changjinag, il Museo del Fiume Behring e della Vita, ed il giardino stesso. Il primo e l’ultimo sono stati i primi ad essere eretti, nel 2015, mentre il secondo è più recente, aperto tre anni dopo. Mentre nell’altro senso possiamo addirittura dividerlo in quattro: “the Preface, the Natural Hall, the Humanity Hall, and the Fantastic Changjiang Hall (a four dimensional experience center)” (*ibidem*).

All’interno vi è anche un segmento tematico dal nome “A song of the Changjiang River and a journey of civilizations”, e si tratta di argomenti come il modo in cui l’acqua è un elemento essenziale alla vita dell’uomo, di come questi ultimi abbiano fatto nascere delle civiltà e come queste siano diventate tutt’uno con l’ecologia, il tutto visto come una catena dove da cosa nasce cose e tutto è collegato. L’esperienza più importante avviene attraverso la visione di pezzi esposti tipici della zona del Changjiang e delle culture che vivevano nei suoi pressi, ma è possibile trovare anche alcuni animali, come ad esempio il famoso panda.

I numeri che circondano il museo sono importanti, in quanto nel 2018 ha raggiunto la cifra di 2.6 milioni di visitatori, e per questo motivo ha ottenuto due importanti riconoscimenti, quali il “National Water Education Base”, dato dal Ministero delle Risorse Idriche, e il “National Middle and Primary School Study and Experience Base”, fornito dal Ministero dell’Educazione, oltre ad un certificato di apprezzamento rilasciato dagli uffici dell’UNESCO per il grande contributo che fornisce.

Il 2016 vede anche la partecipazione di una delegazione itinerante al Wuhan Big River Forum, il cui tema era “the evolution and sustainable development of the civilization of the great rivers” (Ruan Xinqi, 2016), e dove erano presenti specialisti di vari ambiti, quali ambientalisti, archeologi, ecc. All’interno del tema centrale è riconoscibile la parola

civilization che può far da filo conduttore con il nome del museo dove è stato ospitato l'evento. In ogni caso in tale forum non viene trattato solo il fiume Changjiang, ma tutti i grandi fiumi del pianeta, come il Rio delle Amazzoni, il Volga, il Mississippi, il Fiume Giallo od il Nilo. Nel farlo vengono presi in considerazione vari aspetti, come quello economico, ecologico o culturale, tramite l'intervento di organizzazioni, musei ed università.

Nonostante tutti questi elementi, il museo mantiene comunque un'impronta di museo di storia naturale, dove il visitatore può esplorare degli ambienti suggestivi provando esperienze uniche ma anche quelle più classiche. Ma la caratteristica del museo non risiede solo in ciò che viene proposto ed esposto, ma anche nella struttura dell'edificio di per sé. Anche quest'ultima è stata studiata in modo da suscitare emozioni e reazioni nelle persone, per migliorarne la visita, come ad esempio le colonne a forma di albero o il pavimento che simula una superficie d'acqua. Tutto per fare in modo che l'ambiente non risulti artificiale, ma che possa permettere al visitatore di immergersi nella natura anche se effettivamente non ci si trova in un ambiente naturale reale.

Come accennato prima, oltre al Changjiang Civilization Museum è possibile entrare anche nel Wuhan Natural History Museum • Behring River & Life Museum, dato che si trovano uno accanto all'altro e hanno quasi la stessa superficie. Appena il visitatore entra nell'edificio viene accolto da un muro in onore del signor Behring (1928-2019)³⁸ e da lì può iniziare il suo percorso disposto su tre piani. Sullo stesso piano è possibile visitare diverse sale: come quella della *Vicissitudes of Rivers* o la *Rivers & Life*; il piano di sopra, invece, è dedicato alla sala River Meditation, oppure una zona per l'esplorazione dei grandi fiumi, un negozio per Behring; la visita continua all'ultimo piano ed è quello per le esposizioni temporanee. È presente anche una esposizione permanente dal nome "A journey to great rivers and a concerto of lives", il cui tema centrale rimane invariato, e sono i fiumi, ma ci sono anche molti animali a fargli da contorno, oltre a resti paleontologici di notevole rilevanza e lo spettatore può vederli e analizzarli grazie a nuove tecnologie.

³⁸ Ken Behring (1928-2019) fu un imprenditore edile americano, ma fu anche un filantropo. Infatti, era coinvolto nella fondazione di un museo, il Blackhawk Museum, nel 1988, ma poco meno di dieci anni dopo donò una ingente somma di denaro all'Istituto Smithsonian per il National Museum of Natural History. Qualche anno dopo donò nuovamente dei soldi allo Smithsonian. Quindi da questo si deduce quanto lui fosse coinvolto all'interno del mondo dei musei. (Smithsonian National Museum of American History, 2006; M. Davis, 2000; J. Gray, 1997).

3.2.1 SERs

Dal punto di vista dei SERs, cioè le sezioni di Sustainable Development Goals (SDGs), Education e Research, sono state organizzate alcune attività. Queste sono disposte come segue:

- ANIMALS AND PLANTS LIVING IN THE WORLD'S MAJOR RIVER BASINS

Anche questo museo, come il primo citato, vuole avere l'intenzione educativa nei confronti della popolazione locale e non. Per fare in modo che tutti possano conoscere più approfonditamente la questione, anche in modo più tecnico, è stato deciso di creare una serie di volumi il cui argomento era "The Riverside Spirit". Per creare questi libri c'è stata un'operazione di scelta dei migliori esemplari di animali, ma anche vegetali, sia in termini di caratteristiche che di popolarità all'interno dell'istituzione. Hanno anche voluto mantenere una connessione tra tutti i grandi fiumi del globo, dall'Africa all'Asia, dall'America all'Europa all'Oceania. Ma si vuole presentare tale raccolta non solo come una sorta di enciclopedia prettamente scientifica, ma anche un modo per cui le famiglie possono rispondere alle domande che figli e nipoti pongono.

- WATER EDUCATION SERIES ACTIVITIES

Questo progetto si focalizza particolarmente sull'educazione del pubblico tramite lezioni frontali che sostengano lo sviluppo della diffusione della conoscenza. Altri metodi e strumenti per arrivare al compimento di tale obiettivo si possono utilizzare le fonti lasciate dalla Giornata Mondiale dell'Acqua o della Settimana Cinese dell'Acqua, anche per migliorare la coscienza dell'ambiente che ci circonda tutti. Ancora, i nuovi strumenti d'informazione aiutano nell'intento di promulgare i regolamenti che riguardano l'acqua, il suo uso e il suo diffondersi. Durante la mostra, gli studenti e i ragazzi hanno la chance di poter concentrarsi su alcuni stand e tavole espositive per seguire il filone della storia all'interno della struttura per apprendere una conoscenza a 360 gradi. Al termine del percorso li attendono dei mini-giochi e sistemi interattivi per poter mettersi alla prova su ciò che hanno imparato.

- VOYAGE OF DISCOVERING GREAT RIVER CIVILIZATIONS

Come le attività di educazione sull'acqua appena viste, anche questo "viaggio" vuole concentrarsi sulla parte ecologica e sulla civiltà umana ma restando sempre all'interno del territorio del fiume Changjiang. Questo programma viene attuato tramite la formazione di insegnanti all'interno della struttura museale, la creazione della collana dedicata ai Grandi Fiumi ma anche con le iniziative di ricerca. Non ci si è fermati semplicemente a voler aumentare la consapevolezza all'interno delle mura del museo, ma ci si è volti anche verso l'esterno puntando a pubblicità e sponsorizzazioni tramite i media online ed offline. Infine, si è cercato di coinvolgere anche esperti del settore per coinvolgere le masse tramite alcuni seminari tenuti nella Great Lecture Room.

- THE GREAT RIVERS FORUM

Il Great Rivers Forum (GRF) è estremamente legato al n.6 dei Sustainable Development Goals, Water and Sanitation. Questo forum si propone come una piattaforma non governativa e no-profit per scambi e cooperazione a livello non solo cinese, ma anche con l'estero. Come già anticipato, è un evento che avviene ogni due anni e il primo si è tenuto nel 2016, con argomento principale lo sviluppo sostenibile, e la seconda nel 2018 con sempre lo sviluppo sostenibile ma con un approccio più teso verso il futuro e sulle confluenze. Può essere visto anche come tramite tra esperti e il pubblico nel passaggio dei valori promossi nella Dichiarazione Universale sulla Diversità Culturale, creata dall'UNESCO nel 2001. C'è poi da sottolineare che il piano di sviluppo sostenibile prevede che questo avvenga a livello mondiale, quindi senza escludere nessuna popolazione o persona. Inoltre, al termine di ogni forum, viene pubblicata "An Agenda for Action", quella del 2018 è la seguente:

"We, participants in the 2018 Great Rivers Forum, confirm our interest and will to engage in further cooperative efforts on some of the key issues identified during the 2018 Great Rivers Forum. Such initiatives could be undertaken with the support of the Great River Civilizations Research Center established at the Changjiang Civilization Museum, and within the framework for cooperation offered by some of the major cultural and environmental programmes of UNESCO and their interconnected networks, among which more synergies should be developed:

- *World Heritage Convention, the list of natural and cultural world heritage sites, the network of creative cities and the heritage cities programme, as well as the UNESCO – ICCROM capacity-building and training programme;*
- *The Man and the Biosphere Programme and its World Network of Biosphere Reserves;*
- *The Geosciences Programme and the network of UNESCO Global Geoparks;*
- *The International Hydrological Programme, its World's Large Rivers Initiative, Ecohydrology initiative and related demosites, and Global Network of Water Museums". ([Global Network of Water Museum website](#))*

3.3 Chongqing Baiheliang Underwater Museum 白鹤梁水下博物馆

Come indicato dal nome inglese, il museo si trova a Chongqing, una delle quattro municipalità autonome cinesi. Vanta anche di essere il primo museo sott'acqua della Cina, in quanto sorge intorno al White Crane Ridge (distretto di Fuling). La prima pietra del museo è stata posta nel 2003, per vedere il suo completamento solo nel 2009. Ma nonostante questo, sfoggia anche il titolo "The First Underwater Museum Accesible without Diving in the World" dato dall'UNESCO nell'anno successivo. Lo stesso ente gli dona anche il titolo di "First Ancient Hydrologic station". Seguendo le orme degli altri musei di questa sezione, anch'esso è suddiviso in parti diverse: la sala espositiva, i corridoi e, infine, la "underwater inscriptions protection cover".

Essendo un museo sottomarino, i visitatori hanno davvero la possibilità di andare al di sotto del livello dell'acqua. Infatti, tramite una scala mobile lunga poco meno di cento metri si raggiunge il fondo del fiume, poi si procede lungo un corridoio di circa 150 m fino al raggiungimento della copertura di protezione. Quest'ultima ha una lunghezza di 70 metri con più di venti finestre per poter osservare il reperto centrale di tutto il museo, e viene mantenuta nel suo luogo originale.

La reliquia di cui stiamo trattando è il Baiheliang³⁹, una cresta rocciosa con antiche iscrizioni ed incisioni degli ultimi 1200 anni di storia e si trova nel fiume Changjiang. Ora la troviamo sommersa perché è andata sotto acqua durante la realizzazione della Diga delle Tre Gole (2006)⁴⁰, e solo in casi di siccità estrema potrebbe riemergere alla luce del sole. La primissima iscrizione risale all'anno Guangde sotto la dinastia Tang, nel 763 d.C., ma da quel momento in poi si contano altre 165 iscrizioni, 18 pesci raffigurati, 2 statue di Avalokiteśvara⁴¹ e 1 gru bianca. Questa roccia è rilevante anche dal punto di visto geomorfologico, in quanto i pesci raffigurati rappresentavano il livello dell'acqua in un determinato momento storico.

Questo permette ai visitatori di oggi di poter vedere quali sono stati i cambiamenti nei secoli e ha reso Baiheliang la "world first ancient water station". Tale capacità di segnare l'altezza

³⁹ Baiheliang: in cinese 白鹤梁, in italiano "scogliera della Gru bianca".

⁴⁰ Diga delle tre gole: denominata anche "progetto delle tre gole" è il più grande stabilimento per la produzione di energia idroelettrica, nonché la più famosa diga. Ma di pari passo a questa grandezza vediamo che ci sono alti numeri negativi in termini di persone sfollate (più di 1,2 milioni), città e paesi allagati. Il tutto circondato da corruzioni, costi altissimi, effetti negativi sull'ambiente e violazione dei diritti umani (internationalrivers.org).

⁴¹ Avalokiteśvara: è una divinità buddhista, nello specifico è il più importante Bodhisattva della scuola Mahāyāna. Ha come scopo ultimo il salvare tutte le creature e, solo dopo averlo fatto, può entrare nel nirvana. Il nome deriva dal sanscrito e ha il significato de "il Signore che guarda in giù". (treccani.it)

dell'acqua è piuttosto unica ma è riscontrabile solo in varianti simili in civiltà come l'Antico Egitto o l'Antica Babilonia. Ogni disegno e iscrizione è il rappresentante di uno stile o di un'epoca storica, questo perché si possono riscontrare diversi tipi di scrittura (dal corsivo al regolare) propri di alcuni dei maestri di calligrafia più importanti, come Yan Zhenqing oppure Liu Gongquan, per quanto riguarda le dinastie si parte dalla dinastia Tang fino ad arrivare alla Qing. L'importanza di tale monumento si nota anche nel suo inserimento nel *Chinese World Cultural Heritage Tentative List*. Per la protezione e la manutenzione di questo pezzo storico, la Cina ha deciso di chiedere aiuto un accademico dell'Accademia cinese di ingegneria, e pure professore all'Università Jiao Tong di Shanghai, Ge Xiurun, che ha creato un contenitore senza pressione.

3.3.1 SERs

Dal punto di vista dei SERs, cioè le sezioni di Sustainable Development Goals (SDGs), Education e Research, sono state organizzate alcune attività. Queste sono disposte come segue:

- INTERNATIONAL MEETING ON BAIHELIANG. PROTECTION AND VALORIZATION OF INTERNAL WATER CULTURAL HERITAGE IN 2015

Questo meeting porta nella città di Chongqing numerosi esperti provenienti da tutte le parti del globo per analizzare nuovi metodi per la protezione e la valorizzazione di Baiheliang. Infatti, questi esperti hanno presentato degli esempi in altre zone del mondo per poter basarsi su queste e poi sviluppare nuove idee. Ma non si sono limitati solo a questo, ma hanno anche affrontato argomenti come quello di utilizzare le nuove tecnologie che oggi la scienza ci offre per raggiungere l'obiettivo.

- INTERNATIONAL MEETING ON PROTECTION. PRESENTATION AND VALORIZATION OF UNDERWATER CULTURAL HERITAGE IN 2010

Il tema principale di questo incontro si è incentrato sulle condizioni in cui l'heritage sottomarino culturale versa a livello mondiale. Quindi gli studiosi dell'UNESCO, insieme ad altri provenienti da altre dieci nazioni si sono riuniti per capire quali sono le sfide e, di conseguenza, trovarne le soluzioni e proteggere il nostro heritage. La scelta del luogo dove tenere il meeting è assolutamente mirata data l'importanza ricoperta dal museo di Baiheliang quale patrimonio sottomarino.

- MAKING THE MOON CAKES

Una delle festività più importanti della Cina è sicuramente il Festival di Metà Autunno, ed in tale giornata è tradizione degustare i famosi Dolci della Luna, oltre a ritrovarsi con la propria famiglia per festeggiare insieme. Per questa occasione, il museo ha deciso di invitare un certo numero di studenti internazionali, normalmente circa 20, ad andare lì per imparare come si fanno questi dolcetti e celebrare tutti insieme.

- FACIAL MAKEUP PAINTING

Vengono organizzati anche delle attività in cui artisti dell'Opera di Pechino si recano alla sede del museo per poter parlare con degli studenti e spiegare loro la delicata pratica del trucco facciale che loro adoperano prima di ogni serata. L'Opera di Pechino è una tradizione in Cina ed è caratterizzata dalla sola presenza di attori di genere maschile. In caso di dover interpretare dei personaggi di sesso femminile adottano queste tecniche di maquillage per sembrare più femminili.

- HANDWRITING ACTIVITY

Un'altra tradizione di notevole importanza in Cina, con una storia millenaria, è sicuramente la calligrafia a mano. Data la presenza di numerose iscrizioni sulla cresta rocciosa visitabile nel museo, è apprezzabile la creazione di attività mirate a non far perdere la memoria e l'uso di questa bellissima arte ai giovani, dato il loro uso sempre più frequente di strumenti tecnologici, come il cellulare o il computer.

- EDUCATION ACTIVITY "KITE"

Il museo ha voluto riproporre alcune attività che avvenivano lungo le rive del fiume Changjian nel passato. In questa attività, infatti, l'intento è quello di insegnare il principio dell'aquilone e come avveniva la creazione di uno di essi, perché questa era uno "sport" che molti giovani praticavano nei tempi più remoti mentre ammiravano l'arte raffigurata sulla scogliera Baiheliang.

- ACTIVITIES ON HARVEST FESTIVAL

C'è un proverbio cinese che dice "due pesci di pietra saltano fuori dall'acqua, l'anno prossimo si trasformerà in raccolto". Da questo detto è nato un intero festival dedicato

al raccolto, quindi il 2018 vede la presenza del primo Festival del Raccolto degli Agricoltori Cinesi. Per tale occasione il museo ha pensato di creare appositamente alcune attività per creare una relazione, o migliorarla, tra il Baiheliang e il raccolto, anche tramite alcune esposizioni di quadri e opere di calligrafia su questo argomento, oppure tramite workshop e *lectures* per dialogare su questi legami.

- “WORLD WATER DAY” AND “CHINA WATER WEEK” IN 2019

Questa ultima attività è più centrata sull’aspetto scientifico attuato comunque da circa trenta studenti ogni anno tramite varie lezioni. Durante la prima viene spiegato come il fiume deve essere salvaguardato. Dopodiché ci si sposta sul fiume Xieyang e gli studenti hanno gli strumenti per poter raccogliere un campione d’acqua. Da lì, si passa in un impianto dove i giovani studiano le acque reflue per farle diventare acqua pulita. L’ultima fase formativa è visitare una mostra sui fiumi dove ogni ragazzo delle mostre passate ha dipinto il fiume nella propria città d’origine.

3.4 Beijing Tap Water Museum 北京自来水博物馆

Il Beijing Tap Water Museum è conosciuto anche con il nome di Beijing Water Supply Museum, nato nel 2000 presso il distretto di Dongcheng a Pechino (北京市东城区东直门北大街甲 6 号院). Il museo fa parte del Beijing Waterworks Group, una compagnia che opera nel settore della fornitura dell'acqua, oltre a trattare le acque reflue, riparazione ed installazione di condotti, ecc. La particolarità del museo sta anche nella scelta della sua localizzazione, in quanto si trova sul Dongzhimen Waterwork, ossia il primo acquedotto della città. Il padiglione centrale originale risale al 1908 e si mantiene ancora in buone condizioni insieme al camino a vapore all'interno della sala macchine risalente al 1920 circa. Questa sala

“which has a ceiling height of 12 meters, went into operation in 1910. It was equipped with two sets of horizontal double-acting plunger steam engines that generated 441 KW to drive two pumps which distributed 18,700 cubic meters of water daily. Disinfected water was pumped into a water tower and distributed through gravity into the water supply network” (chinatoday.com).

La prima vista sull'acqua viene dal fiume Sun, sul retro di un padiglione con l'architettura di stampo europeo. A quel punto si noteranno i resti del vecchio sistema idraulico, andando a formare quasi una sorta di cimitero di condotti e tubature. Si vedrà anche un laghetto, su cui è possibile percorrere un ponte, ma al di sotto di esso non vi è nemmeno una goccia d'acqua. Una volta arrivati al padiglione principale, e una volta entrati si possono ammirare le numerose iscrizioni in cinese tradizionale incise sulla porta d'ingresso. Questo oltre alla scelta poco usuale della tipologia di museo, in quanto non molte persone penserebbero che esista un museo dedicato proprio all'acqua di rubinetto.

Lo scopo principale di tale museo è, ovviamente, quello di informare i visitatori su ciò che avveniva nei 90 anni di trattamento dell'acqua tramite la lettura di descrizioni approfondite o tramite l'esposizione di oggetti antichi, mappe o dipinti, tra cui anche una carriola in legno con due secchi risalente alla dinastia Qing. Trattandosi di un museo fuori dalle rotte principali e più battute dai turisti, specialmente quelli internazionali, è presente un grande difetto: non sono presenti molte diciture e descrizioni in inglese, rendendo così difficile la comprensione ai visitatori che non sono di madrelingua cinese. Tra questi reperti è possibile ammirare macchinari degli anni '70-'80, oppure foto risalenti agli anni successivi al 1949.

Una cosa molto curiosa dell'acqua di rubinetto è come tutta la sua storia è iniziata. Questo avvenne per l'appunto nel 1908 con la creazione del Jingshi Tap Water Co., ordinata direttamente dall'imperatrice Cixi con lo scopo di fermare gli incendi che dilagavano nella capitale. L'imperatrice ebbe l'idea a partire dall'incendio che si sviluppò all'interno dei suoi appartamenti, non vi era una quantità d'acqua disponibile sufficiente a farlo estinguere e molti dei suoi oggetti preziosi furono bruciati.

A seguito della costruzione di questo sistema idrico, una serie di business men si organizzò per la costruzione di una stazione di depurazione e pompaggio tramite motore a vapore. Tramite questo impianto idrico l'acqua veniva distribuita per la città ma doveva essere comprata. Gli abitanti all'epoca erano ancora notevolmente restii nel farlo e continuarono ad approvvigionarsi dal pozzo, nonostante i rischi fossero decisamente maggiori. Uno dei motivi per cui i cinesi si rifiutavano di utilizzare questo metodo è che tutti gli impianti erano tecnologia europea, e quindi questa veniva associata all'epoca recente dove gli occidentali avevano piegato l'economia locale, rubando capitali. Per combattere questa diffidenza, la compagnia ha deciso di compiere una campagna pubblicitaria sponsorizzando la sicurezza dell'acqua di rubinetto in confronto di quella a cui erano abituati.

Questa scelta fu efficace ed è riscontrabile dall'aumento del numero degli acquirenti. Furono, poi, posti per tutta la città rubinetti per la distribuzione dell'acqua al pubblico, quindi, i cittadini dopo aver comprato i biglietti, potevano recarsi ad uno di questi e prendere questo bene tramite l'uso di secchi oppure, per i più ricchi, riceverne direttamente a casa. Questo sistema fu in funzione fino al 1931, quando si passò all'elettricità. Tale museo vuole anche rappresentare gli sforzi che la Cina ha fatto per modernizzarsi e trovare un punto di incontro con l'ovest.

CAP. 4 - TURISMO IN CINA

4.1 Cina

Il nome corretto in realtà è 中华人民共和国 Zhōnghuá Rénmín Gònghéguó, in italiano Repubblica Popolare Cinese, anche se è più comune il nome Cina o 中国 Zhōngguó (Regno di Mezzo). Questa repubblica è nata nel 1949 a seguito della vittoria dei comunisti capitanati da Mao Zedong contro i nazionalisti guidati da Chiang Kai-Shek. È lo Stato più popoloso della Terra, con circa 1.440.000 abitanti (stime 2020), nonostante non sia il più grande, anzi, con la sua superficie di 9.572.900 km² si classifica come terzo Stato al mondo per dimensioni⁴². A causa della legge sul figlio unico, conosciuta anche come pianificazione familiare, varata appena dopo la metà del '900, si ha una situazione dove le persone di genere maschile sono in numero superiore a quelle di genere femminile. La lingua ufficiale è il cinese mandarino, ma viene usato in modo molto diffuso anche il cantonese. Data la grandezza del Paese, è comprensibile capire che confina con numerosi altri Stati: Mongolia e Russia a Nord, Kazakistan e Kirghizistan a Nord-Ovest, Tagikistan, Afghanistan e Pakistan a Ovest, India, Nepal e Bhutan a Sud-Ovest, Myanmar, Laos e Vietnam a Sud, Corea del Nord a Nord-Ovest e, infine, con l'Oceano Pacifico a Est (Treccani). È caratterizzata dalla presenza di due Regioni ad Amministrazione Speciale, Hong Kong e Macao, mentre la sua capitale è Pechino con un governo di tipo socialista con pieno potere al Partito Comunista Cinese (PCC). L'organo supremo cinese è l'Assemblea Nazionale del Popolo (ANP), le province, regioni e le municipalità hanno il compito di eleggerne ogni cinque anni i membri. Vi è la presenza anche di una Commissione Militare Centrale che dirige le autorità centrali e le forze armate; ma è l'Assemblea Nazionale che elegge il presidente, primo ministro e il governo. Hong Kong e Macao hanno ottenuto questo titolo a causa della loro storia, essendo state fino alla fine del '900 colonie inglesi e portoghesi. Hong Kong fu colonia fino al 1997 ma mantiene il suo sistema economico e anche quello sociale che aveva anche mentre era ancora territorio inglese. Questa regione è gestita dal Direttore Generale, nominato da Pechino, ma non ha competenze in tema di Difesa. La sua economia è basata principalmente sul settore terziario oltre ad avere una situazione fiscale vantaggiosa. Macao invece è tornata in mano cinese due anni dopo rispetto ad Hong Kong,

⁴² Fonte: <https://www.globalgeografia.com/asia/cina.htm>

nel 1999. I cittadini sono in prevalenza Han o di altre etnie, ma vi è ancora una buona porzione di portoghesi o di altre nazionalità. La sua ricchezza viene principalmente dalla pesca, ma un ruolo rilevante proviene anche dalla manifattura e dal gioco d'azzardo. Un'altra cosa particolare della Cina è che la maggior parte del suolo nazionale si trova oltre i 500 metri di altezza sul livello del mare. Grazie a questo si deduce che la Repubblica Popolare Cinese ha alcune catene montuose tra le più importanti del mondo, tra cui troviamo quella dell'Himalaya, del Karakoram o del Tian Shan, anche se si trovano principalmente ad ovest od a sud. Ne consegue che queste catene hanno anche le vette più imponenti del mondo, infatti, possiamo trovare il monte Everest con 8.848 metri ed il K2 con 8.611 metri, od ancora il Lhotse e il Makalu⁴³. Un altro dato che contribuisce a rendere la Cina un Paese unico è da ritrovare nel fatto che è la nazione con più dislivello tra l'altitudine massima e quella minima a livello globale. Per capirlo basta prendere in considerazione l'altezza del Monte Everest, quale monte più alto al mondo, comparandola con il Lago Ayding, che arriva ad una profondità massima di 154 metri al di sotto del livello del mare. Ciò ne deriva che la differenza tra i due è di più di novemila metri. È presente anche un'intera regione che in realtà è un altopiano e si tratta del Tibet, con una superficie abbastanza ampia da poter coprire il territorio italiano più e più volte; un secondo altopiano lo troviamo nel sud dello Stato, quello dello Yunnan-Guizhou, e viene attraversato da grandi fiumi. Altra zona caratteristica è il deserto del Gobi con valli fluviali e che ricopre un territorio piuttosto ampio. Le coste coprono una lunghezza di 14.500 chilometri, ma viene accompagnata dalla presenza di due isole di grandezza rilevante: quella di Hainan nel Mar Cinese Meridionale e quella di Chongming vicino a Shanghai. Il Regno di Mezzo è attraversato anche da corsi d'acqua rilevanti, questi si trattano del Fiume Changjiang, il terzo fiume più lungo in assoluto, passando poi dal Fiume Giallo, comunque tra i più lunghi al mondo. Un altro fiume da non ignorare è il Fiume delle Perle (Zhuajiang), importante per il suo ruolo di sistema viario tra il delta e Guangzhou e il territorio circostante⁴⁴. I fiumi più rilevanti su territorio cinese hanno la caratteristica di andare da occidente a oriente per poi sfociare verso l'Oceano Pacifico. Il clima è molto vario, con uno di tipo sub-artico nei luoghi montuosi o interni, un tipo continentale nella zona di Pechino e dintorni, per finire con il tipo tropicale nel sud-est, caratterizzato da monsoni e grosse precipitazioni. A nord-est ci sono inverni più lunghi e freddi, abbastanza da far mantenere una temperatura al di sotto degli zero gradi per quasi cinque mesi l'anno. In quella zona si trova la città di Harbin, rinomata per le sue temperature

⁴³ Fonte: <https://www.globalgeografia.com/asia/cina.htm>

⁴⁴ Fonte: <https://www.viaggio-in-cina.it/guidaturistica/la-cina-in-breve/particolarita-geografia-cina.htm>

molto basse e per il “Harbin International Ice and Snow Festival”, dove è possibile ammirare numerose sculture in ghiaccio, e di notte spesso illuminate. Al sud non è raro trovare temperature tropicali con 40 gradi. Queste temperature consegnano a questo Stato un “premio” anche per la grande differenza tra le temperature al nord e al sud, creando una differenza di circa 80 gradi (viaggio-in-cina.it).

Possiamo ripartire il territorio della nazione in sette, ogni zona con sue particolarità che la rendono unica rispetto alle altre. Abbiamo così Cina nordorientale, Cina meridionale, Cina nordoccidentale, la pianura dello Huanghe, la pianura del Changjiang, Mongolia interna e il Tibet. Ma oltre alle due regioni ad amministrazione speciale, la Cina è costituita da ventidue province, cinque regioni autonome, quattro municipalità. La maggior parte dei cittadini vive in città e il flusso migratorio dalla campagna alla zona urbana è in continuo aumento. Le città più popolate sono, in ordine decrescente, Shanghai (24.250.000 abitanti), Guangzhou (conosciuta anche come Canton, con 22.130.000 abitanti) e Pechino (21.540.000 abitanti), contando una popolazione totale di più di 1,4 miliardi di persone⁴⁵. In generale, invece, le zone più popolate sono quelle bagnate dal Mar Giallo e dal Mar Cinese Orientale, e le sue pianure alluvionali che si estendono verso l'interno.

Il Paese è composto principalmente dal gruppo etnico Han, con la maggioranza schiacciante del 91% circa, ma sono presenti altri 55 gruppi etnici: i principali sono i Zhuang, Hui, Manchu, Uyghur, Miao, Yi e Tujia. I cittadini esteri sono un numero davvero basso, con circa 600mila persone. Dal punto di vista religioso non vige nessuna religione ufficiale di Stato, ma bensì vi è libertà in tal senso. Infatti, molte persone non si rispecchiano in nessuna religione ma in ogni caso quelle più seguite sono la buddhista, la taoista e confuciana, seguiti da percentuali irrisorie di cristiani e musulmani (globalgeografia.com).

È da ricordare anche la grande differenza e disparità tra zone rurali e zone urbane. Mentre le città sono in continuo sviluppo al fine di ottenere le migliori infrastrutture e fornire la miglior possibilità di vita ai cittadini, nei villaggi rurali niente di tutto ciò avviene, rimanendo indietro con la tecnologia.

In caso una persona di nazionalità non cinese decida di intraprendere un viaggio nella Repubblica Popolare Cinese è bene che prenda degli accorgimenti, specialmente tenendo in conto la necessità di ottenere un visto per poter entrare sul territorio. Il visto deve essere ovviamente richiesto in Ambasciata o in Consolato, o in alternativa, in una agenzia di viaggi specializzata che possa fare da tramite. Per ottenerlo è necessario essere già in possesso del proprio passaporto (con un periodo di validità di sei mesi post termine del viaggio), il

⁴⁵ Tutti i dati sono risalenti alle statistiche del 2018.

modulo di richiesta compilato con allegata una fototessera. Queste sono le regole di base, che vanno a modificarsi se le occasioni sono particolari, come ad esempio nel caso di un soggiorno per motivi di studio è necessario ricevere prima la lettera di ammissione stilata dall'istituzione in cui si andrà a studiare, allegandola poi al modulo di richiesta. Bisogna prestare attenzione anche nel caso ci si voglia recare ad Hong Kong, ove le regole vigenti sono differenti, in quanto se ci si ferma per un lasso di tempo che non va oltre i novanta giorni di tempo allora non occorre nessun visto, a meno che le motivazioni non siano di natura lavorativa o di studio. I principali tipi di visto sono: F per visite o scambi, L per turismo, X per studio, M per commercio, Z per lavoro, G per transito o D per ottenere una residenza permanente⁴⁶.

Dal punto di vista economico, la Cina ha visto una crescita sostanziale nell'ultimo decennio. Questo è riscontrabile già nel biennio 2001-2002 dove gli investimenti stranieri hanno portato ad un aumento del 6%. Da questo ne è derivata l'aumento della creazione di joint venture tra aziende cinesi ed estere. Indubbiamente l'elemento principale del settore primario cinese è la coltivazione del riso (specialmente nelle zone sud dello Stato) o del frumento (più a nord). Nel settore secondario troviamo elementi quali l'industria mineraria, siderurgica o chimica nel settentrione oppure l'industria elettronica, tessile ed agroalimentare al nord. Proprio l'industria tessile spicca come una delle industrie più importanti della nazione, con alte esportazioni all'estero. Nel settore terziario ci si focalizza maggiormente nel trasporto verso altri Paesi prodotti di tipo tessile, chimico, minerario. Ad Hong Kong, Shanghai e Shenzhen sono localizzate le borse più importanti cinesi.

Come avviene anche in molte altre parti del mondo, anche in Cina i trasporti e viaggi sono per lo più tramite trasporto ferroviario, ma qua avviene in quantità molto elevata (circa il 45% delle merci) tramite trasporto su acqua. I principali collegamenti su rotaia sono Pechino-Guangzhou, Pechino-Lanzhou-Urumqi, Tianjin-Shanghai, Guangzhou-Shenzhen e, infine, la Transmaniciuriana (travelchinaguide.com).

⁴⁶ Fonte: <https://www.ufficiovisti.it/visto-cina>

4.2 Le meraviglie della Cina

Come già intuito, la Cina è un territorio talmente vasto da comprendere una enorme varietà di morfologie ambientali in cui ha interagito la millenaria relazione tra natura e cultura. Quindi si possono trovare paesaggi adatti a tutti i tipi di turisti e visitatori, di conseguenza si può definire la Cina come un Paese dalle pressoché illimitate potenzialità attrattive che vanno dalle riserve naturali ai paesaggi incontaminati, dalle attrattive storico-culturali ai luoghi caratteristici per il proprio cibo.

Le montagne ricoprono un ruolo importante nella storia cinese, in quanto all'inizio della loro civiltà vennero costruire delle mura di difesa sulle loro cime andando a trarre vantaggio della loro altezza. In seguito, queste mura vennero unificate in un unico muro, quella che divenne la Grande Muraglia che va dalla Cina del Nord, nascendo nel Gansu, seguendo il profilo dei monti della Mongolia Interna per poi terminare nel Mare Bohai⁴⁷.

Le montagne risultano importanti anche dal punto di vista religioso invogliando, così, numerosi pellegrini ma anche semplicemente dei curiosi. Infatti, sono ben quattro i monti che vengono visti come sacri per il Buddhismo: Wutai Shan, Emei Shan, Jihua Shan e Putuo Shan. La stessa cosa vale anche per il Taoismo, dove i monti in questione sono: Wudong Shan, Longhu Shan, Qiyun Shan e Qingcheng Shan. Oltre alla questione religiosa, vi è anche la questione delle credenze del posto, le quali fanno corrispondere cinque montagne ai cinque punti cardinali, perché loro prendono anche il Centro come uno di essi: Tai Shan (Est), Hua Shan (Ovest), Heng Shan (Sud), un'altra Heng Shan (Ovest) e Song Shan (Centro)⁴⁸. Inoltre,

*“Non lontano da Shanghai, nella regione dello Anhui, svetta il leggendario **Monte Giallo**, una catena di montagne al quale la cultura cinese è profondamente legata: il suo nome fu scelto in onore al mitico Imperatore Giallo, padre della civiltà cinese. Inoltre, sulle pendici dei monti sorgono numerosi templi buddisti e le vette sono tra le più scenografiche di tutta la Cina, al punto che dal 1990 sono considerate Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO”* (viaggio-in-cina.it).

⁴⁷ Fonte: <https://www.viaggio-in-cina.it/guidaturistica/la-cina-in-breve/geografia-della-cina.htm>

⁴⁸ Ibidem

Un'altra grande risorsa turistica è rappresentata dai deserti. In Cina è presente anche uno dei deserti più estesi al mondo, il deserto del Gobi, che si posiziona come quinto classificato al mondo ma come primo su territorio nazionale. In questo luogo le temperature hanno una variazione molto significativa, in quanto si può passare dai 40 gradi al di sotto dello zero durante il periodo invernale, fino ai 50 durante la stagione estiva. Storicamente, le carovane e i mercanti passavano da numerosi deserti su suolo cinese perché da lì passava la Via della Seta. Ma solo i più capaci di loro potevano sperare di attraversare un deserto sopravvivendo data la mancanza di fonti d'acqua.

Altra fonte che attira numerose persone sono i fiumi, i principali sono, per l'appunto, il Fiume Azzurro e il Fiume Giallo. Come già anticipato, sono i due fiumi più lunghi della Cina e servono come connessione tra le coste e il resto della Nazione. Il Fiume Giallo ricopre un ruolo fondamentale nella storia cinese in quanto sulle sue rive è nata la sua civiltà. Nelle vicinanze del bacino di questo fiume è visitabile il sito "Pekin Man" a Zhoukoudian (Pechino Sud), dove si trovano testimonianze dell'uomo preistorico che abitava quelle zone.

Ma nel tempo si sono sviluppate numerose costruzioni più o meno tecnologiche, tra cui dighe o altri lavori per gli argini. Questo perché il fiume ha provocato numerosi problemi tramite inondazioni o cambiamenti nel suo corso. Sul Fiume Azzurro, invece, è impossibile non notare la diga più importante al mondo, ed è un corso d'acqua che nasce nell'altopiano tibetano per poi sfociare nel Mar Cinese Meridionale. Ma molti sul territorio sono risorse o potenziali risorse per il turismo. Di pari passo a loro, ci sono anche gole e bacini. Ricollegandoci alla diga, possiamo citare le tre gole, quella di Qutang, Xiling e Wu. Altra gola importante è quella del Salto della Tigre, localizzata nel mezzo di montagne con un'altezza media di 4mila metri, rendendola adatta per sport come escursioni e trekking, famosa per essere una delle più profonde al mondo, ed è localizzata sul fiume Jinsha. Ma a battere il record di quest'ultima e di tutte le altre è la Gola Yarlung Tsangpo, che si classifica anche tra le più lunghe. Da citare, poi, è la Depressione Turpan, situata a nord ed è tra i punti più bassi sul pianeta. All'interno della valle di Zhangjiajie sono presenti altre gole, non abbastanza rilevanti per le dimensioni, ma sono da ricordare per la costruzione del ponte di vetro più lungo ed alto che collega i due lati di una gola ad una altitudine di circa 300 metri e lungo 430.

Passando poi alle pianure si può notare come quasi tutta la superficie della Cina occidentale sia occupata da esse. In questi luoghi è possibile entrare in contatto con popolazioni facenti parte di minoranze etniche e vi si potrebbe sviluppare un tipo di turismo basato sull'autenticità, in quanto qui le persone hanno ancora un modo di vivere meno contaminato

dai tempi moderni, dalla tecnologia e dai ritmi frenetici che modellano le grandi città cinesi. Qui è possibile assaporare la vita vera e più tradizionale dei popoli che abitano queste terre, nel frattempo è possibile anche staccare la spina dallo stress e rilassarsi.

Fondamentale è anche la prateria cinese, 2° per grandezza al mondo, con circa quattro milioni di chilometri quadrati complessivi di superficie. Da nominare anche la Prateria di Hunlunbuir, che copre più o meno 250 mila km quadrati e spesso celebrata da storici o poeti più importanti⁴⁹.

Tornando da argomenti acquatici, abbiamo i laghi, anche loro molto numerosi in Cina. I laghi ricoprono un ruolo importante perché molti poeti ne parlarono nelle loro poesie per i loro paesaggi meravigliosi. Tra questi, il più citato fu il Lago Occidentale di Hangzhou. Nelle zone tibetane, invece, loro acquisiscono un aspetto più religioso. Infatti, sul Lago Namtso sono ammirabili ben cinque isole che i buddhisti vedono come le reincarnazioni dei Cinque Buddha Dhyani. Qua si recano molti monaci o pellegrini per pregare, ed è anche il lago composto da acqua salata più alto al mondo.

Non si possono non nominare anche le spiagge, anche se nel pensiero comune non vengono molto prese in considerazione, esse hanno comunque un ruolo importante nel quadro generale per il turismo. Infatti, la Cina possiede circa 18mila km di costa, di cui molti di queste danno la possibilità a molti amanti di sport d'acqua di praticarne, come ad esempio il surf. Ma c'è spazio anche per chi ama le spiagge con la sabbia, data la maggioranza di esse rispetto a quelle in roccia o scogli. I punti più belli e con fama più grande sono localizzati ad Hong Kong, oppure nel Sud del Paese e nelle isole. Un esempio iconico di spiagge cinese lo si trova nell'isola di Hainan, dove le sue acque sono talmente trasparenti e bellissime da aver ottenuto il nome di "Hawaii della Cina". L'isola è anche ricoperta di foreste tropicali e fonti termali di provenienza vulcanica. I flussi turistici in questa isola stanno crescendo in modo esponenziale sia tra i turisti locali sia tra quelli internazionali, e grazie a questo aumento di visitatori, le strutture ricettive e le infrastrutture si stanno adeguando ai ritmi per rendere il soggiorno più accogliente. La zona di Xishuangbanna, confinante con il Laos e la Birmania, è famosa sia per il suo clima tropicale ma anche per la presenza di minoranze etniche, oltre alla presenza di elefanti.

⁴⁹ Fonte: <https://www.viaggio-in-cina.it/guidaturistica/la-cina-in-breve/particolarita-geografia-cina.htm>

4.2.1 Turismo e minoranze etniche

La maggior parte della popolazione cinese è costituita dal popolo Han, cui vanta circa 1159.4 milioni di individui. La culla della loro civiltà è situata tra il fiume Giallo, lo Yangtze, il fiume Perla e la Piana Songliao. Ma in Cina convivono insieme agli Han altre cinquantacinque ulteriori etnie, ripartite su tutto il territorio nazionale (viaggio-in-cina.it).

Uno degli obiettivi principali del governo cinese è stato quello di assicurare l'autonomia a tali gruppi tramite la creazione di regolamenti atti a garantire la parità e l'unità. Di particolare importanza è

“La politica sull'autonomia regionale delle minoranze [...], infatti, con la sua promulgazione si sono stabilite cinque grandi aree autonome: la Mongolia Interna, lo Xinjiang, il Guangxi, il Ningxia e il Tibet, così come sono state formate delle prefetture, dei villaggi e dei comuni autonomi” (viaggio-in-cina.it).

In tal modo, le minoranze hanno la possibilità di amministrare i propri affari in modo autonomo, mentre le regioni possono promuovere le proprie credenze, gli usi e i costumi del gruppo di appartenenza. La cultura e le tradizioni non sono gli unici elementi che differenziano una minoranza da un'altra, bensì anche l'architettura, l'artigianato, gli abiti e i gioielli, le pratiche religiose, la lingua e la cucina.

Anche se la distribuzione è ampia, vi è una zona dove è possibile incontrare il più grande numero di minoranze etniche, la regione dello Yunnan, con ben venticinque gruppi. Subito seguita dalla regione del Guizhou, dove vivono altre diciotto minoranze, le cui più conosciute sono i Miao e i Dong. Mentre la minoranza con il più alto numero di individui è la Zhuang con più di 16 milioni di persone. Le popolazioni Miao e Dong sono famose per le loro manifestazioni folkloristiche, per le raffinate acconciature femminili (simbolo sociale ed economico, oltre che ornamento). Inoltre, i Miao hanno come caratteristiche proprie di abitare in case di legno costruite su palafitte, le loro principali attività sono la coltivazione di riso, mais e erbe medicinali e sono abili nella danza su base di tamburi e flauti di bambù (terreincognitemagazine.it).

Di particolare interesse culturale è anche la città di Linxia, capoluogo della Prefettura Autonoma Hui della regione del Gansu. Nonostante questa contea si sia sviluppata notevolmente negli ultimi anni, passando da paese di provincia a piccola metropoli, mantiene ancora un'alta percentuale di musulmani, tanto da venir riconosciuta come la

“Piccola Mecca cinese” (中国的小麦加) “per esser uno dei maggiori centri islamici e luoghi sacri del Sunnismo hanafita cinese delle province nordoccidentali della Cina (Gansu, Ningxia, Qinghai e Xinjinag)” (F. Rossati, 2020). Anche in questo contesto, l’etnia fornisce alla popolazione di mantenere un parziale autogoverno grazie al numero abbastanza elevato da risultare importante agli occhi della Prefettura locale e del governo nazionale. Ma

“A differenza dei contesti sociali come quello dello Xinjiang, dove le tensioni tra la maggioranza Han e i musulmani Uyguri e Kazaki assumono una connotazione marcatamente etnica, a la Piccola Mecca, è l’affiliazione religiosa più che lo status etnico (minzu shenfen), a differenziare i musulmani gli uni dagli altri, e a farli riconoscersi come “comunità di credenti” rispetto alle altre minoranze –tibetani e Tu– che praticano il taoismo (21.8%), il buddismo (5.3%), il cristianesimo (0.5%), ma soprattutto rispetto alla “grande massa” (dazhong) Han (48%), grande consumatrice di carne di maiale” (ibidem).

La Piccola Mecca cinese si fa, quindi, portatrice ed esempio di come il PCC (Partito Comunista Cinese) intende mantenere armoniosi i rapporti tra le regioni più esterne dello Stato e il governo centrale, ma anche dell’intenzione di rendere queste zone sempre più turistiche sfruttando la cultura etnica delle popolazioni che ci vivono. Un esempio di questo intento turistico è la messa in uso a beneficio dei visitatori del quartiere chiamato “otto rioni e tredici vicoli”.

Malgrado questo, le tensioni in città non mancano. Infatti, la popolazione locale musulmana e quella appartenente agli Han tendono a rimanere separati tra di loro: nonostante gli uni lavorino accanto agli altri e frequentino gli stessi locali, difficilmente avvengono matrimoni misti tra le due, oltre a vivere in zone differenti della città. Ulteriori tensioni avvennero tra gli abitanti del quartiere Bafang (luogo in cui vivono le minoranze musulmane) e il governo, a seguito della promozione della Nuova Via della Seta e del nuovo Piano Quinquennale. Infatti, il PCC ha deciso di riorganizzare l’assetto urbano della città, tagliando e abbattendo costruzioni storiche ed abitazioni in favore di palazzi e costruzioni che puntassero alla modernità. Fortunatamente, non tutto è andato distrutto, e a seguito di una negoziazione, è stato deciso di adottare una politica più adatta alle esigenze dei locali, restaurando il quartiere.

4.3 Turismo in Cina

In questo capitolo verranno presi in considerazione i trend del turismo sul territorio cinese negli ultimi cinque anni partendo, quindi, dal 2014.

4.3.1 Turismo nel 2014

Secondo quanto riportato dal Ministero della Cultura e del Turismo della Repubblica Popolare Cinese (Tab. 1), i turisti provenienti dall'estero sono stati circa 128 milioni, di questi solo 55.622 hanno pernottato. Inoltre, le entrate corrispondono a 56.913 miliardi di dollari.

Turisti stranieri 2014	
TOTALE degli arrivi	128.498 milioni
Turisti stranieri	26.360 milioni
Da Hong Kong	76.131 milioni
Da Macao	20.639 milioni
Da Taiwan	5.3659 milioni
TOTALE (con pernottamento)	55.622 milioni
Turisti stranieri	20.812 milioni
Da Hong Kong	25.874 milioni
Da Macao	4.207 milioni
Da Taiwan	4.727 milioni
Entrate internazionali	56.913 miliardi USD

Tab. 1 – Turisti stranieri in entrata in Cina, anno 2014 (Fonte: travelchinaguide.com)

Da questo schema capiamo che sul totale dei turisti stranieri arrivati in Cina, la maggior parte è rimasta almeno per una notte, lo stesso accade anche per i turisti provenienti da Taiwan (con un introito di 6.920 miliardi di USD), mentre il trend dei turisti provenienti da altre zone di madrelingua cinese, di cui Hong Kong e Macao, è molto diverso. Per quanto riguarda i visitatori di Hong Kong, solo un terzo di loro è rimasto per la notte ma hanno portato un guadagno di 11,523 miliardi di dollari. Infine, per i visitatori da Macao i valori sono ancora più inferiori, in quanto solo un quinto ha passato la notte lì portando con sé 3.344 miliardi di dollari. Comunque, tra i turisti stranieri la maggioranza rimane di nazionalità

provenienti dall'Asia, vede quindi una presenza di 16.361 milioni sul totale, corrispondente a poco più del 62%. Di questi 16 milioni, la preponderanza viene dalla Corea del Sud con 4.1817 milioni di persone (Tab. 2). Da sottolineare sono le cifre provenienti dall'Europa, dove con circa un 1 milione in più di visitatori rispetto alla Corea, si copre circa il 20% del totale. A seguire abbiamo gli americani, con l'11,78%. Con percentuali inferiori troviamo visitatori dall'Oceania (circa il 3%) e poi l'Africa (2,26%).

Top 18 Nazioni					
	Nazione	Num. Arrivi*		Nazione	Num. Arrivi*
1	Corea del Sud	418.17	10	India	70.99
2	Giappone	271.76	11	Australia	67.21
3	Stati Uniti	209.32	12	Canada	66.71
4	Russia	204.58	13	Germania	66.26
5	Vietnam	170.94	14	Thailandia	61.31
6	Malesia	112.96	15	Gran Bretagna	60.47
7	Mongolia	108.27	16	Indonesia	56.69
8	Singapore	97.14	17	Francia	51.70
9	Filippine	96.79	18	Kazakhstan	34.36

* Unità espresse in 10,000 persone

Tab. 2 – Principali nazioni di turisti in entrata in Cina, anno 2014 (fonte: travelchinaguide.com)

Dallo schema qua sotto riportato (Tab. 3), notiamo che la maggioranza delle persone arriva nel Regno di Mezzo con due scopi principali, quali il tempo libero o per questioni lavorative, come riunioni od affari. Inoltre, la maggioranza di queste persone hanno tra i 25 e i 44 anni, altra percentuale alta è composta da persone tra i 45 e i 64 anni.

Scopo del viaggio		
Visita di città/Tempo libero	8,930 milioni pax	33,88%
Riunioni/Affari	5,395 milioni pax	20,47%
Età		
25-44 anni	12,102 milioni pax	45,91%
45-64 anni	9,61 milioni pax	36,46%

Tab. 3 – Principali motivazioni di viaggio in Cina ed età, anno 2014 (fonte: travelchinaguide.com)

Al termine dell'anno, gli alberghi ancora oggi in attività hanno fatturato un totale di 215.145 miliardi in moneta locale, di questi circa il 41% arriva dagli introiti dei ristoranti a loro connessi e un altro 43% dalle camere prenotate. Il costo medio di una stanza per notte era di 334,80 CNY con un'occupazione del 54%.

Cifre alberghi nelle città più turistiche					
Città	Average Room Rate	Average Occupancy (%)	Città	Average Room Rate	Average Occupancy (%)
Beijing	525.72	58.35	Hangzhou	411.26	60.08
Tianjin	398.14	51.16	Huangshan	311.11	45.16
Shanghai	675.58	67.66	Xiamen	459.86	62.78
Nanjing	373.70	67.97	Qingdao	373.99	54.13
Suzhou	416.98	57.70	Luoyang	278.39	59.82

Stando ai report pubblicati dal China National Tourism Administration, le agenzie di viaggio attive in Cina continentale nel 2014 furono 26.650 ed hanno organizzato 14.100.446 attività servendo 20.025.557 persone o gruppi.

4.3.2 Turismo nel 2015

Secondo quanto riportato dal Ministero della Cultura e del Turismo del Repubblica Popolare Cinese (Tab. 4), i turisti in entrata nel 2015 sono stati circa 133.8204 milioni, di questi solo 56.8857 hanno pernottato. Il trend ha subito un miglioramento rispetto l'anno precedente con un aumento del 4,1% e del 2,3%, ma anche se i dati sono in positivo bisogna sottolineare la diminuzione del 1,4% dei turisti stranieri e del 2,25% per i pernottamenti.

Turisti stranieri 2015	
TOTALE degli arrivi	133.8204 milioni
Turisti stranieri	25.9854 milioni
Da Hong Kong	79.4481 milioni
Da Macao	22.8882 milioni
Da Taiwan	5.4986milioni

TOTALE (con pernottamento)	56.8857 milioni
Turisti stranieri	20.2858 milioni
Da Hong Kong	27.0899 milioni
Da Macao	4.6660 milioni
Da Taiwan	4.8441 milioni

Tab. 4 – Turisti stranieri in entrata in Cina, anno 2015 (Fonte: travelchinaguide.com)

Da questo schema capiamo che sul totale dei turisti stranieri arrivati in Cina, la maggior parte è rimasta almeno per una notte, lo stesso accade anche per i turisti provenienti da Taiwan, con una crescita del 2,5% sia sul totale generale sia sul totale dei pernottamenti. Mentre il trend dei turisti provenienti da altre zone di madrelingua cinese, di cui Hong Kong e Macao, è molto diverso. La situazione in tal senso è rimasta tale come l'anno 2014. Per quanto riguarda i visitatori di Hong Kong, solo un terzo di loro è rimasto per la notte ma i numeri segnano un incremento del 4,4% sul totale e del 4,7% sui pernottamenti. Infine, per i visitatori da Macao i valori sono ancora più inferiori, in quanto solo un quinto ha passato la notte lì. In generale e anche per i pernottamenti, per i turisti di Macao c'è una crescita del 10,9%. Comunque, tra i turisti stranieri la maggioranza rimane di nazionalità provenienti dall'Asia, vede quindi una presenza di 16.6200 milioni sul totale, corrispondente a quasi il 64%. Di questi 16 milioni, la preponderanza viene dalla Corea del Sud, ma la novità di questa annata è l'entrata sul mercato in posizioni importanti anche del Vietnam, con una crescita del 26,4%. Da sottolineare sono le cifre provenienti dall'Europa che coprono circa il 18% del totale, con una diminuzione di circa il 2% rispetto l'anno precedente. A seguire abbiamo gli americani, con l'11,99%, rimanendo piuttosto stabili. Con percentuali inferiori troviamo visitatori dall'Oceania (circa il 3%) e poi l'Africa (2,23%), anch'essi stabili.

Scopo del viaggio		
Visita di città/Tempo libero	8,2488 milioni pax	31,74%
Riunioni/Affari	5,3766 milioni pax	20,69%
Età		
25-44 anni	11,8425 milioni pax	45,57%
45-64 anni	9,4976 milioni pax	36,55%

Tab. 5 – Principali motivazioni di viaggio in Cina ed età, anno 2015 (fonte: travelchinaguide.com)

Anche per il 2015 la maggioranza arriva nella Repubblica Popolare Cinese per vacanze e tempo libero anche se con una diminuzione percentuale di circa il 2% rispetto al 2014 mentre rimane stabile il turismo d'affari (Tab. 5). Pure il trend per l'età rimane più o meno lo stesso.

Mentre le Nazioni da cui arrivano più visitatori sono le seguenti:

Top 17 Nazioni					
	<u>Nazione</u>	<u>Num. Arrivi*</u>		<u>Nazione</u>	<u>Num. Arrivi*</u>
1	Corea del Sud	444.444	10	India	73.05
2	Giappone	249.77	11	Canada	67.98
3	Vietnam	216.08	12	Thailandia	64.15
4	Stati Uniti	208.58	13	Australia	63.73
5	Russia	158.23	14	Germania	62.34
6	Malesia	107.55	15	Gran Bretagna	57.96
7	Mongolia	101.41	16	Indonesia	54.48
8	Filippine	100.40	17	Francia	48.69
9	Singapore	90.53			

*Unità espresse in 10,000 persone

Tab. 6 – Top 17 Nazioni in entrata (Fonte: travelchinaguide.com)

Se si fa una comparazione tra questo schema (Tab. 6) e quello del 2014 possiamo notare come le prime due posizioni siano ricoperte dagli stessi Paesi, ma al terzo posto c'è una new entry, come accennato poco sopra, e si tratta del Vietnam. Di conseguenza, gli Stati Uniti cambiano di posizione, scivolando dal terzo al quarto posto. Anche la Russia, Canada e Singapore scendono di un gradino rispetto alla classifica precedente. Sulla stessa scia troviamo l'Australia, ma perdendo due posizioni. Mentre di senso opposto abbiamo anche la Thailandia, che passa da 14^a a 12^a.

4.3.3 Turismo nel 2016

Nel 2016 il turismo in entrata su suolo cinese ha avuto comunque una crescita con un aumento generale del 3.5%, con un totale di 138 milioni, e con un aumento del 4.2% riguardante i pernottamenti, per un totale di 59.27 milioni. Questi arrivi hanno portato un guadagno di 120 miliardi di dollari statunitensi, con il 5,6% in più rispetto al 2015.

Turisti stranieri 2016 (unità: 1.000.000 pax)			
TOTALE degli arrivi		138.00	
Turisti stranieri	28.15	Da Macao	23.50
Da Hong Kong	81.06	Da Taiwan	5.73

TOTALE degli arrivi (con pernottamento)		59.27	
Turisti stranieri	21.65	Da Macao	4.81
Da Hong Kong	27.72	Da Taiwan	5.09

Tab. 7 – Turisti stranieri in entrata in Cina, anno 2016 (Fonte: travelchinaguide.com)

Da questo schema (Tab. 7) capiamo che sul totale dei turisti stranieri arrivati in Cina, la maggior parte è rimasta almeno per una notte, lo stesso accade anche per i turisti provenienti da Taiwan, con una crescita del 4,2% sul totale generale e del 5% sul totale dei pernottamenti. Mentre il trend dei turisti provenienti da altre zone di madrelingua cinese, di cui Hong Kong e Macao, è molto diverso. Per quanto riguarda i visitatori di Hong Kong, solo circa un terzo di loro è rimasto per la notte ma i numeri segnano un incremento del 2% sul totale e del 2,3% sui pernottamenti. Infine, per i visitatori da Macao i valori sono ancora più inferiori, in quanto solo un quinto ha passato la notte lì. In generale e anche per i pernottamenti, per i turisti di Macao c'è una crescita del 3% circa. Comunque, tra i turisti stranieri la maggioranza rimane di nazionalità provenienti dall'Asia per il 67.5% del totale. Anche quest'anno la maggior parte si conferma proveniente dalla Corea del Sud. Si conferma anche la seconda posizione del Vietnam, seguito, in ordine, da Giappone, Myanmar, Stati Uniti, Russia, Mongolia, Malesia, Filippine, Singapore, India, Canada, Australia, Indonesia, Germania e Gran Bretagna. Da sottolineare sono le cifre provenienti dall'Europa che coprono circa il 17% del totale, con una diminuzione di circa l'1% rispetto l'anno precedente. A seguire abbiamo gli americani, con l'10,7%, rimanendo piuttosto stabili. Le altre nazioni coprono circa il 4.5%.

Scopo del viaggio		
Visita di città/Tempo libero	10.39 milioni pax	33%
Viaggio d'affari	5.98 milioni pax	17%
Motivi di lavoro	4.72 milioni pax	15%
Visita amici/parenti	0.94 milioni pax	3%

Tab. 8 – Principali motivazioni di viaggio in Cina ed età, anno 2016 (fonte: travelchinaguide.com)

Il 2016 conferma il trend nuovamente (Tab. 8), con il 33% di persone che arrivano in Cina per visitare la nazione, mantengono numeri piuttosto alti anche ragioni di lavoro, e in forma minore il turismo per motivi familiari. Le tre mete principali (Tab. 9) per quest'anno furono Beijing, Shanghai e Guilin. Per Beijing, i visitatori arrivano principalmente da Stati Uniti, Canada e Francia, mentre per Shanghai, da Giappone, Corea del Sud e Stati Uniti. Il comune denominatore di tutte le destinazioni è che il turismo è stato in crescita rispetto l'anno prima.

Dati Top Destinations		
Città	Num. visitatori	% crescita/diminuzione
Beijing	4.165 milioni	/
Shanghai	8.54 milioni	+ 6,77%
Guilin	2.20 milioni	+ 7.43%

Tab. 9 – Le tre principali città cinesi visitate, anno 2016 (fonte: travelchinaguide.com)

Al termine del 2016, gli alberghi in attività hanno fatturato un totale di 54.434 miliardi in moneta locale nell'ultimo quarto dell'anno, di questi circa il 42% arriva dagli introiti dei ristoranti a loro connessi e un altro 45% dalle camere prenotate. Il costo medio di una stanza per notte era di 341,13 CNY con un'occupazione del 56.60%.

Prezzo medio hotel (5 stelle) in CNY per città			
Città	Average Room Rate	Città	Average Room Rate
Shanghai	948.73	Harbin	730.14
Sanya	936.95	Shenzhen	717.88
Jinan	817.25	Lanzhou	708.63
Beijing	803.64	Hangzhou	707.24
Guangzhou	794.66	Kunming	677.34
<i>Average</i>		<i>614.96</i>	

Tab. 10 – Prezzo medio hotel***** per città, anno 2016 (fonte: travelchinaguide.com)

Infine, le agenzie di viaggi operanti furono 28,097 ricevendo 4.3823 milioni di turisti in entrata, corrispondenti ad una crescita del 1.70%.

4.3.4 Turismo nel 2017

Il turismo rimane comunque in crescita, con un 0.8% rispetto al 2016, anche se con un tasso inferiore a quello degli ultimi anni e si contano 139.48 milioni di viaggi (Tab. 11). Altri dati importanti sull'incremento riguardano i pernottamenti, avendo una crescita del 2.5%, e con una spesa di 69.547 USD provenienti da turisti stranieri (+ 4.1%) (Tab. 12). Secondo Travel China Guide, i motivi per tutto questo sono vari:

“more convenient visa policies, various cultural activities between China and foreign countries and the promotion of the “One Belt One Road” program. Besides, China is a safe country with diverse scenic areas, unique culture, long history and delicious foods which are attracting to tourists”.

Turisti stranieri 2017 (unità in 1,000,000)	
TOTALE degli arrivi	139.48 milioni
Turisti stranieri	29.17 milioni
Da Hong Kong	79.80 milioni
Da Macao	24.65 milioni
Da Taiwan	58.7 milioni
TOTALE (con pernottamento)	60.74 milioni
Turisti stranieri	22.48 milioni
Da Hong Kong	27.75 milioni
Da Macao	52.2 milioni
Da Taiwan	52.9 milioni

Tab. 11 – Turisti stranieri in entrata in Cina, anno 2017 (Fonte: travelchinaguide.com)

Inbound Tourism Revenue (unit in 1,000,000 USD)	
<u>Visitatori</u>	<u>USD</u>
Revenue totale	1,234
Turisti stranieri	695
Hong Kong	301
Macao	83
Taiwan	156

Tab. 12 – Revenue turisti in entrata in Cina, anno 2017 (Fonte: travelchinaguide.com)

Da questo primo schema capiamo che sul totale dei turisti stranieri arrivati in Cina, la maggior parte è rimasta almeno per una notte, lo stesso accade anche per i turisti provenienti da Taiwan. Mentre il trend dei turisti provenienti da altre zone di madrelingua cinese, di cui Hong Kong e Macao, è diverso anche quest'anno. Per quanto riguarda i visitatori di Hong Kong, solo circa un terzo di loro è rimasto per la notte. Comunque, tra i turisti stranieri (Tab. 13) la maggioranza rimane di nazionalità provenienti dall'Asia per il 74% circa del totale, seguito da Europa col 13.7%, America col 8.2%, Oceania 2.1% ed Africa col 1.5%. La novità del 2017 è riscontrabile nella nazione che si posiziona al primo posto, Burma. Anche il Vietnam ha fatto un passo in avanti scavalcando la Corea del Sud e posizionandosi al secondo posto. In ogni caso c'è stato un rimescolamento generale delle posizioni, ma le più importanti rimangono le due da poco citate. Il turismo è cresciuto ancora per i Paesi facenti parte del programma "One Belt and One Road".

Top 17 Nazioni					
	<u>Nazione</u>	<u>Tasso occupaz.*</u>		<u>Nazione</u>	<u>Tasso occupaz. *</u>
1	Burma	22.5	10	Singapore	2.2
2	Vietnam	15.2	11	India	1.9
3	Corea del Sud	9	12	Canada	1.9
4	Giappone	6.2	13	Thailandia	1.8
5	Russia	5.5	14	Australia	1.7
6	Stati Uniti	5.4	15	Indonesia	1.6
7	Mongolia	4.3	16	Germania	1.5
8	Malesia	2.9	17	Gran Bretagna	1.4
9	Filippine	2.7		*Unità espresse in percentuale %	

Tab. 13 – Top 17 Nazioni in entrata, anno 2017 (Fonte: travelchinaguide.com)

La maggior parte delle persone che arrivano su terra cinese sono uomini, con ben il 60.7%, mentre la minoranza rappresentata dalle donne è solo del 39.3%. I dati riguardanti i trend per l'età e le motivazioni sono esplicitati nello schema che segue (Tab. 14).

Scopo del viaggio	
Visita di città/Tempo libero	37,1%
Altro	32.3%
Lavoro	14.8%
Business/Meeting	13.3%
Visita parenti/amici	2.6%
Età	
Sotto i 14 anni	3.1%
15-24 anni	13.2%
25-44 anni	49.9%
45-64 anni	29.2%
Over 65	4.5%

Tab. 14 – Motivazioni del viaggio ed età turisti, anno 2017 (Fonte: travelchinaguide.com)

Le città con più affluenza furono, nell'ordine, Beijing, Shanghai, Guangzhou, Xi'an, Chengdu, Chongqing, Guilin, Kunming e Shenyang. Il turismo in Cina ha avuto alcune svolte tra il turismo rurale e, come viene definito da Travel China Guide (e allora volta dal Ministero del turismo cinese), il "red tourism to historical revolutionary bases". Per il primo, lo stesso sito riferisce che

"The state policies support the development of tourism in the ethnic area of China's borderland and promote the construction of featured villages and towns along the border. According to calculations, trips to China's rural areas reached 2.5 billion in 2017 and the tourism consumption exceeded CNY 1.4 trillion" (travelchinaguide.com).

Mentre per il secondo riporta che negli ultimi anni, questo tipo di turismo ha comportato ben 3.478 miliardi di viaggi portando un introito di 929.5 miliardi di Renminbi.

Nell'ultimo quarto dell'anno, quasi diecimila alberghi (Tab. 15) hanno totalizzato 57.77 miliardi di CNY, di cui 25.2551 miliardi (il 43.71%) provenienti dalla spesa riguardante le stanze prenotate, un altro 41.83% proviene, invece, dal catering.

Prezzo medio hotel (5 stelle) in CNY per città			
Città	Average Room Rate	Città	Average Room Rate
Shanghai	993.67	Shenzhen	757.54
Guangzhou	965.42	Xiamen	676.73
Sanya	938.87	Qingdao	646.18
Beijing	854.21	Harbin	644.25
Jinan	757.38	Hangzhou	626.02

Tab. 15 – Prezzo medio hotel***** per città, anno 2017 (fonte: travelchinaguide.com)

4.3.5 Turismo nel 2018

Nel 2018 il turismo in entrata su suolo cinese ha avuto nuovamente una crescita con un aumento generale del 1.2%, con un totale di 141.2 milioni di turisti in entrata (Tab. 16), e con un aumento del 3.6% riguardante i pernottamenti, con un totale di 62.9 milioni. Questi arrivi hanno portato un guadagno di 120 miliardi di dollari statunitensi, con il 5,6% in più rispetto al 2015.

Turisti stranieri 2018 (unità in 1,000,000)	
TOTALE degli arrivi	141.2 milioni
Turisti stranieri	30.54 milioni
Da Hong Kong	79.37 milioni
Da Macao	25.15 milioni
Da Taiwan	6.14 milioni
TOTALE (con pernottamento)	62.9 milioni
Turisti stranieri	23.64 milioni
Da Hong Kong	28.2 milioni
Da Macao	5.53 milioni
Da Taiwan	5.53 milioni

Tab. 16 – Turisti stranieri in entrata in Cina, anno 2018 (Fonte: travelchinaguide.com)

Da questo primo schema capiamo che sul totale dei turisti stranieri arrivati in Cina, la maggior parte è rimasta almeno per una notte ancora una volta, lo stesso accade anche per i turisti provenienti da Taiwan. Mentre il trend dei turisti provenienti da altre zone di

madrelingua cinese, di cui Hong Kong e Macao, è diverso anche quest'anno. Per quanto riguarda i visitatori di Hong Kong, poco meno di un terzo di loro è rimasto per la notte., mentre per Macao la porzione rimane su un quinto. Le nazioni che portano più turisti nella Terra di Mezzo sono, nell'ordine, Myanmar, Vietnam, Corea del Sud, Giappone, America, Russia, Mongolia, Malesia, Filippine, Singapore, India, Canada, Thailandia, Australia, Indonesia, Germania e Gran Bretagna. Come negli anni passati, l'Asia rimane comunque la porzione maggiore di arrivi, detenendo il 76.3%, a seguire l'Europa con il 12.5%, America con 7.9%, l'Oceania con il 1.99% e, infine, l'Africa con l'1.44%.

Altri dati rilevanti riguardanti il turismo in Cina, sia in entrata che in uscita, oppure anche del turismo domestico sono mostrati nella tabella seguente (Tab. 17):

Turismo in entrata	141.2 milioni di viaggi
Revenue del turismo in entrata	127.1 miliardi UD
Turismo in uscita	149.71 milioni di viaggi
Turismo domestico	5539 milioni di viaggi
Revenue turismo domestico	5.13 bilioni CNY
Revenue totale	5.97 bilioni CNY

Tab. 17 – Dati turismo in Cina, anno 2018 (Fonte: travelchinaguide.com)

I prossimi dati che andremo a vedere riguardano lo scopo del viaggio e l'età dei turisti che arrivano in Cina (Tab. 18).

Scopo del viaggio	
Altro	35,3%
Visita di città/Tempo libero	33,5%
Lavoro	15,5%
Business/Meeting	12,8%
Visita parenti/amici	2,8%
Età	
Sotto i 14 anni	3.4%
15-24 anni	13.7%
25-44 anni	49.9%
45-64 anni	28.4%
Over 65	4.6%

Tab. 18 – Motivazioni del viaggio ed età turisti, anno 2018 (Fonte: travelchinaguide.com)

Per quanto riguarda l'età, i valori rispetto all'anno 2017 sono rimasti tutti piuttosto stabili, mentre per gli scopi di viaggio è notevole qualche differenza. La motivazione del tempo libero passa da un 37% nel 2017 ad un 33,5% nel 2018, avendo così una diminuzione di circa il 4%, mentre per quanto riguarda il lavoro si ha un aumento, con un passaggio dal 14,8% al 15,5%. Invece, per quanto riguarda il business e la visita a parenti od amici la differenza è minima ed insignificante.

Le città che hanno registrato i valori più alti per il turismo in uscita sono, nell'ordine: Shanghai, Beijing, Guangzhou, Chengdu, Chongqing, Nanjing, Kunming, Wuhan, Xi'an e Hangzhou. Mentre le zone che ricevono questo turismo sono Thailandia, Giappone, Vietnam, Singapore, Indonesia, Malesia, America, Cambogia, Russia e Filippine.

4.3.6 Turismo nel 2019

La Cina è una nazione in continuo sviluppo, e nell'ambito delle infrastrutture si può dire che sia tra i Paesi più all'avanguardia in assoluto. Sul suo territorio vi sono ben settanta aeroporti internazionali che collegano le principali città cinesi tra di loro e con l'estero. Ma non solo, oltre agli aeroporti, le città sono connesse anche tramite la ferrovia ad alta velocità o superstrade. Attualmente un numero sempre più alto di hotel e guide turistiche offrono servizi ai turisti di madrelingua straniera in modo da ampliare il proprio mercato. La predizione dei dati per il termine del 2019 (Tab. 19) è la seguente:

Turismo in entrata	143 milioni di viaggi
Revenue del turismo in entrata	129.6 miliardi UD
Turismo in uscita	166 milioni di viaggi
Turismo domestico	6.06 milioni di viaggi
Revenue turismo domestico	5.6 bilioni CNY
Revenue totale	6.52 bilioni CNY

Tab. 19 – Dati turismo in Cina, anno 2019 (Fonte: travelchinaguide.com)

Si stima, inoltre, che le Nazioni da cui provengono la maggior parte dei turisti siano queste: Corea del Sud, Stati Uniti, Giappone, India, Germania, Malesia, Gran Bretagna, Australia, Thailandia e Singapore. Un motivo di crescita del turismo domestico o del turismo in uscita dalla Cina è dovuto all'aumento del salario medio dei cittadini cinesi, che, quindi, riescono a permettersi di spendere soldi nel turismo. Infatti, ci si aspetta che la spesa entro il 2022 raggiunga circa 1.2727 trilioni di CNY con 178.4 milioni di viaggi. Le mete di tali viaggi si

prospettano essere, nel 2019: Vietnam, Thailandia, Giappone, Indonesia, Singapore, Malesia, Hong Kong, Filippine, Cambogia e Macao. Mentre secondo la statistica, gli arrivi tramite agenzie di viaggio nel primo quarto dell'anno a **Pechino** (Tab. 20) sono:

TOTALE degli arrivi	136.324
Turisti stranieri	119.780
Da Hong Kong	8.211
Da Macao	1.189
Da Taiwan	7.144

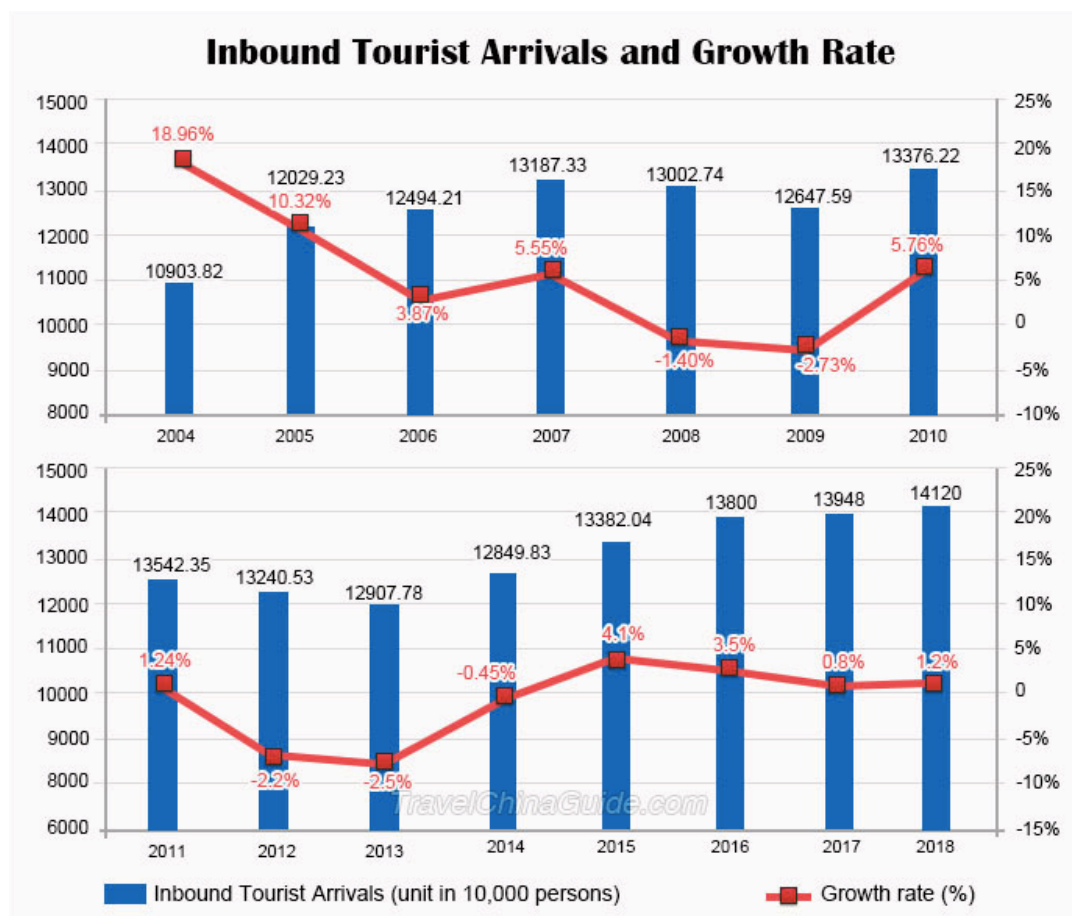
Tab. 20 – Arrivi a Pechino, primo quarto dell'anno 2019 (Fonte: travelchinaguide.com)

Dove la maggior parte dei turisti stranieri arrivavano da Paesi dell'Asia Orientale, come Giappone, Thailandia e Corea, seguiti poi da Europa, come Francia e Italia, e solo poi dagli Stati Uniti e l'Australia.

Secondo lo *Shanghai Municipal Tourism Administration* gli arrivi in città del mese di gennaio e febbraio di quest'anno sono stati 1.1612 milioni, corrispondenti ad una crescita del 4.8% rispetto l'anno precedente. Al contrario, il turismo in uscita da **Shanghai** è tale:

Verso l'estero	669.101
Verso Hong Kong	54.848
Verso Macao	21.823
Verso Taiwan	19.484
TOTALE	727.931

4.3.7 Schema turismo in entrata e tasso di crescita 2004-2018



© travelchinaguide.com

Da come appare nello schema qua sopra, “*Inbound tourist arrivals and growth rate*”, c’è stata una continua crescita seguita da un declino negli anni dal 2004 al 2018. Anche se questo appare in maniera più importante nel decennio tra il 2004 e il 2014. Infatti, dal 2015 in poi sembra essersi stabilizzata sebbene continuasse ad avere qualche oscillazione. Il notevole abbassamento di arrivi dopo il 2007 sembrerebbe essere causato dalla fluttuazione del tasso di cambio del RMB, da cui deriva un più elevato costo da sostenere per un viaggio nella Nazione di Mezzo. Un’altra ragione sembrerebbe essere la crisi economica che ha colpito gli Stati occidentali che ha procurato una considerevole diminuzione del turismo a livello globale. Ad associare questi elementi più prettamente economici e dal punto di vista estero, bisogna tenere in conto anche della minore promozione turistica promossa dal governo cinese, una mancata volontà di creare

pacchetti nuovi limitandosi a prodotti più consueti e di una peggiore immagine del Paese agli occhi del mondo causata dall'inquinamento atmosferico e dalla sicurezza alimentare⁵⁰. Nonostante questo, il governo ha cercato di adottare alcune politiche per combattere il rallentamento del settore nel proprio Paese, tra cui la possibilità di poter transitare su suolo cinese senza essere provvisti di un visto per un massimo di 72 ore. Questa decisione ha avuto un notevole successo e sempre più turisti stranieri hanno colto la possibilità. Un'altra scelta è stata quella di potenziare il sistema di infrastrutture, in particolare ponendo attenzione alla rete di aerei e aeroporti e dei treni ad alta velocità, per dare possibilità alle persone di potersi spostare velocemente per grandi distanze. Infatti, da quanto riportato da China Internet Watch, il numero di rotte di volo interne su territorio cinese sono passate dal 381 nel 2012 a 849 nel 2018, con un incremento quasi doppio⁵¹.

4.3.8 Gli effetti del COVID-19 sul turismo in Cina nel 2020

Nel 2019, gli studiosi avevano predetto che nel 2020, il turismo in Cina sarebbe cresciuto nuovamente. Ovviamente, questi erano i pensieri prima che il COVID-19 dilagasse portando conseguenze negative su quasi tutti i settori, turismo incluso. La China Tourism Academy aveva previsto in febbraio che “the domestic visits would decline by 56 percent in the first quarter and 15.5 percent in the whole year, and revenue by 69 percent and 20.6 percent respectively” (news.cgtn.com).

Durante la prima metà dell'anno, sono numerose le festività ed occasioni per cui la popolazione cinese tende a spostarsi sul proprio territorio. Una di queste è il Labor Day che si festeggia il 1° Maggio. Secondo quanto riportato da China Internet Watch, il Ministero della Cultura e del Turismo della Repubblica ha registrato che per tale occasione sono state 115 milioni le persone che ne hanno approfittato, spendendo circa 47.56 miliardi di RMB. Ma comparando i dati per la stessa festa nell'anno 2019 si noterà un drastico calo, in quanto la spesa è stata di 117.67 miliardi, con un calo di circa il 60%, e con un totale di 195 milioni di persone, con un calo di circa il 40%, nonostante il fatto che il *lockdown* fosse già terminato⁵². Di riflesso, anche le compagnie aeree hanno subito delle diminuzioni: in occasione del Labor Day c'è stato un calo del 30% dei voli rispetto all'anno 2019. Un esempio analogo è rappresentato dal Tomb Sweeping Day, festività tradizionale che

⁵⁰ Fonte: <https://www.travelchinaguide.com/tourism/>

⁵¹ Fonte: <https://www.chinainternetwatch.com/29974/outbond-tourism-insights-2019/>

⁵² Fonte: <https://www.chinainternetwatch.com/30540/labor-day-tourism-2020/>

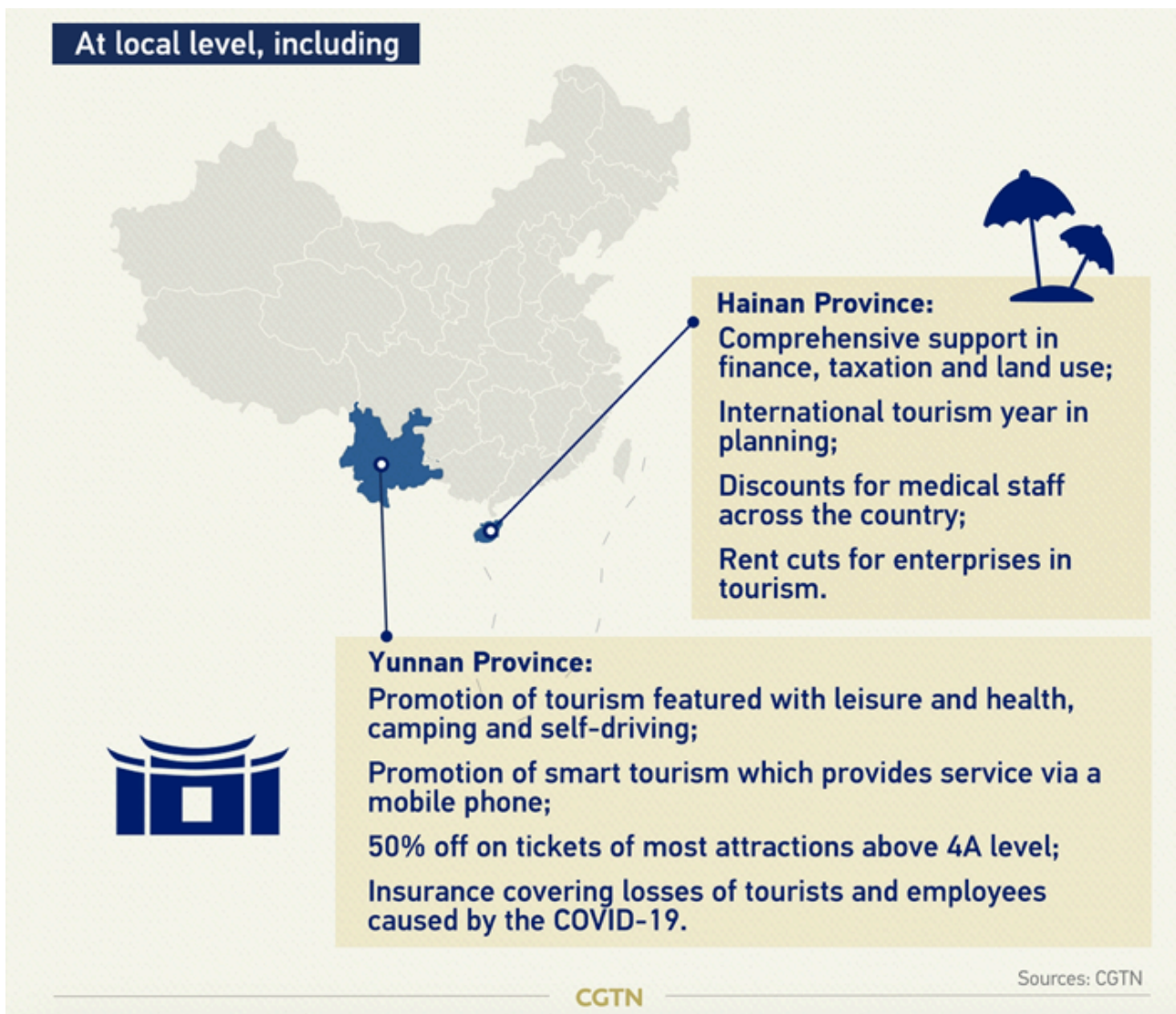
prevede una pausa di tre giorni dal lavoro a partire dal 4 aprile. Anche in questa occasione, il numero di persone a muoversi su territorio nazionale è stato drasticamente inferiore alla consuetudine, vedendo 43 milioni di visite contro i circa 130 milioni dello scorso anno (2019). Non solo i numeri sono scesi, ma c'è stato anche un cambiamento nella scelta della tipologia di viaggio e di visite: quest'anno, le persone hanno preferito le escursioni in giornata, rinunciando a viaggi di almeno due notti, e hanno prediletto visite di zoo, parchi o attività all'aria aperta, come ad esempio l'hiking⁵³. Per accedere a tali luoghi, i visitatori sono obbligati a seguire delle regole per la sicurezza, quali l'accesso esclusivamente previa prenotazione per limitare il numero di entrate, indossare la mascherina e mantenere la distanza di sicurezza, la misurazione della temperatura e, infine, il controllo dei *travel records*. In alternativa, molte strutture hanno deciso di offrire un servizio diverso al pubblico, come tour online oppure *live streaming*, favorendo, così, il turismo anche rimanendo a casa. Sempre secondo quanto riportato sul sito web di CGTN, la China Tourism Academy ha lanciato un *survey* nel mese di marzo 2020 che andasse ad indagare sulle preferenze della popolazione connesse al turismo post-COVID. Da tale sondaggio è emerso che la grande maggioranza preferirà scegliere come mezzo di trasporto per i propri viaggi l'auto (41%), seguita da treni (29%), e in misura ancor inferiore l'aereo e pullman. Inoltre, come già si poteva intuire dalla scelta intrapresa durante il Tomb Sweeping Day, il 43% della popolazione indagata prediligerà viaggi a breve o media durata, il 24% invece sceglierà tour cittadini, e solo poi, qualcuno sceglierà ancora viaggi di lunga durata.

“As an important part of the tertiary industry, tourism has been among the first to suffer heavy losses due to the novel coronavirus outbreak. In China, tourism contributes 11 percent of GDP, and the number of people who work in this or related area exceeds 100 million” ([CGTN website](#)).

Per questo motivo, il turismo ha ottenuto la massima priorità all'interno dei piani decisionali per la ripresa economica. Sono state adottate delle misure sia a livello nazionale, che a livello regionale. Per la prima categoria, le agenzie di viaggio hanno potuto ottenere dei rimborsi temporanei, ci sono stati anche alcuni tagli sulle tasse nei settori del trasporto, catering, turismo e *accomodation*. Le misure a livello regionale sono state prese in particolare in quelle zone dove il turismo ha un ruolo ancor più importante che a livello

⁵³ Fonte: <https://news.cgtn.com/news/2020-04-17/How-is-the-coronavirus-outbreak-reshaping-China-s-tourism-market--PLrMJJSbII/index.html>

nazionale, dove spesso l'economia è supportata quasi completamente da quel settore. Un esempio potrebbe essere la provincia di Hainan: dove è stato deciso di ospitare un festival del turismo internazionale appena la minaccia della pandemia sarà scacciata, in modo da poter fornire sostegno alle aziende e alle società che lavorano nel settore. Un altro esempio è esplicito nell'immagine seguente:



Politiche di supporto al turismo (© CGTN website)

4.4 Turismo *outdoor* in Cina

Il turismo *outdoor* in Cina sta assumendo sempre più rilevanza nel campo del turismo domestico, in entrata o in uscita. Ma questo è stato un processo che è durato nel tempo e attraverso varie fasi di sviluppo.

“The first phase involved international scientific exchanges, promoted principally by the Chinese Academy of Sciences. The second phase saw a switch to commercial inbound outdoor tourism, with government control moved from a central scientific organization to provincial tourism agencies. The third phase saw very rapid growth in Chinese domestic outdoor tourism, which still continues currently” (Ralf C. Buckley, 2016).

Nonostante il turismo domestico cinese che sceglie di promuovere attività ricreative *outdoor* rimanga comunque a livelli minimi se comparato con l'estero, e nonostante il mercato interno generale sia di scala così grande, rimane comunque il fatto che il turismo *outdoor* in Cina sia ancora un settore di nicchia.

Parte di questo turismo c'è anche quello d'avventura e buona parte di questo turismo si svolge all'interno di parchi o riserve naturali. Secondo una review riguardante la gestione ambientale e dei visitatori con un campione di 1110 aree protette ha rilevato che “the more heavily visited parks have very sophisticated visitor infrastructure, tollgate fee collection, mass transit, catering, and visitor flow management systems” (Ralf C. Buckley, 2016). I risultati di questa ricerca dimostrano come sia stato possibile per questi luoghi ottenere alti tassi giornalieri di visitatori e alta soddisfazione senza avere troppi problemi dal punto di vista ambientale, tanto che attività di questa natura generano circa 10.000 visitatori al giorno. Si può, quindi, dedurre che il trekking e l'escursionismo sono le categorie di turismo *outdoor* più pratica su suolo cinese, concentrandosi in particolare nello Yunnan e nel Sichuan, dove svettano l'altopiano del Tibet e l'Himalaya. Il metodo ancora più utilizzato è quello di fare trekking tramite campi tendati, però la notorietà crescente ha fatto in modo che sempre più persone dedicano di esplorare nuovi orizzonti, da qua derivano i “trekking lodges” che stanno iniziando a comparire. Oltre alla modalità, anche gli itinerari stanno attraversando una fase di modificazione: i percorsi lungo le montagne sacre continuano ad essere frequentati, ma vengono sempre più surclassati da percorsi che prediligono semplicemente la visione del paesaggio.

Mentre l'alpinismo e l'arrampicata, il ciclismo e la mountain bike continuano ad essere poco sviluppati. È possibile praticare alpinismo sulla catena del Kunlun Shan o fare arrampicata nella provincia del Guangxi. Ma in entrambi i casi vengono offerti esperienze solo tramite richiesta anticipata da parte del cliente o per persone competenti e, quindi, già esperte. Un altro ostacolo è rappresentato dalla difficoltà di trovare personale che sappia parlare un'altra lingua oltre a quella natia⁵⁴.

Infine, una tipologia di turismo particolare che si sta sviluppando è quella che concerne i giardini e i fiori. I turisti desiderano evadere dalla routine quotidiana per immergersi nella campagna e nella natura tramite "flower tours", in particolare nello Yunnan, Guangdong e nel Sichuan. Recentemente, nel villaggio di Huangling (provincia del Jiangxi) è stato istituito il Flower Town Program, offrendo tour, contest e spettacoli di opera tradizionale. Questo evento, "which provides visitors with scenic views of rapeseed flowers and peach blossoms, alongside flower tours and other cultural events, attracted 200,000 people globally in April and May 2017, an increase of 67% from the previous year" ([China travel outbond website](#)).

⁵⁴ Fonte: <https://www.navyonepal.it/content/107-cina-outdoor-avventure-e-sport>

4.5 Strutture ricettive e ospitalità in Cina

“The hospitality industry is one of the largest businesses around the globe. It encompasses aspects like flights, hotels, restaurants, and entertainment, and many other things that would please visitors. Due to the variety of services within the hospitality market, the revenue it brings in is immense in most countries” (E. Madison, 2016).

Questa industria è un insieme di vari elementi, come alberghi, cibo, divertimento e viaggio messi insieme. Si focalizza per lo più su quelle persone che hanno tempo e disponibilità per viaggiare, ma all'interno della categoria è importante porre anche coloro che viaggiano per lavoro. Questo darebbe anche una enorme spinta del settore, soprattutto in posti come la Cina, in continua crescita e con un potenziale immenso.

Al giorno d'oggi, si registra che in Cina ci siano quattro camere ogni mille cittadini (kearney.com), un valore nettamente inferiore rispetto alle cifre degli USA (con 20 camere per mille persone) o alla Gran Bretagna (con 10 camere). Sulla scia del tentativo di sfruttamento del turismo d'affari, la Cina ha calcolato che la fascia di popolazione che si sposta maggiormente è proprio quella dei *business men*. Infatti, per loro sono stati creati alberghi e ristoranti di alta categoria su misura per loro, includendo sale riunioni e per conferenze.

Negli ultimi anni numerose aziende internazionali hanno spostato il proprio lavoro su territorio cinese per poter beneficiare degli incentivi fiscali e degli accordi commerciali. Questo fenomeno ha portato all'aumento dei viaggi sul territorio asiatico insieme a esportazioni ed importazioni. Altra conseguenza positiva è l'aumento della ricchezza della popolazione, che ha portato a sua volta la necessità di aumentare le strutture ricettive di alto livello o alla creazione di pacchetti all-inclusive.

Per incrementare la capitalizzazione ci sono cinque possibili trend che gli attori del settore dovrebbero intraprendere:

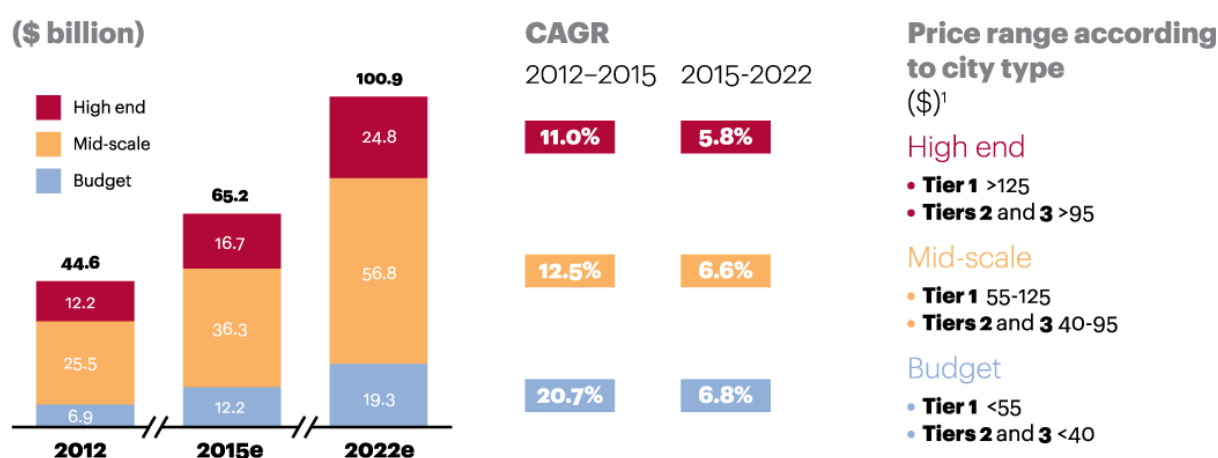
1) La crescita varierà tra i vari segmenti

Come si intuisce, tutti i settori subiranno una crescita nell'arco di tempo tra il 2015 e il 2022. In Figura 1 è possibile notare il livello di crescita avvenuto tra il 2012 e il 2015, e quello che gli studiosi credono avverrà dell'arco di tempo 2015-2022. Ma i segmenti

che dovrebbero beneficiarne maggiormente sono quelli di fascia media, nelle aree con città di livello 2 e 3, dovuto principalmente all'aumento del turismo d'affari e tecnologia high-tech. Con tale passo, il mercato cinese potrebbe diventare uno dei più rilevanti a livello mondiale con la richiesta sempre maggiore di catene alberghiere più famose (es. Marriott, Starwood, Accor).

Figure 1

Mid-scale and budget hotel segments in China will experience the greatest growth



¹Price is standard room rate before tax.

Sources: National Bureau of Statistics of China; customer survey; A.T. Kearney analysis

2) Consolidamento nei segmenti di fascia alta o media

Negli ultimi anni ci sono stati numerose acquisizioni, come quelle di Home Inns di eJia Express o Motel 168.

“Of the two segments [alto e medio], the mid-scale is the most fragmented. Consolidation will occur as large budget operators expand into the mid-scale segment, as exemplified by Hanting’s acquisition of the Starway chain in 2012. International operators are also expanding their brands and presence in this segment and looking for the right acquisitions” (Kearney.com, 2014; Figura 2).

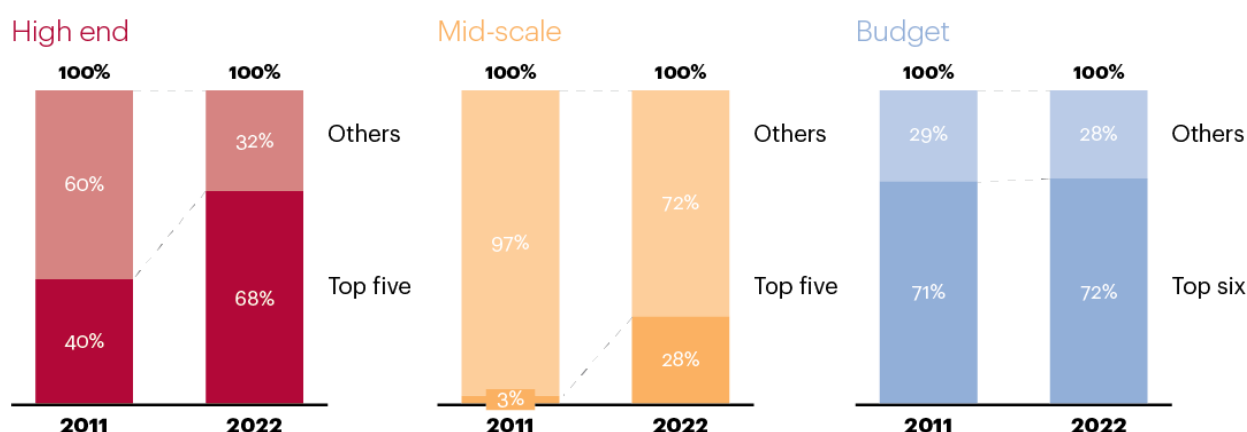
La competizione ancor più a causa degli attori locali che decidono di aumentare la propria presenza sul territorio. Questo potrebbe causare

l'affioramento di nuovi *leaders* e, di pari passo, l'entrata di nuovi operatori sarà sempre più ardua.

Figure 2

Consolidation in China's hotel industry will occur mainly in the high-end and mid-scale segments

Market share of top five and top six players



Sources: National Bureau of Statistics, analyst reports, annual reports of listed hotel companies; A.T. Kearney analysis

3) I viaggiatori tendono ad avere gusti più sofisticati

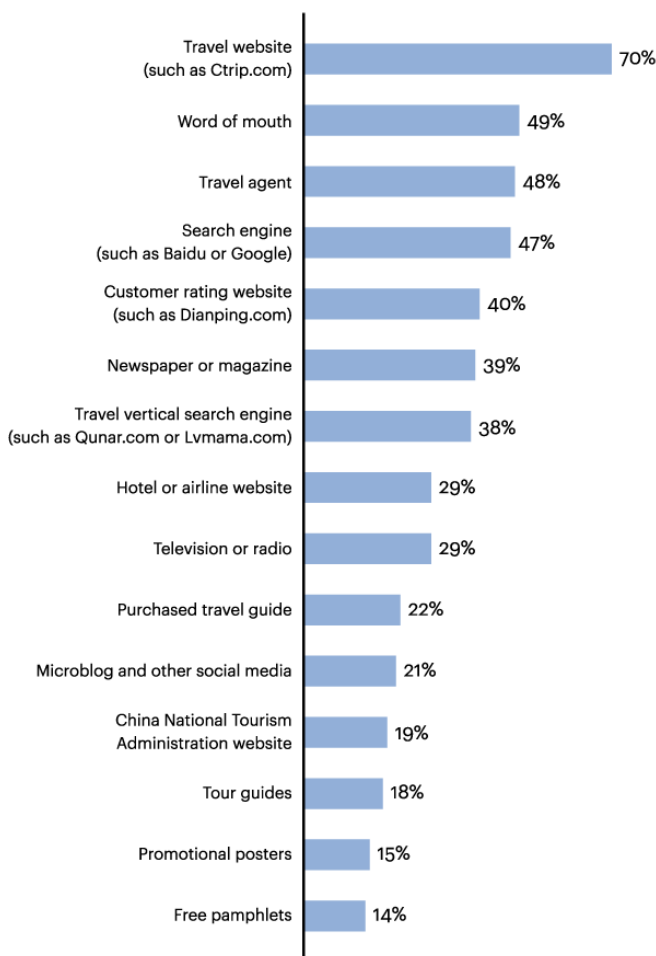
Il boom economico cinese degli ultimi anni ha portato la classe media a vedersi aumentare il salario medio, questo ha condotto a sua volta all'aumento dei viaggi per svago. I viaggi di tale categoria sono aumentati notevolmente, passando dal 30% nel 1999 al 46% nel 2010. Mentre, secondo uno studio condotto da Kearney, il ceto medio-alto cinese, ora formato da 13 milioni di famiglie, dovrebbe aumentare fino a 55 milioni nell'arco di una decina di anni. Queste famiglie tendono ad avere una preferenza verso i viaggi auto-organizzati rispetto a quelli organizzati, ed hanno come scopo principale quello di rilassarsi. Con l'avanzamento della tecnologia, sempre più turisti cinesi utilizzano siti online per la prenotazione dell'hotel o per i servizi di trasporto, i più famosi da citare sono qunar.com e lvmama.com; lo stesso discorso vale per l'acquisizione di informazioni sulle località da visitare in programma (Figura 3). Internet è diventato uno strumento potente utilizzato da un numero sempre maggiore di persone, quindi è importante che anche gli operatori turistici siano presente su di esso.

Con il cambiamento dei gusti di viaggio dei cinesi, molte catene internazionali hanno deciso di creare dei marchi dedicati specificatamente al mercato del Regno di Mezzo, tra questi troviamo “Mei Jue” di Accor oppure “Hualuxe” di InterContinental.

Ma nemmeno i servizi sono elementi da sottovalutare, specialmente in un contesto come quello della Cina, dove oltre il 50% degli introiti derivano dalle categorie F&B (cibo e bevande) e spa. Da questo, deriva che pure i programmi di fidelizzazione possono giocare un ruolo rilevante, facendo aumentare i ricavi anche del 20%, e InterContinental ha il più importante programma in Cina, con circa due milioni di iscritti.

Figure 3
Some 70 percent of Chinese travelers use travel websites for gathering information

Source of hotel information
 (% respondents)



Most frequent channels used to book a hotel
 (% respondents)



Source: A.T. Kearney analysis

4) Nuovi modelli e formati

Sempre a causa del cambiamento delle preferenze dei turisti, molte aziende internazionali e non, hanno deciso di incrementare le loro sedi in resort sparsi su tutto il territorio cinese. Dato l'andamento positivo di tali luoghi e lo spostamento delle esigenze non solo per i turisti di fascia alta, ma anche per quelli di fascia media, gli operatori di quest'ultimo segmento stanno iniziando a pensare di creare resort a budget limitato.

Un settore in grande sviluppo è quello delle case-vacanze, i cui principali attori sono Tujia, Airizu, YTX e Mayi. Alcune di queste aziende offrono anche un servizio di tipo alberghiero, come ad es. l'equivalente del servizio in camera offerto nelle case in affitto. Al contrario, invece, troviamo il settore della multiproprietà: nonostante esista già da qualche anno, il suo sviluppo si trova ancora agli stadi iniziali. Questo dovuto alla cattiva reputazione che aleggia intorno alle aziende.

5) Il governo continua a dare forma al mercato

Il governo cinese inserisce il turismo come elemento di crescita economica di primaria importanza all'interno del Piano Quinquennale. Per seguire ciò, molte autorità locali e provinciali hanno deciso di intraprendere dei piani per la promozione e per incentivare gli investimenti nel settore (Figura 4).

“As these governments develop their plans, they are focusing on differentiation, internationalization, high-end brands, and big impact, welcoming investments, and providing support for major hospitality players such as land-price discounts, cash or tax incentives, and priority approval processes. Others are considering providing support for new formats such as time-shares and vacation rentals as a way to help sell existing properties”
(Kearney.com, 2014).

A questo, si aggiunge una manovra essenziale sarebbe di creare un'importante e duratura relazione con il governo, come ad es. con il National Tourism Administration, e con le imprese locali.

Figure 4

How Chinese cities plan to develop tourism

City	Tourism development plan
Weihai	<ul style="list-style-type: none"> • Concentrate on multiple interests including sightseeing and recreation • Create new options and develop high-end facilities and services • Focus on domestic and international tourists • Improve service quality and infrastructure
Kunming	<ul style="list-style-type: none"> • Accelerate tourism through transformation and upgrade of hotel industry • Pinpoint large-scale projects and tourism activities • Capture more international tourists and investments
Yangzhou	<ul style="list-style-type: none"> • Promote city's ancient and modern culture • Undertake bigger projects (with significant investment and well-known brands for high impact) • Improve city image through brand differentiation and upgrade
Lijiang	<ul style="list-style-type: none"> • Capitalize on reputation as landscaped garden city • Increase brand awareness through high-end, unique folk culture, and ecological and special interest vacations • Bolster national and international cooperation
Sanya	<ul style="list-style-type: none"> • Vigorously attract international tourists and investments • Carefully nurture scenic spots brand • Prudently develop differentiating activities such as golf and submarine sightseeing
Yangshuo	<ul style="list-style-type: none"> • Strengthen tourism industry • Grow all segments from low end to high end • Center on sightseeing, culture, leisure, ecology, folk culture, and exploration

Source: A.T. Kearney interviews with government investment bureaus and regional tourism administrations

4.6 Turismo fluviale in Cina

Come è ormai chiaro, i fiumi sono una grande fonte di turismo in tutto il mondo, di conseguenza, questo è un fenomeno che avviene anche in Cina nonostante numerosi fiumi oggi abbiano ancora un ruolo di corridoio per il trasporto passeggeri e merci. Alle origini, i passeggeri si spostavano tramite traghetti o navi cargo, ma attualmente la situazione è cambiata tanto che il sistema più utilizzato è formato da barche di lusso che possono navigare in modo facilitato sia in un senso che nell'altro lungo la via d'acqua. Questo tipo di turismo, però, può essere suddiviso in diverse fasce in base a numero di turisti che attraggono e prezzo per esperienza.

Partendo dal turismo di massa parliamo, quindi, della categoria che richiama il più alto tasso di persone ma con la più bassa spesa. In tale categoria possiamo riportare destinazioni come cascate o punti scenici; nel particolare, in Cina sono citabili vari luoghi, come la Gola del Salto della Tigre sullo Yangtze oppure le Cascate di Nuorilang nella Riserva Naturale Jiuzhaigou. Da qua si passa successivamente ad una fascia più equilibrata, con medio volume di turisti e anche di prezzo. In questo caso, l'attrazione di maggior successo è un tour fluviale nei quali, però, le persone hanno un ruolo principalmente passivo, come una crociera su un fiume dal flusso tranquillo o una *liveaboard*⁵⁵, la prima sul fiume Li a Guilin e la seconda su una parte dello Yangtze, del Lancang Jiang e del Mekong (R. Buckley et al., 2018, p. 232).

Infine, abbiamo la fascia che porta il minor numero di turisti ma con un elevato guadagno sia da parte dell'ente organizzatore sia in termini di esperienze che una persona si porta a casa al termine. Queste si trattano di attrattive turistiche che implicano una durata di più giorni in zone considerate selvagge o remote, per poi intraprendere gite in kayak o raft. La loro origine è occidentale, ma nel Paese di Mezzo hanno avuto un'evoluzione cinese a trecentosessanta gradi venendo esse promosse, organizzate e gestite da cinesi con moneta e lingua cinese (ibidem).

È importante evidenziare anche come il futuro di questo tipo di turismo sia strettamente collegato alla conservazione e manutenzione dei fiumi stessi. Un problema allo sviluppo del turismo fluviale può essere la moltiplicazione di impianti idroelettrici che impedirebbero il rafting in zone come quelle per l'ultima categoria citata; ma, allo stesso tempo, incrementerebbero il rafting lungo fiumi con un flusso controllato oppure le crociere lungo

⁵⁵ Una crociera *liveaboard* è una crociera che avviene solitamente a bordo di una piccola nave o yacht; spesso viene anche offerto un servizio di *scuba diving* per ottenere anche un'esperienza subacquea, e non solo una classica crociera. (source: wikipedia.com)

fiumi dal flusso più rallentato. In certi casi e in certi Paesi, lo sviluppo idroelettrico è anche portatore di soldi, aumentando il benessere economico delle zone interessate, ma rimane collegato per lo più a fattori come il cambiamento climatico, rendendo, così, il turismo un fattore secondario.

4.6.1 La Gola del Salto della Tigre 虎跳峡

Una delle attrazioni principali sia a livello di turismo interno sia internazionale sono i tour che prevedono la visita di fiumi con scenari particolari. Probabilmente uno dei casi più famosi in Cina di questo genere è la Gola del Salto della Tigre, lunga 15km, ad un'altitudine che varia tra i 1600 e i 1800 m s.l.m., e situata nella regione dello Yunnan lungo il fiume Jinsha (affluente del fiume Yangtze). È localizzata all'interno del "Parco Nazionale dei Tre Fiumi Paralleli dello Yunnan", sito protetto dall'UNESCO.

"Tiger Leaping Gorge is named after a legend⁵⁶, but its modern attractiveness for tourism is derived not only from ancient history and modern spectacle, but also from a recent event linked to nationalist pride. In 1986, a group of American white-water rafters obtained a permit from the Chinese Government to attempt a source-to-sea first descent of the Yangtze, in return for a very large permit fee, hundreds of thousands of US dollars" (R. Buckley et al., Managing Asians Destinations, 2018, p.232).

Questo evento ha attirato su di sé l'attenzione di numerosi media, sia cinesi, sia americani che internazionali, ma questo non è stato l'unico effetto. Infatti, la richiesta da parte del gruppo di americani ha acceso il fervore e il nazionalismo cinese, portando con sé la questione del perché i primi a fare un'impresa di questa portata su territorio cinese dovessero essere proprio dei cittadini stranieri e non dei locali. Da qui si è arrivati a proporre un team composto da atleti di nazionalità cinese che potessero competere insieme al team straniero. Di conseguenza, tutto questo slancio ha portato ulteriore attenzione da parte dei media facendo sì che la Gola diventasse famosa in tutto il mondo, collocandola tra le destinazioni più richieste tra gli itinerari turistici. Ancora oggi numerosi gruppi di turisti si fermano in questa regione, anche grazie allo sviluppo e all'aumento dell'attrattiva del luogo

⁵⁶ Una leggenda locale della Gola del Salto della Tigre narra che "una tigre sarebbe stata in grado di attraversarla nel punto più stretto con due soli balzi, saltando su un macigno in mezzo alla corrente" ([wikipedia](#)).

dal punto di vista turistico (ad esempio tramite la costruzione di ponti pedonali e sentieri per poter ammirare il paesaggio). In concreto, però, la maggior parte delle persone che arrivano si limitano a scattare fotografie oppure a comprare qualche souvenir, senza più praticare quello sport che ha reso la Gola tanto famosa.

4.6.2 Il fiume Li e Guilin

La caratteristica che affascina numerosi visitatori che giungono a Guilin (regione autonoma del Guanxi) è lo spettacolo che si apre ai loro occhi composto da picchi calcarei che spuntano dalla vallata e che costeggiano il fiume Li, fino ad arrivare in città. Su tale fiume è possibile intraprendere una crociera oppure fare arrampicata sulle montagne, inoltrarsi all'interno delle caverne o partecipare a gite in bicicletta.

Le gite in barca e le crociere offerte sono di vario tipo e con vari tipi di mezzi di trasporto. Il più utilizzato e popolare è un traghetto di medie dimensioni ma che possa ospitare un grande numero di persone su di esso. Il fatto che questa zona non abbia rapide o cascate permette una navigazione tranquilla e più lenta, in modo da poter godere maggiormente del paesaggio. Oltre a questa tipologia di attrazione, è molto famosa anche la pratica locale di pesca, che avviene tramite cormorani, oppure dei tour da fare in bici lungo le sponde del fiume (R. Buckley et al, 2018, p. 233). Secondo Ma e Hassink (2014), Guilin ha visto l'arrivo di oltre 1.7 milioni di turisti nell'arco dell'anno 2006, un numero piuttosto sostanziale di visitatori per una singola sezione del fiume. La crescita turistica del luogo potrebbe essere anche dovuta grazie all'incremento del numero di tour organizzati, dalla presenza di un sito web affidabile e dalla presenza di indicazioni e personale nei punti retail che parlasse anche inglese, in modo da ampliare la fascia di turisti internazionale.

4.6.3 *Ziyou piao*

Quello che in cinese viene definito *ziyou piao* è una tipologia di rafting tipica cinese, ed è completamente differente a quello presente nell'immaginario occidentale. Abbastanza diverso da formare una sottocategoria tutta dedicata ad esso; ma allo stesso tempo, a causa di questo, è praticamente sconosciuto al di fuori dei confini cinesi.

All'interno dello *ziyou piao* esistono due modelli principali e più seguiti, quello Huangteng e quello Guangdong. Qua il rafting viene praticato in maniera libera, con il permesso di navigare lungo un torrente o fiume in fase di magra, ma il tutto viene gestito da un operatore solo che potrebbe avere una partnership completamente privata oppure una mista.

“The river channel may be modified by the tour operator, using engineering means, typically (a) to dam up the flow above the rafting section, (b) to remove obstacles in the rafting section itself and (c) to provide an easy landing and take-out area at the end of the rafting section” (Khoo-Lattimore et al., 2018).

Il pacchetto è incluso di ulteriori attività, per lo più all'interno di un tour in pullman di una giornata, nelle cittadine più vicine. Infine, per meglio esemplificare la differenza tra il rafting più tradizionale e il *ziyou piao* verrà utilizzata la tabella seguente.

Component or characteristic	Chinese <i>ziyou piao</i> products	Western whitewater rafting, <i>yeshui piaoliu</i>
Access to river	Exclusive	Non-exclusive
Watercourses	Engineered	Natural
River flow, m ³ s ⁻¹	0.8–80	20–3000
Rafts, main type	Small, oval, non-bailing	Large, oval, self-bailing
Rafts, alternative type	Multi-pontoon rafts, sit astride	Two-pontoon catarafts with oar frame
Propulsion and steering	None; guide pole and paddle; rarely client paddles, motor	Guide oars or client paddles, rarely motors, never poles
Disembarkation	Flushed onto concrete ramp, automatically	Row actively to riverbank, moor
Safety equipment	No standards, no training, lax rules, poorly followed	Legal standards, strict rules, clients trained before start
Rescuing swimmers	From bank, by lifeguards	From river, by raft guide or safety kayakers
Client clothing	Rarely specified or provided, often inappropriate or inadequate	Provided or specified by tour operator for warmth and safety
Typical trip duration	1–3 h	Half, full or multiple days
Typical daily client volume	Thousands to over ten thousand	Tens to hundreds
Waste management	High volume of litter accumulation	Generally little litter or waste
Enterprise structure	Private, government or mixed	Private firms
Marketed as a type of	Shengtai luyou, ecotourism	Adventure tourism
Bookings mainly by	Groups > independent	Independent > groups
Sold as part of package	Commonly as part of “package” of non-adventure activities	Rarely, with other adventure activities
Subsector associations	Escape, excitement, mass tourism	Nature, outdoors, adventure, specialist

Tabella 22. Ziyou piao e Yeshui Piaoliu (R. Buckley et al., 2014)

4.6.4 Whitewater Wilderness Rafting

Il rafting su “acque bianche” fa parte del turismo d’avventura ed escursionistico ma, a differenza dello *ziyou piao*, le compagnie che si occupano di esso non ha diritti esclusivi sull’uso dei fiumi, anzi, i permessi derivano da agenzie specifiche.

I partecipanti possono avere un ruolo sia attivo che passivo, ma rimane comunque loro la responsabilità per la propria sicurezza in caso di problematiche di varia natura; mentre su fiumi più pericolosi, i partecipanti vengono accompagnati da esperti per la sicurezza. Un ruolo in più deve essere ricoperto nel caso di esperienze da più giorni, ed essi hanno il dovere di occuparsi del campo dove sostano lungo gli argini del fiume.

“Since post-Revolutionary China became open to inbound Western tourism during the 1980s, a number of Western river aficionados have used this Western model to lead expeditions along sections of the great rivers of Western China” (Khoo-Lattimore et al., 2018).

Alcuni sono riusciti a creare del business in queste zone mantenendo, però, uno stampo più tradizionale, come quello applicato in Colorado per gli USA o quello per il Sun Khosi e il Karnali in Nepal, a causa della somiglianza tra i fiumi cinesi e quelli stranieri.

“The first commercial operator to run repeated Western-style rafting trips on the same river in China was apparently Earth River Expeditions on the Great Bend of the Yangtze. The best-known operator at present is Last Descents River Expeditions (漂流中国), a Chinese company run by a young Chinese-speaking US expatriate and his US and Chinese family and colleagues” (Khoo-Lattimore et al., 2018).

Lo scopo di questa impresa, in realtà originata da altre due (*Earth Science Expeditions* e la *Shang-ri La River Expeditions*), è la conservazione dei fiumi e dei loro corridoi. Si può definire questa impresa come un “conservation tourism operator” che si propone di intraprendere una serie di attività legate ai corridoi fluviali per arrivare al suo traguardo. Tra queste vengono proposti club di kayaking per i più piccoli, gite educazionali per le scuole cinesi, oppure viaggi organizzati appositamente e su loro misura per politici e milionari.

4.6.5 Crociere fluviali

Grazie alla presenza di importanti corsi fluviali, in Cina è possibile intraprendere un tipo di turismo dedicato alla crociera su corsi d'acqua. La maggior parte di queste crociere forniscono al viaggiatore la possibilità di ammirare il panorama incontaminato della natura o della visione di grandi città da un punto di vista insolito. Le crociere più famose su territorio cinese sono quattro: la Yangtze River Cruise, la Li River Cruise, la Grand Canal Cruise e la Huangpu River Cruise.

Sullo Yangtze è possibile intraprendere una crociera partendo da diverse città e su imbarcazioni di grandezza varia, a seconda dei propri desideri. È possibile arrivare da Chongqing fino a Yichang o a Wuhan, visitandone le città, oppure contemplare la natura a Shibaozhai, a Fengdu (la "città fantasma"), e lo Xiling Gorge.

Tramite una navigazione sul fiume Li si può gustare la visione del paesaggio di Guilin fino a Yangshuo. Mentre nel tratto da Suzhou ad Hangzhou, del Canale Imperiale, si incontrano paesaggi considerati pittoreschi o città storiche come Hangzhou, Suzhou, Wuzhen o Zhouzhuang. Mentre una crociera sul fiume Huangpu potrebbe dimostrarsi più interessante durante le ore serali e notturne, in quanto passando davanti a Shanghai se ne possono osservare le luci, il famoso Bund e la Oriental Pearl TV Tower.

4.7 Immagine destinazione in Cina

Negli ultimi anni, la Cina ha cercato di incrementare la sua fama in Occidente, sponsorizzando eventi e fiere in giro per il mondo. Hanno creato, inoltre, un progetto a livello globale dal nome “China Tourism and Culture Week”, il cui slogan è “China Beyond Your Imagination” e ha come scopo quello di far conoscere la Cina reale e il suo sviluppo verso la modernità, come la promozione turistica e la cooperazione culturale tra la Repubblica Popolare Cinese e il mondo. Nel 2019 questa settimana è avvenuta in più di 250 località nel periodo tra il 15 maggio e il 30 giugno, grazie alla promozione del “Chinese Culture and Tourism Ministry’s international exchanges and cooperation bureau” e l’organizzazione da parte del NICE⁵⁷, centri culturale o uffici del turismo con sede all’estero.

Mentre per comprendere meglio come la Cina è vista dall’esterno, sono stati presi in considerazione alcuni siti online che suggeriscono itinerari focalizzati su vari argomenti e di varia durata.

Il primo sito web preso in considerazione è **viaggio-in-cina.it**. Il primo viaggio che propone è di gruppo dal nome “Tour di gruppo – CINA CLASSICA” di 11 giorni. Le tappe sono Beijing, Xi’an, Guilin e Shanghai. Con questo genere di itinerario vengono proposti luoghi di interesse sia culturale che naturale, nonché i più famosi a livello mondiale, toccando antico e moderno, tradizione e modernità. In seguito, troviamo “Sapori della Cina”, un tour di 14 giorni che parte da Pechino, passando da Xi’an, Chengdu, Guilin o Yangshuo e concludendosi ad Hong Kong. Questo viaggio è stato creato per essere svolto da due persone, a differenza di quello precedente, ed è focalizzato sulla parte più tradizionale della Cina, quindi in ogni tappa si andrà a visitare i luoghi più noti in abbinamento alla cucina tradizionale locale. Ad esempio, a Beijing si andrà a vedere la Città Proibita e poi si assaggerà l’anatra laccata, tipico piatto pechinese per gli imperatori, mentre a Xi’an si visiteranno i posti più iconici dell’antica capitale della Cina in abbinamento alla degustazione dei tipici ravioli. Dopodiché si passa a “Trascorrere le vacanze in famiglia”, in questo caso si tratta di un tour pensato appositamente per le famiglie con dei bambini piccoli o adolescenti. Per questo motivo hanno deciso di modificare le classiche attività, rifacendosi a qualcosa di più adatto per questa categoria di viaggiatori (ad es. creare dei soldatini di terracotta a Xi’an, la crociera o il rafting sul fiume Li a Yangshuo), nonostante le mete dell’itinerario siano comunque simili ai precedenti, comprendendo sempre Beijing, poi Xi’an, Guilin o Yangshuo e Shanghai. Dato il viaggio di famiglia, sono state pensate, inoltre, due

⁵⁷ NICE è l’acronimo di Network of International Culturalink Entities (chinadaily.com, 2019).

soluzioni di viaggio, una denominata “comfort”, cioè all-inclusive, con auto privata e ristoranti 5 stelle con standard occidentali. Mentre quello “avventura” è dedicato principalmente a famiglie con figli più grandi, con attività come hiking sulla Grande Muraglia, con auto privata ma con giorni in cui ci si sposterà con mezzi di trasporto tradizionali (ad es. la metro). Oltre a questi itinerari, il sito ne propone altri, alcuni dedicati per lo più alle meraviglie naturali che la Cina offre, uno prende ispirazione dal film “Lanterne Rosse” di Zhang Yimou (il regista cinese più noto al mondo) e uno vuole concentrarsi più sul lato spirituale della Cina e del Tibet. In linea generale, comunque, la maggior parte di questi itinerari propongono sempre le stesse mete, tra le più “tradizionali” nell’immaginario comune occidentale.

Il prossimo sito preso in esame è **saporedicina.com**, che cataloga i viaggi in base alla durata. Si parte quindi da un minimo di 6-8 giorni, poi da 12-15 giorni per poi finire con quelli più lunghi, con 18-21 giorni. La praticità del sito risiede nell’indicare chiaramente se il viaggio che si sta guardando è di tipo naturalistico, contemporaneo o storico, e pure nel categorizzarli in base alla “difficoltà” data dagli spostamenti. La più ampia possibilità di scelta degli itinerari fornita da questo sito si trasmuta anche in una maggiore copertura del territorio cinese. Infatti, oltre a proporre mete più classiche come Beijing, Shanghai o Hong Kong, saporedicina.com inserisce nel suo catalogo anche luoghi come il Tempio Shaolin, la foresta di pietra di Zhangjiajie, il lago Lugu, oppure città dall’ispirazione più musulmana nella regione dello Xinjiang o più spirituali nel Tibet, fino a seguire le orme della Via della Seta in posti come Dunhuang o Kashgar. Data la vastità del territorio cinese, sono proposti itinerari interamente dedicati ad una singola regione della nazione, in modo da permettere ai viaggiatori di poterla conoscere più a fondo: come quello del Sichuan, toccando Chengdu, Emei Shan e Leshan, o quello del Guangxi, con Guilin, Yangshuo e Longsheng.

L’ultimo sito preso in considerazione è il sito ufficiale dell’**Ufficio Nazionale del Turismo Cinese**. Qua i vari itinerari disponibili sono “Cina base”, “Cina storica”, “Cina classica”, “Crociera sullo Yangzi”, “La via della seta”, “Tibet” e “Yunnan”. Pure in questo caso troviamo gli itinerari suddivisi per categoria, anche se si parte da tour più classici e “basici”, con le città più classiche, andando poi più nel particolare. Sia questo Ufficio, sia saporedicina.com hanno inserito al loro interno delle guide che possono essere utili ai futuri viaggiatori. Alcune di queste si trattano di guide turistiche dedicate alle più importanti città o guide su come richiedere il visto. Da questa ricerca si evince che nell’immaginario comune occidentale la parte essenziale della Cina di cui vale davvero la pena la visita sono le città di Beijing e Shanghai, a cui poi si possono eventualmente aggiungere Xi’an, la visita naturalistica di Guilin, Hong Kong o Chengdu. Poche persone conoscono davvero altre mete turistiche o

ne hanno anche solo sentito parlare, quindi loro se e quando decidono di intraprendere un viaggio in questa nazione tendono a limitare la visita nei luoghi appena citati. Infatti, solo un sito sui tre analizzati forniscono proposte più approfondite, caratteristiche e che rispecchiano maggiormente la vera Cina.

4.8 Navigabilità in Cina

È facile pensare che nella Repubblica Popolare Cinese ci siano numerosi fiumi data l'ampia superficie del suo territorio. Infatti, essa viene percorsa da circa cinquemila fiumi, di questi ben millecinquecento vantano un bacino idrografico di più di 1000 km².

Ma le vie navigabili coprono circa 125.000 km, quindi circa la metà del totale delle vie fluviali della nazione, comprendendo anche i tre principali corsi d'acqua, quali lo 长江 (Chang Jiang), lo 黄河 (Huang He) e il 西江 (Xi Jiang)⁵⁸, rendendo il sistema di navigazione tramite fiumi il più grande al mondo, anche se principalmente concentrato nella Cina centrale e meridionale, di cui fa eccezione qualche fiume del nord-est.

Particolare è la natura di quasi la maggioranza dei fiumi cinesi, essendo endoreici non sfociano nel mare, quindi le alternative possibili sono due: vanno a incanalarsi nel terreno o sboccano in altri bacini (anche occidentali).

Nonostante l'importanza sempre maggiore del trasporto su strada e su rotaie su territorio cinese, questi sistemi non sono ancora in grado di soppiantare completamente la navigazione su acqua. Inoltre, "the high cost of construction prevents railways from being built extensively, and rail transport conditions are often congested. Freight volume carried by highways is limited, and highways are not suitable for moving bulk goods" (Enciclopædia Britannica).

Il governo cinese ha intrapreso alcune decisioni per sviluppare la navigazione su corsi d'acqua già a partire dalla nascita del governo comunista nel 1949, cercando di creare un unico network a livello nazionale. Questo passo è seguito dal programma per riportare a nuovo vecchi porti e crearne di nuovi. Qualche anno dopo, nel 1961, su quindici tra le principali vie d'acqua è stato dato il via alla navigazione, tra questi troviamo lo Yangtze, il fiume Huai, il fiume Han, il Canale Imperiale e il fiume Giallo⁵⁹.

Il fiume con più rilevanza nella zona nord del Paese è lo Huang He, considerato la culla della civiltà cinese, che nasce in Tibet per poi sfociare nel golfo di Bo Hai. Ma il Chang Jiang, fiume della zona centrale, ha una rilevanza ben diversa rispetto al fiume precedente, data la sua portata di dieci volte maggiore ed essendo il corso d'acqua più lungo dell'Asia. I lavori iniziati a metà degli anni '50 del Novecento hanno reso possibile la navigazione da Qinghai, la sua sorgente, fino a Yibin nel Sichuan, o fino a Chongqing durante le piene estive. Lo

⁵⁸ Conosciuti in italiano, nell'ordine, come Fiume Azzurro, Fiume Giallo e Fiume Xi (o Fiume dell'Ovest).

⁵⁹ Fonte: <https://www.britannica.com/place/China/Waterways>

Huang He e lo Chang Jiang hanno comunque un punto in comune, quale la condivisione della foce, ma il secondo va a sfociare nel Mar Cinese Orientale. Mentre lo Xi Jiang nasce nella regione dello Yunnan, vanta la possibilità di essere navigabile quasi al 100%, per questo viene considerato il secondo fiume più importante, e ha sufficienti affluenti per creare il più importante sistema idrografico della Cina del sud. È navigabile dalla sua sorgente fino a Wuzhou, nel Guangxi, con grandi navi merci, mentre con mezzi di dimensioni più ristrette è possibile risalire lungo i suoi corsi minori.

Il Canale Imperiale, unico corso d'acqua che percorre da nord a sud tutta la Cina, è

“One of the greatest engineering projects in China, equal in fame to the Great Wall, it is the world’s longest artificial waterway; some of its sections follow the natural course of a river, while other parts are hand-dug. [...] It forms a north-south communications and transport link between the most densely populated areas in China” (Encyclopædia Britannica).

La costruzione è iniziata nel IV sec. a.C. e terminata solo nel XIII sec. d.C., ma nella storia più moderna ha subito alcuni danni, alcuni causati dall'inondazione dello Huang He o da una pessima gestione della risorsa, fino ad arrivare al blocco totale di una parte di esso, nella regione dello Shangdong. Solo nel 1958 è stato riaperto concedendo il permesso di passaggio anche a navi di grandi dimensioni, ad es. a navi cargo.

Secondo quanto riportato dal WWINN (World Wide Inland Navigation Network), alcune delle principali sfide per il futuro riguardano la manutenzione costante dei canali cinesi, la modernizzazione della flotta “including the use of separate barges and pusher units instead of self-powered small vessels”, la dismissione delle navi a conduzione familiare in favore di una maggiore commercializzazione nonostante l'alto tasso occupazionale che queste portano e il ruolo sempre maggiore dello sviluppo sostenibile⁶⁰.

⁶⁰ Fonte: <https://www.wwinn.org/china-inland-waterways>

4.9 Suzhou 苏州

La città di Suzhou (苏州), situata nella regione del Jiangsu (江苏) e nelle vicinanze del Fiume Azzurro/Chang Jiang, oltre ad essere bagnata dalle acque del lago Taihu⁶¹. È conosciuta in tutto il mondo come la “Venezia di Cina” a causa dei suoi numerosi ponti e canali, mentre in Cina è conosciuta maggiormente come la “Roma di Cina” o come la “città eterna”. I due nomi con cui è conosciuta dai cinesi sono dovuti alla sua storia molto antica e perché è stata il luogo dove la cultura Wu è nata e si è sviluppata (e dove la prima pietra per Suzhou è stata posta nel 514 a.C.), dove durante la Dinastia Song (960-1279) l'industria della seta era particolarmente rilevante, ma diventa un polo economico ancor più importante durante la Dinastia Ming (1368-1644). Al giorno d'oggi è ancora vista come tra le più importanti e ricche città del globo vantando una popolazione di 10,72 milioni di persone (rilevazione del 2018). La fortuna di questa città è stata favorita anche dalla sua collocazione lungo il Gran Canale, che collega Beijing fino ad Hangzhou e costruito nel VI secolo.

“Da sempre conosciuta per le sue ville-giardino, creazioni artistiche in luoghi isolati un tempo residenza di funzionari locali, Suzhou è caratterizzata da una struttura cittadina in cui gli edifici e [...] le colline, tutte artificiali, sono circondati da elementi decorativi come rocce, acqua, ponti, alberi, e da una vasta rete di canali [...]” (turismo.it, 2018).

Anche una nota figura a livello mondiale ebbe l'occasione di visitare questa città del 1276, essa si tratta di Marco Polo, che definisce Suzhou come la “città della seta, di commercianti e di seimila ponti”. Ma lui non è stato l'unico a professare la bellezza di questo luogo, ma vi è dedicato anche un noto proverbio cinese che recita “Quel che lassù è la volta celeste, qui in terra è Suzhou”, poeti e pittori hanno voluta rappresentarla nelle loro opere nei secoli, e nel 1997 i nove giardini più stupefacenti della città, datati dall'XI sec. al XIX sec., ottengono la nomina di Bene Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO.

Dei numerosi giardini che in passato costellavano buona parte del territorio della città, ora purtroppo la quantità è diminuita drasticamente, passando da oltre mille a poco più di cento, e soltanto alcuni di questi sono abbastanza belli da meritare una visita. I giardini di Suzhou

⁶¹ Sulle rive del lago Taihu nascono piante di gelsi per i bachi da seta, rendendola la capitale della produzione della seta (circuitoturismo.it).

sono molto diversi rispetto a quelli occidentali, quindi non bisogna aspettarsi di trovare alberi o fiori, ma bensì elementi quali canali, ponti, pagode e rocce, in modo da trasmettere una sensazione di armonia e di pace. Tra questi, i più famosi sono i seguenti:

- Il Giardino dell'Umile Amministratore: per superficie è il più esteso, con padiglioni ricolmi di testimonianze artistiche (ad es. finestre intarsiate e colorate) e ponticelli su acqua. La sua costruzione deriva al 1509, sotto la dinastia Ming. Il suo scopo non era solo quello di essere un giardino, bensì fu anche la dimora di un funzionario, Wan Xianchen, che volle trascorrere una vita più rilassata e tranquilla a seguito dei suoi doveri politici. Il nome deriva da una massima di Fan Yue, filosofo cinese, che recita "La politica dell'uomo semplice consiste nel coltivare il proprio giardino per soddisfare le necessità quotidiane".
- Il Giardino Persistente: il secondo giardino degno di nota ha una costruzione datata 1593, quindi più tardo rispetto al precedente. In comune con quest'ultimo ha una relazione con un funzionario, stavolta di nome Xu Taishi, in quanto fu commissionato da lui. La sua caratteristica più unica è la presenza di una montagna in miniatura all'interno dei suoi confini.
- Il Giardino del Boschetto dei Leoni: questo è di data precedente rispetto ai primi due, essendo stato creato nel 1342, anche se poi ha subito dei lavori di restauro nel 1589. Ha la fama di essere uno dei più famosi ed apprezzati con le sue rocce decorative di cui è cosparso, e con un reale labirinto. Il tutto però è stato sviluppato volutamente sulla riva di una sorta di lago, probabilmente artificiale, in formato ridotto.
- Il Giardino del Maestro delle Reti: risale al XVIII sec. ed era parte integrante della casa di un altro ufficiale, questa volta interessato di pesca e di cui si tramandano la storia. È il più piccolo tra tutti quelli citati finora, viene considerato perfetto per certe occasioni, quali una passeggiata o per prendersi del tempo per rilassarsi. Tutto questo è possibile grazie alle poche persone che lo frequentano.

Altri giardini famosi sono il "Giardino della Felicità", il "Giardino Liu", il "Giardino dell'Armonia", il "Giardino delle Coppie" e il "Giardino dei Mille Bonsai".

Le altre attrazioni turistiche della città sono la zona paesaggistica della porta di Panmen. La caratteristica di tale porta è che è l'unica che si trova sia sull'acqua che sulla terraferma, è formata da alcuni passaggi sia su acqua che su terra, oltre alla porta propriamente detta. Parte dello stesso complesso attrattivo è anche il ponte Wumen e la pagoda della Luce delle Fortuna. Il prossimo polo turistico è costituito dal Monastero Xuanmiao, localizzato nel cuore della città vecchia, è il più antico a meridione del fiume Azzurro essendo nato nel lontano

276. Come ogni tipico monastero cinese, è formato da più edifici nello stesso conglomerato, di questi, il più importante è il padiglione Sanqing, ordinato sotto la dinastia Song Meridionale. Sanqing è, inoltre, l'unico edificio in legno di origine Song ancora mantenuto intatto. Altra costruzione famosa è la Doppia Pagoda all'interno di una corte, la Corte di Arhat. È stata costruita dalla forza congiunta di tre fratelli, appartenenti alla famiglia Wang, nel 982. È così importante da essere protetta dallo stato. Infine, si deve nominare la collina Tianping, una delle attrazioni naturalistiche principali della zona Mudu. Si trova ai confini della città di Suzhou ad un'altezza di circa duecento metri sopra il livello del mare, anch'essa rientra nei parametri per la protezione provinciale. Una seconda collina di cui vale la pena parlare è la Collina della Tigre, separa Suzhou dal lago Taihu. Viene considerata come un luogo sacro ed è presente un'antico sepolcro per il re He Lu, mentre in cima è ancora presente la Pagoda della Tigre, formata da sette piani e considerata "la torre di Pisa cinese" per la sua pendenza. A differenza di qualche anno fa, in cui la collina era terreno su cui sorgevano numerose costruzioni tipiche, mentre oggi questi non sono più presenti, ma viene considerato un luogo adatto a passeggiate.

Se invece ci si vuole immergere ancor di più nella storia, allora un'ottima opzione è quella di recarsi a Tongli 同里:

"piccolo villaggio a pochi chilometri ad est da Suzhou sulla via per Shanghai, raggiungibile da Suzhou anche in taxi o con l'autobus di linea. Il villaggio è rimasto come era secoli fa: piccoli canali, ponti, contadini e pescatori, molti dei quali pescano con il cormorano. Si paga un biglietto di ingresso alla città che comprende la visita alle case storiche" (Di Nello e Del Gatto, 2011, ansa.it).

Uno dei metodi migliori per godere delle meraviglie di questo luogo è farlo a piedi, facendo delle tranquille camminate per le sue stradine. Questo avverrà anche se le case caratteristiche che si trovano lungo la riva dei canali sono stati trasformate per lo più in ristoranti o negozietti. Il villaggio risale all'epoca Song, ma molte delle costruzioni ancora oggi visibili sono databili all'epoca Ming e Qing, le ultime dinastie che hanno preceduto l'avvento della Repubblica. Anche Tongli ha ottenuto la fama di essere una Venezia di Cina dati i suoi quindici canali e una quarantina di ponti. Anche qua è presente un giardino importante, il Giardino Tuisi, risale all'1800 ed è a sua volta composto da ponti e laghetti. Altre attrazioni turistiche sono la Gengle Hall, la Pagoda di Perle (un conglomerato di edifici con annesso un giardino famoso per una leggenda del posto) o un classico giro in barca.

Nonostante non sia capoluogo di regione, Suzhou è comunque ben servita dal punto di vista dei trasporti. In città vi è una stazione ferroviaria collocata a nord, la Stazione di Suzhou Nord dedicata all'alta velocità e da cui è possibile prendere uno dei novantacinque treni giornalieri che la collegano ad altre città, per un totale di circa 40mila passeggeri. Mentre la seconda è la Stazione di Suzhou, la più vecchia e serve le tratte più convenzionali. Inoltre, la maggioranza dei treni della tratta Pechino-Shanghai-Nanchino fanno sosta qua.

Il trasporto urbano è ben strutturato ed è possibile usufruire sia di mezzi pubblici sia di taxi. A Suzhou, però, i taxi hanno una struttura di pagamento doppio, ovvero quando la tratta supera i 5 km, allora nel viaggio di ritorno si pagherà un supplemento del 50% in più. Da questa città partono anche degli autobus per le città e i paesi minori, come la città d'acqua di Wuzhen, i Monti Huangshan e Jiuhuashan. Purtroppo, Suzhou è sprovvista di un aeroporto, ma ce ne sono numerosi nei suoi dintorni. Il più importante è sicuramente l'aeroporto di Shanghai Pudong, seguito da quello di Shanghai Hongqiao e l'aeroporto di Hangzhou. Da coloro che provengono da Occidente è consigliabile atterrare in uno dei due aeroporti di Shanghai, mentre per coloro che arrivano dal continente asiatico si consiglia di fare attenzione perché anche gli aeroporti di Hangzhou e Nanchino potrebbero essere delle ottime soluzioni. Infine, la città è collegata ad Hangzhou tramite piroscafi con quattro viaggi giornalieri.

CONCLUSIONE

Questo lavoro ha avuto come obiettivo dare risalto all'importanza e al ruolo che l'acqua e i fiumi hanno ricoperto e che tutt'ora ricoprono nello sviluppo di una cultura e di una popolazione, di come ne hanno forgiato le loro caratteristiche, la loro storia e i loro modi di vivere. Si è voluto dare risalto a questo elemento per rendere chiaro di come esso sia importante, per fare in modo che non venga più sottovalutato e che possa essere compreso meglio da un numero di persone sempre maggiore.

Il Global Network of Water Museum è divenuto una sorta di "portavoce" di questi intenti, facendo di essi il suo principale scopo. Si è visto come lo sforzo di questo network sia quello di proteggere l'acqua in tutte le sue forme, a livello globale, cercando di portare aiuto verso quelle Nazioni o popolazioni più sottosviluppate o a cui necessita un maggior appoggio, per non lasciarle senza protezione perfino nei momenti più disperati e più difficoltosi, un esempio è rappresentato dal momento storico in cui ci troviamo adesso, dove la pandemia causata dal COVID-19 ha piegato molte economie a livello internazionale, allargando i suoi effetti negativi anche ai musei dell'acqua presenti nei Paesi più colpiti o più deboli.

Gli effetti del coronavirus, purtroppo, non sono rimasti confinati all'interno di poche categorie, bensì hanno influenzato quasi ogni aspetto dell'economia di uno Stato e della vita di una persona, stravolgendo il modo di vivere e di lavorare. Ma uno dei settori più colpiti è stato sicuramente quello del turismo, altro elemento portante di questo elaborato, che ha visto un decremento a livello internazionale di circa il 30% nel 2020 rispetto all'anno precedente, secondo una stima recente (marzo 2020) dell'United Nations World Tourism Organization (UNWTO)⁶².

Anche in Cina, come in tutto il resto del mondo, il turismo ha subito dei gravi danni a causa del virus, specialmente se si tiene in considerazione che alcune delle più importanti festività nazionali avvengono esattamente durante il periodo del *lockdown*. In questo lavoro abbiamo esaminato gli effetti del COVID-19 sul turismo in Cina sottolineando alcune pratiche che lo Stato ha deciso di attuare in modo da poter ristabilire almeno in parte le condizioni perché le persone possano tornare a muoversi su territorio nazionale in tutta sicurezza e per ritornare a far crescere il settore turistico. Questo andrebbe a beneficio anche dei musei dell'acqua localizzati nella Terra di Mezzo, di cui abbiamo visto alcuni dei più importanti, e per riportare, e magari anche ampliare, alcuni aspetti del turismo fluviale in Cina, di cui

⁶² Fonte: <https://www.unwto.org/news/international-tourism-arrivals-could-fall-in-2020>

abbiamo visto alcune delle pratiche più famose e alcune in via di sviluppo, e alcune delle zone o itinerari più famosi. Si può quindi dedurre che la Cina stia cercando di amplificare sempre di più il turismo sia a livello interno che a livello di turismo in entrata, oltre a cercare di ampliare il turismo fluviale nei suoi vari aspetti, ispirandosi a modelli stranieri, tramite collaborazioni con alcuni Stati stranieri o, infine, applicando delle “rivoluzioni” applicate da enti locali e nazionali.

FIGURE

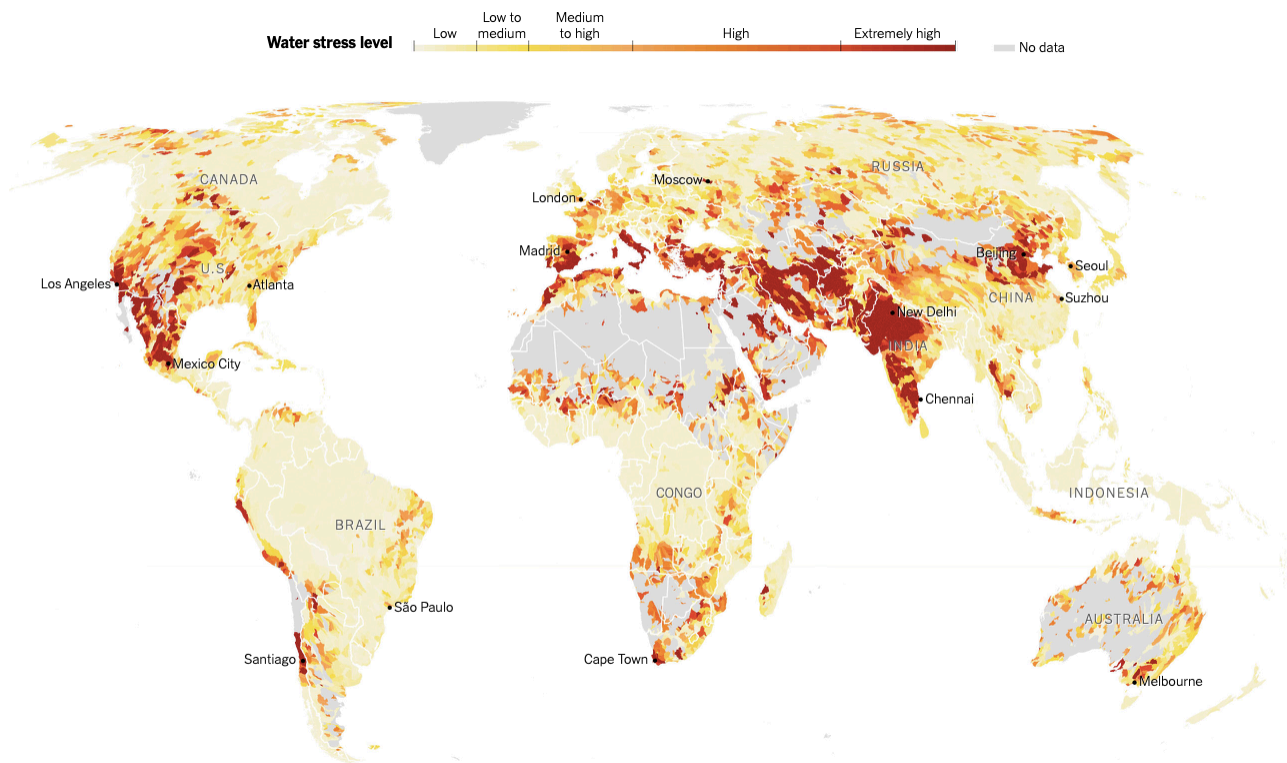


Figura 1. Water stress level - 2019
(S. Sengupta, W. Cai, *The New York Times*, 2019)

 **SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS**



Figura 2. Sustainable Development Goals (SDGs)
(United Nations website)



Figura 3. MDGs
(United Nations website)



Figura 5. Esempio di acqua superficiale a Giethoorn, Paesi Bassi
(S. Cinquetti, 2015)

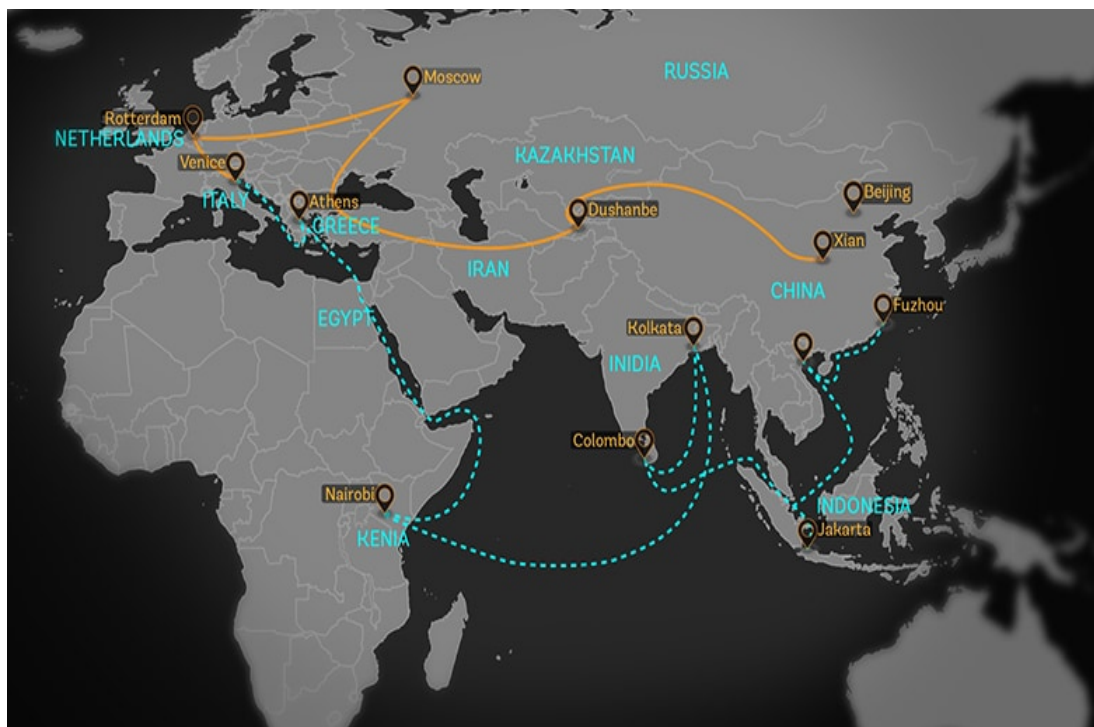


Figura 4. Corridoi commerciali della Belt and Road
(World Bank)

BIBLIOGRAFIA

- V. ALBANESE, *Slow Tourism e nuovi media, nuove tendenze per il settore turistico*, Bollettino della Società Geografica Italiana, Serie XIII, vol. VI, Roma, pp.489-503, 2013
- ASVIS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), *Il Monitoraggio degli SDGs*, 4 settembre 2017
- V. BASSAN, *La bonifica e la trasformazione del paesaggio*, in M. Reho, E. Lancerini, F. Magni (a cura di) "Paesaggi delle acque – un percorso formativo", Il Poligrafo, Padova, pp. 139-144, 2016
- E. BOMPAN, M. IANNELLI, *Water Grabbing – Le guerre nascoste per l'acqua nel XXI secolo*, Verona, Editrice Missionaria Italiana, 2018
- R. C. BUCKLEY, *Outdoor tourism in China: a foreigner's 30-year retrospective*, Progress in Geography, Vol. 35, pp. 671-676, 2016
- D. CARRO, *Le Rotte di Roma, cap. III*, in: "Tutte le strade portano a Roma – Storia, sviluppo e aneddoti sulle strade dell'Urbe dalle vie consolari al Gra", Equipe Cooperativa Sociale a.r.l. e Comune di Roma (2010)
- L. CHAO, *New 'National Water Museum' opens in Hangzhou*, in [Chinadaily](#), 22 marzo 2010
- W. J. COSGROVE, F. R. RIJSBERMAN, *World Water Vision: Making Water Everybody's Business*, Londra, World Water Council, Earthscan, 2000
- GRF, UNESCO, *The Great Rivers Forum 2018 – 1st information circular*, [link](#), 2018
- E. A. J. DAVIES, *Waterways systems*, in: "Canals and Inland Waterways", Encyclopaedia Britannica Inc., [link](#), 2019
- A. GOMIRATO, *Rilevanza paesaggistica dei corpi idrici*, in M. Reho, E. Lancerini, F. Magni (a cura di) "Paesaggi delle acque – un percorso formativo", Il Poligrafo, Padova, pp. 155-158, 2016
- R. D. HANSEN, *Karez (Qanats) of Turpan, China*, [link](#)
- B. HINCHBERGER, *Museums raise the bar of the water debate*, Stockholm Waterfront n.4, Stoccolma, Novembre 2017
- D. LETIZIA, *Dall'acqua la salvezza del mondo – I patrimoni idraulici da Padova al Delta del Po nella rete del Water Museum of Venice*, Nuovo Corriere Nazionale, 16 marzo 2019
- D. LETIZIA, *Salvaguardare il patrimonio idrico con la cultura e la prevenzione museale*, La Redazione, Federazione dei Verdi, [link](#), 8 ottobre 2018
- D. LETIZIA, *La Cina, l'Unesco e i fiumi*, Start Magazine, [link](#), 9 novembre 2018

- C. SANTORO LEZZI, *Idrovie*, in: “Italia – Atlante dei Tipi Geografici”, Istituto Geografico Militare, [link](#), 2004
- R. MANTOVANI, *Che cos'è la Nuova Via della Seta?*, Focus.it, [link](#), 01 marzo 2019
- C. MARRIAGE MARSH, *Modern waterway engineering*, in: “Canals and Inland Waterways”, Encyclopaedia Britannica Inc., [link](#), 2019
- C. PALAGIANO, *Canali Artificiali*, Enciclopedia dei ragazzi, [link](#), 2005
- S. PIRAS, *Il Paesaggio delle vie d'acqua a Cagliari – Il percorso del sale dal luogo di produzione a quello d'imbarco*, Regione Autonoma della Sardegna, Cagliari, 2006
- Conferenza Mondiale sul Turismo Sostenibile, *Carta di Lanzarote sul Turismo Sostenibile*, [link](#), 1995
- X. RUAN, *2016 Great Rivers Forum kicks off in Wuhan*, [hubei.gov.cn](#), 21 settembre 2016
- UNWTO, *Carta dell'UNWTO*, 1996
- UNWTO, *Codice Mondiale di Etica per il Turismo*, 1993
- Seconda Conferenza Internazionale sul Turismo Sostenibile, *Carta di Rimini*, 2001
- B. PRIDEAUX, M. COOPER, *River Tourism*, CAB International, UK, pp. 1-6/12-19/99-102/104-106/111-112, 2009
- R. TAYLOR, *Rome's Lost Aqueduct*, *Archeology*, Vol. 65 Num. 2, [link](#), 2012
- G. TEMPORELLI, *Gli acquedotti romani*, in: G. Temporelli & F. Mantelli (a cura di) “L'acqua nella storia”, Fondazione AMGA, 2008
- A. TREVOR HODGE, *Roman Aqueduct & Water Supply*, 2^a ed., Bristol Classical Press, UK, 2001
- UNESCO & IHP, *Towards a global network of water museum - A common heritage for a sustainable future*, [link](#), 2017
- F. VALLERANI, *Fiumi come corridoi di memorie culturali, saperi idraulici e rappresentazioni*, *Semestrale di Studi e Ricerche di Geografia*, XXXI, 1, pp. 107-111, 2019
- M. VAROTTO, *Il paesaggio cognitivo e la percezione dei valori* in M. Reho, E. Lancerini, F. Magni (a cura di) “Paesaggi delle acque – un percorso formativo”, Il Poligrafo, Padova, pp. 25-29, 2016
- Y. WANG, A. SHAKEELA, A. KWEK, C. KHOO-LATTIMORE, *Managing Asian Destinations*, Springer, Singapore, 2018
- WATER MUSEUMS GLOBAL NETWORK, *Manifesto*, 2018
- WATER MUSEUMS GLOBAL NETWORK, *Relazione sul Workshop “Verso una Rete Globale di Musei dell'Acqua – Un patrimonio comune per un futuro sostenibile”*, 2017

SITOGRAFIA

- [Israel Antiquities Authority](#) (08/01/19)
- Culligan Italia (<https://www.culligan.it/acqua-nella-storia-delluomo/>; 10/01/19)
- UNWTO (<http://sdt.unwto.org/content/about-us-5>; 10/01/19)
- AITR (<http://www.aitr.org/turismo-responsabile/cose-il-turismo-responsabile/>; 10/01/19)
- IHP, UNESCO (<https://en.unesco.org/themes/water-security/hydrology>; 21/10/19)
- Water-related Centres (<https://en.unesco.org/themes/water-security/hydrology/water-education>, 21/10/19)
- Global Network of Water Museums, *Project* (<https://www.watermuseums.net/project/>, 22/10/19)
- World Water Council, *Water Crisis* (<https://www.worldwatercouncil.org/en/water-crisis>, 22/10/19)
- Sustainable Development, *Sustainable Development Goals* (<https://sustainabledevelopment.un.org/?menu=1300>, 03/11/19)
- Millennium Development Goals (<https://www.un.org/millenniumgoals/>, 03/11/2019)
- Sendai Framework for Disaster Risk Reduction (http://www.protezionecivile.gov.it/media-comunicazione/dossier/dettaglio/-/asset_publisher/default/content/una-strategia-comune-per-la-riduzione-del-rischio-disastri, 03/11/19)
- Addis Ababa Action Agenda (<https://www.un.org/esa/ffd/publications/aaaa-outcome.html>, 03/11/19)
- Paris Agreement on Climate Change (https://ec.europa.eu/clima/policies/international/negotiations/paris_nl?2nd-language=it, 03/11/19)
- High-level Political Forum on Sustainable Development (<https://sustainabledevelopment.un.org/hlpf>, 03/11/19)
- Sustainable Development Goals (<https://sustainabledevelopment.un.org/?menu=1300>, 03/11/2019)
- Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) (<https://www.aics.gov.it/home-ita/settori/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile-sdgs/>, 04/11/19)
- Water Museum Global Network, *Education* (<https://www.watermuseums.net/ser-section/education/>, 04/11/19)

- The Future We Want, Youth Prize Contest 2020 (<http://www.watermuseums.net/news/the-water-we-want/>, 04/11/19)
- Water Museum of Venice, *Oceani di plastica* (<https://www.watermuseumofvenice.com/didattica/oceani-di-plastica/>, 04/11/2017)
- Intervista a Riccardo Cappelozza (<https://www.youtube.com/watch?v=iH--ksZvs6w>, 04/11/19)
- Water Stories (<https://www.watermuseums.net/story/>, 04/11/19)
- 3rd International Conference of WAMU-NET, MEDIES (<http://www.medies.net/articles.asp?cID=7&aID=1303#>, 05/11/19)
- Water Museum of Venice, Conference in Valencia (<https://www.watermuseumofvenice.com/archivio-news/unesco-global-network-of-water-museums-a-valencia-per-la-terza-conferenza-internazionale-sulla-rete-mondiale-unesco-dei-musei-dellacqua/>, 05/11/19)
- Programma della Conferenza a Valencia 2019 (<https://www.watermuseums.net/news/save-the-date-the-next-conference-of-unescos-global-network-of-water-museums-valencia-12-15-june-2019/>, 05/11/19)
- World Water Day 2019 (<https://www.worldwaterday.org/world-water-day-2019-water-for-all/>, 05/11/2019)
- Community with a Shared Future for Mankind, Ministry of Foreign Affairs of the PRC (https://www.fmprc.gov.cn/mfa_eng/zxxx_662805/t1638512.shtml, 05/11/19)
- AIAPP (<https://www.aiapp.net/vie-dacqua-paesaggio-urbano/>, 8/11/19)
- Canale Artificiale (<http://www.treccani.it/enciclopedia/canale-artificiale/>, 09/11/19)
- SDG Knowledge Hub (<https://sdg.iisd.org/events/2018-great-rivers-forum/>, 12/11/19)
- 2018 GRF (<https://en.unesco.org/news/2018-great-rivers-forum-converging-rivers-civilizations-sustainable-future>, 12/11/19)
- CorrierePL.it (<https://www.corrierepl.it/2018/10/26/il-forum-internazionale-sul-binomio-civilta-e-acqua-great-rivers-2018-in-cina/>, 13/11/19)
- Ildenaro.it (<https://www.ildenaro.it/cina-water-museum-of-venice-al-forum-great-rivers-dellunesco-wuhan/>, 13/11/19)
- Il Grande Yu (<https://www.epochtimes.it/news/il-grande-yu-controllo-le-inondazioni-2205-ac/>, 21/11/19)
- National Water Museum of China (<https://www.watermuseums.net/museum/national-water-museum-of-china/>, 21/11/19)

- Wuhan Natural History Museum (<https://imagemakers.uk.com/portfolio-item/wuhan-natural-history-museum/>, 24/11/19)
- Baiheliang Underwater Museum (<https://www.yangtze-river-cruises.com/attractions/baiheliang-underwater-museum.html>, 26/11/19)
- Beijing Water Supply Museum (http://www.china.org.cn/travel/2011-03/16/content_22155858_4.htm, 27/11/19)
- Beijing Tap Water Museum (<http://english.visitbeijing.com.cn/a1/a-XDHEE0FB24A418A7B35573>, 27/11/19)
- Beijing Water Supply Museum (http://www.chinatoday.com/travel/china_travel_guide/beijing_water_supply_museum.htm, 28/11/19)
- Weird Weekend: Beijing Tap Water Museum (<https://www.thebeijinger.com/blog/2013/09/12/weird-weekend-beijing-tap-water-museum>, 28/11/19)
- Cina (<https://www.globalgeografia.com/asia/cina.htm>, 04/12/19)
- Cina (<https://www.goasia.it/geografia-cinese/>, 05/12/19)
- Cina (<https://www.viaggio-in-cina.it/guidaturistica/la-cina-in-breve/geografia-della-cina.htm>, 11/12/19)
- Travel China Guide (<https://www.travelchinaguide.com/tourism/2019statistics/>, 28/12/19)
- Kearney (<https://it.kenarney.com/transportation-travel/article?/a/china-s-hospitality-industry-rooms-for-growth>, 15/01/20)
- Study.com (<https://study.com/academy/lesson/hospitality-industry-in-china.html>, 15/01/20)
- Chinadaily (http://www.chinadaily.com.cn/a/201905/06/WS5ccfd9efa3104842260ba0e5_1.html, 17/01/20)
- Viaggio-in-Cina (<https://www.viaggio-in-cina.it/viaggio/top-cina-viaggi/>, 17/01/20)
- Sapore di Cina (<https://www.saporedicina.com/itinerari-turistici-in-cina/>, 17/01/20)
- Turismo Cinese (<https://www.turismocinese.it/itinerari/cina-base/>, 17/01/20)
- Voyages photos (https://www.voyagesphotosmanu.com/fiumi_cina.html, 18/01/20)
- Ansa.it (https://www.ansa.it/web/notizie/canali/inviaggio/news/2011/02/24/visualizza_new.html_1583106645.html, 19/01/20)

- Turismo in Cina (<http://www.turismoincina.it/listing/suzhou/>, 19/01/20)
- UNESCO (<https://whc.unesco.org/en/list/813/>, 20/01/20)
- Circuito Turismo (<https://www.circuitoturismo.it/suzhou-visitare-in-un-giorno-la-venezias-cinese>, 20/01/20)
- Turismo.it (<https://www.turismo.it/oltreconfine/scheda/suzhou/>, 20/01/20)
- Orizzonti Blog (<https://orizzontiblog.it/2019/06/25/visitare-tong-li/>, 21/01/20)
- Viaggia E Scopri (<https://www.viaggiaescopri.it/cosa-vedere-a-suzhou-venezias-doriente/>, 21/01/20)
- Turismo Cinese (<https://www.turismocinese.it/citta/suzhou/#trasporti>, 21/01/20)
- Zipangu (<https://www.zipangu.it/arrivare-a-suzhou.html>, 22/01/20)
- Travel China Guide (<https://www.travelchinaguide.com/essential/water-transport.htm>, 10/06/20)
- Il Manifesto (<https://ilmanifesto.it/minoranze-islamiche-e-turismo-etnico-in-cina-nellera-delle-nuova-via-della-seta/>, 18/06/20)
- Encyclopædia Britannica (<https://www.britannica.com/place/China/Waterways>, 18/06/20)